Anno 95 Numero 63

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 20.000, sem. 8300, trim. 3750. - Estero (tariffe post. ild.)1 anno L. 28.200, semestre 8300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 48-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 15 Marzo 1961

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo M. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 4500 - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10, *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Seicento delegati da tutta Italia al «Lirico» di Milano

Oggi si apre il congresso del psi Nenni ha il 56 per cento dei voti

Nel pomeriggio la relazione del segretario del partito - Subito dopo la corrente filocomunista, che si è rafforzata, deciderà la propria linea d'azione - Si prevede aspra lotta per la questione della direzione unitaria: la sinistra vuole la proporzionale per bilanciare il numero degli autonomisti - I lavori si concluderanno domenica

Faticosa marcia verso l'autonomia

Roma, 14 marzo.

Nelle sue indicazioni fondamentali il 34° Congresso socialista è già tutto scontato. Nenni conserva, con il 56 per cento dei voti, la maggioranza e continua a guidare la «lunga marcia» verso l'autonomia intrapresa sei anni or sono al Congresso di Torino. Le due correnti che si oppongono a Nenni, quella filocomunista guidata dall'on. Vecchietti e quella intermedia dell'on. Basso, hanno subito modifiche nei rapporti di forza tra loro a vantaggio dell'ala estrema, ma, sommate insieme, non risultano né più consistenti né più deboli di quanto fossero in passato.

Non c'è dunque bisogno di attendere le conclusioni per conoscere la linea politica sulla quale il partito si troverà impegnato. E' la linea, ormai nota, già illustrata ripetute volte dall'on. Nenni e che è già passata attraverso la convalida delle elezioni amministrative del 6 novembre e dei primi esperimenti di giunte comunali di centro-sinistra. Essa poggia sul principio del passaggio dalla fase massimalistica e protestataria a quella delle responsabilità del potere; considera necessario il dialogo con il partito dei cattolici; reclama sul cosiddetto «terreno delle cose», cioè sul piano dell'organizzazione dello Stato e della società italiana, una «svolta a sinistra». Questo è il punto di vista di Nenni e dei suoi amici che dispongono d'una debole maggioranza. Ma all'interno del partito la frattura tra le due «anime» s'è fatta più profonda. L'opposizione s'è attestata su una trincea d'assoluta intransigenza massimalistica assorbendo una buona parte del nucleo intermedio dell'on. Basso.

C'è il rischio che all'interno del psi i contrasti si radicalizzino fino ai limiti estremi della sicurezza per l'unità. Per la prima volta gli autonomisti devono mostrare la loro capacità di difendere interamente, sul terreno organizzativo, sul terreno ideologico e su quello delle prospettive d'azione nel futuro, le proprie posizioni. Devono farlo in condizioni difficili perché non tutte le loro speranze sono state confortate dai risultati pratici nei rapporti con gli altri partiti.

Si tratta di vedere, in questi giorni, attraverso il dibattito congressuale, se tutti coloro che propugnano una politica sono disposti a perseguirla sino in fondo, e se possono essere assicurati gli strumenti perché la politica iniziata da Nenni tra tante difficoltà si sviluppi con la sicurezza e la fermezza che gli altri partiti esigono per acquisire le masse socialiste all'area democratica. E' il nodo centrale del Congresso: non è sicuro che, nell'affrontarlo, gli autonomisti rimangano uniti.

C'è il problema, fondamentale, della direzione unitaria: una parte degli autonomisti, guidati dall'on. Riccardo Lombardi, propone che nella direzione siano rappresentate proporzionalmente tutte le correnti del partito. Ma le correnti di opposizione coprono il 44 per cento dell'area del partito ed avrebbero in pratica lo stesso numero di rappresentanti della maggioranza: si ripeterebbe così l'assurdo che scaturì al Congresso di Venezia, quando un Nenni vincitore si trovò prigioniero degli avversari. Per quell'errore la democrazia italiana ha perduto tempo prezioso. Nenni non vuol ripetere l'esperienza e ha fiducia di non doverla subire.

Le forze democratiche si augurano che Nenni prevalga senza dover pagare, né agli amici, né agli avversari, né per la tattica, né per la strategia, alcun prezzo. Se riuscirà in questo, lascia intendere il giornale democristiano, sarà un successo indiscutibile. Anche se non si avranno le chiarissime scelte che pure si vorrebbero sperare e che consentirebbero un principio di soluzione del problema fondamentale della democrazia italiana, si spera che la fiducia in un graduale ingresso delle masse socialiste nell'area della democrazia non vada delusa.

Molto dipende — ripetiamo — dalla possibilità che Nenni riesca a imporre la sua linea di autonomia con mezzo partito contro. Questo è il dramma dei socialisti che ancora una volta il Congresso metterà a nudo.

Michele Tito

In tre diversi alberghi i quartieri delle correnti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 marzo.

Alla vigilia del 34° Congresso nazionale dei psi fervono i preparativi degli organizzatori milanesi, impegnati nella sistemazione e nell'addobbo del teatro «Lirico», che accoglierà per sei giorni seicento delegati e un migliaio di invitati, comprendenti un buon numero di stranieri. Nessuno dei protagonisti era arrivato a Milano questa sera, per cui non si possono fare anticipazioni fondate su colloqui diretti e personali (le anticipazioni fondate sulla fantasia dilagano per Milano, ma non vale tenerne conto).

Nenni, che ancor oggi ha lavorato al completamento della relazione con cui domani pomeriggio aprirà i lavori del congresso, arriverà da Roma a mezzanotte, scendendo in un grande albergo di piazza Missori, a breve distanza dal teatro «Lirico». Nello stesso albergo arriveranno nella notte e nella mattinata di domani i componenti della direzione e della segreteria del partito, nonché gli uomini più importanti della corrente «autonomista».

Gli uomini della «sinistra» saranno in altri alberghi, come i «basisti»: le divisioni all'interno del partito si rifletteranno anche in una certa freddezza di rapporti fra i capi delle opposte correnti.

Ancora divisione nelle sedute preparatorie, previste per domani: gli autonomisti si riuniranno domattina alle 9 alla Camera del lavoro, mentre i basisti si riuniranno presso la federazione socialista milanese. La corrente di sinistra si riunirà in serata, dopo aver ascoltato la relazione di Nenni.

Ai lavori del 34° Congresso del psi, che inizieranno nel pomeriggio alle 16 con una parte ufficiale dedicata ai saluti e alle commemorazioni, assisteranno delegazioni della democrazia cristiana (interverranno Scaglia o Salizzoni), del psdi (delegazione guidata da Tanassi) e del pci (Ingrao, Tortorella, Cossutta, Galluzzi). Gli inviti erano stati rivolti a tutti i partiti, escludendo il movimento sociale italiano e i monarchici. Ci saranno anche delegazioni straniere. Sono già arrivati i rappresentanti del partito degli operai romeni; dal «mazam» di Israele, del partito del popolo danese, dell'alleanza socialista jugoslava (col presidente del parlamento serbo Veselino e col segretario del comitato centrale dei sindacati Deleon), del partito socialista di San Marino. A titolo personale sarà presente il rappresentante delle Trade Unions Kendall. Mendès France ha inviato una lettera a Nenni; altre lettere sono giunte dal sindacato inglese dei trasporti e da socialisti e sindacalisti belgi.

Una nota di curiosità: i 600 delegati, che rappresentano 492.942 iscritti al psi (dei quali il 65,58% favorevole a Nenni, secondo i risultati delle votazioni precongressuali) sono in maggioranza giovani. La loro età media è sui 35 anni.

Domani, come abbiamo detto, giornata inaugurale, con relazione di Nenni. Giovedì relazioni di Vecchietti e di Basso; venerdì, sabato e domenica discussioni, con voto finale previsto nella serata di domenica.

m. f.

Le due «giunte impossibili» all'esame della direzione dc

Roma, 14 marzo.

La direzione democristiana si riunirà probabilmente giovedì per esaminare gli sviluppi del «caso Casati» e la «questione siciliana», vale a dire le due giunte «difficilissime»: quella provinciale di Milano e la regionale di Palermo.

L'annuncio di ritrovarsi giovedì alla Camilluccia lo diede Moro ai colleghi di direzione dopo che s'era deliberato, per palazzo Isimbardi, la giunta di convergenza rivelatasi di difficile ma non impossibile realizzazione.

Tanto Malagodi quanto Scaglia (vicesegretario della dc) hanno concordato oggi sui propositi tattici dell'avv. Casati per la comunicazione ufficiale delle sue dimissioni da presidente della giunta provinciale di Milano. Questa tattica è necessaria per evitare che i consiglieri provinciali procedano ad una intempestiva votazione per l'elezione del nuovo presidente e si creino situazioni insostenibili. Secondo la *Voce repubblicana* è tempo perso quello di ricercare per palazzo Isimbardi, una soluzione di convergenza tra gli organi centrali della dc, del psdi e del pli. Comunque, resta aperta la questione di palazzo Isimbardi mentre si studia la soluzione della crisi regionale a Palermo. Si pensa forse a possibili compensi? La soluzione a Palermo è molto scura.

Il movimentato e drammatico congresso dei monarchici italiani dal quale scaturì la nuova sigla che c'è nella gabbia del raggruppamento politico, quella del Pdium, si è formalmente chiuso solo stamane all'alba. Infatti il solo stamane ha avuto termine il molto laborioso scrutinio dei voti per i 105 componenti il consiglio nazionale che sono stati così distribuiti: 70 al gruppo Lauro-Covelli, 15 alla sinistra e 11 e 9 alle altre due liste di minoranze di destra. Lauro ha avuto più voti di tutti (oltre 450 mila) e Covelli lo segue a ruota. Il primo eletto della lista di sinistra è stato il duca Paternò di Raccamonda, deputato all'assemblea regionale siciliana.

v. s.

La Francia insiste per Brosio come segretario della Nato

Parigi, 14 marzo.

La scelta del successore del belga Spaak, che si è dimesso da Segretario atlantico, non è ancora decisa e continua a presentare notevoli difficoltà. L'olandese Stikker sembrava il candidato più probabile, ma — a quanto risulta da notizie ufficiose — la Francia insiste per la nomina dell'italiano Manlio Brosio, ora ambasciatore a Washington.

Si è chiusa questa sera a Parigi la prima sessione della commissione preparatoria europea della ricerca spaziale, che era stata decisa in occasione della conferenza riunitasi a Ginevra nello scorso novembre. I lavori della commissione tendono a costituire un'organizzazione per le ricerche spaziali tra undici Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera.

Il prof. Luigi Broglio, presidente della commissione italiana per le ricerche spaziali, è stato nominato vice-presidente insieme all'olandese prof. Van De Hulst.

Alberto di Liegi non sarà ambasciatore in Vaticano

Bruxelles, 14 marzo.

Il colonnello Jacques Thibaut De Maisières, aiutante di campo del principe Alberto di Liegi, ha energicamente smentito le voci sulla nomina del quest'ultimo ad ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede: «Non solo — ha detto testualmente il colonnello — questa storia è completamente falsa, ma non si è mai parlato dal principe Alberto in relazione ad una carica di ambasciatore».

Commentando il recente viaggio a Roma del primo ministro Eyskens, il giornale cattolico «La Cité» aveva scritto stamane: «Se bisogna credere ad alcune informazioni, il viaggio del signor Eyskens non era privo di scopo. Si dichiara infatti negli ambienti politici che la principessa Paola, sposa del principe Alberto, desiderà tornare in Italia e che si è pensato, già da qualche tempo, di attribuire una funzione ufficiale al principe Alberto».

Tragica morte di Belinda Lee in un incidente d'auto in California

Feriti il fidanzato Jacopetti e altri due italiani

La bella attrice inglese è morta in una drammatica sciagura stradale avvenuta ieri in California. Aveva soltanto 28 anni. L'automobile, sulla quale si trovavano anche il fidanzato Gualtiero Jacopetti ed altre due persone, è sbandata per lo scoppio di un pneumatico mentre viaggiava ad elevata velocità, rovesciandosi. Belinda Lee è stata scagliata a venticinque metri di distanza ed è rimasta uccisa. Gli altri passeggeri sono rimasti feriti. La fotografia è stata scattata da un agente della polizia stradale pochi istanti dopo il terrificante incidente. In primo piano, il corpo della sventurata attrice (In 5ª pag. servizi e altre fotografie)

Seduta d'un minuto alla Provincia di Milano

Casati ha dato le dimissioni gli assessori democristiani non ancora

Il presidente dc ha motivato la sua decisione con "motivi personali contingenti" - Il consiglio sarà riconvocato per accettare o respingere le dimissioni - Attesa per i risultati di nuove trattative

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 marzo.

«Dichiaro di presentare al Consiglio provinciale le mie dimissioni da presidente, per motivi personali contingenti». Con queste parole Adrio Casati ha aperto e chiuso una seduta durata meno d'un minuto.

Tutto da rifare, dunque, per l'Amministrazione provinciale di Milano, anche se per ora gli assessori non si sono dimessi: il loro atteggiamento sarà definito nella prossima seduta, in cui il Consiglio dovrà discutere sulle dimissioni di Casati e decidere se accettarle o meno.

Si è avuto questa sera l'epilogo di tre giornate drammatiche, seguite alla elezione del democristiano Casati, divenuto presidente della Giunta provinciale sabato sera con i voti dei consiglieri dal suo partito, con quelli dei socialdemocratici e con l'astensione dei socialisti. Moro aveva subito invitato Casati a rassegnare le dimissioni, non avendo ottenuto la sua elezione il consenso dei liberali oltre a quello dei socialdemocratici. Casati aveva accolto l'invito per disciplina di partito. Ma questa sera, il Consiglio provinciale, l'aspettativa non era certa, dopo le convulse ed anche misteriose trattative avvenute domenica, ieri ed oggi a Milano e a Roma fra uomini politici dei diversi partiti, con la partecipazione di personaggi non strettamente politici, come spesso capita in queste crisi. Si prospettavano soluzioni di ripiego, si parlava di compromessi: tutto è andato invece nel più semplice e spiccio dei modi. Inutile dire che molto meno semplici sono le conseguenze.

Per evitare una decisione drammatica e non suscettibile di modifiche successive come quella di stasera, si erano studiate a Milano diverse formule. La più probabile sembrava questa: far annullare la seduta per mancanza del numero legale di consiglieri, al fine di rinviare tutto almeno di una settimana. Il tentativo si spiegava: domani si apre a Milano il Congresso del psi. Le dimissioni di questa sera, secondo taluni, avrebbero dato piena soddisfazione ai liberali; l'atto di rinuncia avrebbe assunto un aspetto forse più impegnativo di quanto la dc fosse disposta a concedere a Milano e a Roma. Meno a poche ore prima della seduta si era discusso sull'accorgimento tattico della mancanza del numero legale, che avrebbe ottenuto il risultato di rinviare ogni decisione a dopo il Congresso socialista.

Casati ha invece dato senz'altro le dimissioni da presidente della Giunta provinciale, in obbedienza all'invito di Moro. Sono respinte così, implicitamente, le accuse di «ribellismo» mosse alla democrazia cristiana milanese da una parte della stampa locale, anche se è possibile che l'atto di questa sera sia stato accettato con dolore. Per evitarlo le trattative erano state veramente intensissime. Può darsi che l'accorgimento tattico della mancanza di numero legale non sia stato possibile essendo venuto meno la collaborazione di altri partiti. Infatti, per far rinviare la seduta non bastava che i consiglieri democristiani (18 su 45) non si presentassero in aula, occorreva che anche quelli socialdemocratici e liberali, oppure almeno una parte di quelli socialisti, si impegnassero a fare altrettanto.

Le polemiche che seguiranno all'episodio di questa sera non saranno meno violente di quelle che lo hanno preceduto, in una città che è al tempo stesso roccaforte di una democristiana orientata a sinistra e bastione della più accanita resistenza a qualsiasi intesa della dc con il partito socialista.

Tutti sanno che in comune la dc milanese aveva già ottenuto vittoria, formando una Giunta di centro-sinistra, la sola possibile, dopo essersi accordata con il psdi e con il pli. Il contraccolpo negli ambienti avversi era stato grave, ed era stato subito seguito dal tentativo di impedire il ripetersi dell'alleanza al Consiglio provinciale dove i «convergenti» sono in maggioranza.

La dimissioni di questa sera non hanno chiarito definitivamente la situazione. Sulle trattative politiche di questi giorni, sui frequenti «ricatti», sulle proposte di mediazione, sulle pretese dei liberali o dei socialisti, si potrebbe scrivere un romanzo. Ma, probabilmente, sarebbe per tre quarti soltanto un romanzo, anche se divertente.

La dc milanese, col comunicato di ieri, aveva impegnato Casati e la Giunta provinciale a dimettersi nel momento in cui la direzione centrale del partito avesse raggiunto l'accordo con il pli e coi psdi per una «soluzione di convergenza». E' stato raggiunto questo accordo, che da Milano sembrava tanto difficile e lontano a causa della posizione dei liberali? La sola cosa certa è questa: pur restando la dc milanese fedele ai suoi orientamenti, tutto è passato nelle mani della segreteria e delle direzioni dei partiti a Roma. Non è in gioco soltanto la presenza di una Giunta provinciale, sono in gioco alleanze, convergenze, intese di partiti che condizionano la stabilità stessa del governo. Questa volta è toccato a Milano la funzione di un «rivelatore» nel laboratorio politico nazionale.

Mario Fazio

Oltre un milione di impiegati hanno disertato il lavoro

Gli statali francesi scioperano per ottenere un minimo di 63 mila lire mensili e le 40 ore

Il costo della vita (essi affermano) supera di un terzo gli stipendi - Quindicimila dimostranti sfilano in corteo a Parigi senza incidenti; qualche invettiva contro il governo - L'agitazione si estende: venerdì sciopereranno gli addetti al gas ed all'elettricità, prossime le rivendicazioni dei ferrovieri e degli impiegati dell'industria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 marzo.

Gli impiegati dello Stato (un milione e centomila circa) hanno fatto sciopero e manifestato in tutta la Francia per chiedere un aumento del 5 per cento e decorrere dal gennaio scorso, uno stipendio minimo di 500 nuovi franchi (63 mila lire al mese), la rivalorizzazione immediata degli stipendi applicati alle categorie inferiori e la settimana lavorativa di cinque giorni di otto ore ognuno. Per la prima volta da molti anni — dal 1948 per quanto riguarda gli impiegati delle Poste, Telegrafi e Telefoni — la percentuale degli scioperanti è stata elevatissima, raggiungendo in certe città la proporzione del 90 per cento.

A Parigi un corteo di oltre 15 mila persone è sfilato con disciplina dinanzi al ministero delle Finanze in mezzo a due ali di folla solidale, lanciando grida di rivendicazione, rivolte non soltanto al ministro che ha respinto le richieste dei sindacati, ma anche al Capo dello Stato: «De Gaulle in pensione», urlavano fra l'altro i dimostranti, schierati dietro i cartelloni che indicavano le rispettive funzioni. Uno schieramento sorvegliava la folla, attaccata a un bastone. Reggeva una scritta: «Ero un infermiere».

Nessun incidente è segnalato. Alcuni scioperanti, con un bracciale, mantenevano l'ordine, e in testa al corteo si vedevano per la prima volta quattro agenti di polizia, con un bracciale sul quale era scritto «stampa». Erano incaricati di proteggere eventualmente i fotografi ed i giornalisti, che in passato sono stati spesso malmenati dalla polizia. Prima di mezzogiorno il corteo si è sciolto: gli impiegati statali avevano dato la prova della loro coesione e della loro forza, avvertendo che lo sciopero odierno è stato soltanto un ammonimento.

L'azione rivendicativa verrà ripresa e intensificata se il governo non darà rapidamente soddisfazione alle richieste degli impiegati statali, i quali mettono in evidenza che già nel 1957 fu ammessa l'esistenza di un divario del 35 per cento, a loro sfavore, fra gli stipendi e il costo della vita, e da allora il divario non ha fatto che aumentare. L'iniziativa del Primo Ministro, il quale ha scritto al presidente della Federazione degli Industriali per chiedere che siano respinte le richieste di aumento salariale presentate dagli impiegati e dagli operai dell'industria e del commercio, viene considerata una manovra destinata a fallire. Non soltanto molti lavoratori ed impiegati del settore privato si accingono ad avanzare le loro rivendicazioni, ma gli statali sono comunque decisi a non tener conto di eventuali rinunce da parte dei colleghi, i quali guadagnano più di loro.

Oggi non sono stati tolti le immondizie dai marciapiedi; la posta non è stata distribuita; soltanto le chiamate fatte in «urgenza», cioè pagando tariffa doppia, venivano accettate dai telefoni per la provincia e per l'estero, e l'attesa era lunghissima; alle frontiere i soldati delle compagnie repubblicane di sicurezza hanno sostituito spesso i doganieri; erano chiusi tutti gli sportelli dei municipi, prefetture, uffici postali, ecc. Deserti i ministeri; l'acqua è mancata in certi quartieri, specie ai piani superiori; la pressione del gas era debole; quasi tutti i voli sono stati annullati dalle compagnie aeree, mancando gli impiegati alle torri di controllo; i morti non sono stati sepolti: nei refettori scolastici i bambini hanno mangiato soltanto un piatto freddo; negli ospedali mancavano gli infermieri ed altro personale...

Anche i funzionari che non hanno scioperato oggi — ed esempio gli insegnanti, che hanno manifestato la settimana scorsa, gli agenti di polizia e il personale dei penitenziari, che non hanno diritto di sospendere la loro attività — hanno tenuto a far sapere che sono solidali con gli scioperanti. Perfino il consiglio municipale ha votato una mozione, ad eccezione degli appartenenti all'Unione Nuova Repubblica, partito del Primo Ministro, per chiedere che gli stipendi degli statali vengano aumentati.

Venerdì cesseranno il lavoro, per le loro rivendicazioni, anche gli impiegati del gas e dell'elettricità, ed i sindacati dei ferrovieri e dei tranvieri hanno fatto sapere che si preparano a seguire il movimento. Si ritiene generalmente che il governo non potrà fronteggiare questa ondata di malcontento, se non vuole aggravare il malessere sociale e correre seri rischi.

l. m.

Altri Stati congolesi chiedono di entrare nella federazione

Léopoldville, 14 marzo.

Appena annunciata la confederazione congolese, nascono nuovi Stati a chiedere di farne parte: dopo quello del Lualaba, capeggiato da Jason Sendwe, oggi Jacques Massa, il sostituto di Ileo, ne ha creato un altro nella parte nord della provincia di Léopoldville.

Il presidente Kasavubu ha inviato due telegrammi al segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld. Nel primo, dopo aver protestato per l'invio nel Congo delle truppe indiane «che in realtà vengono a perseguire nel cuore dell'Africa la loro politica nazionale», Kasavubu chiede che «l'ingresso di tutte le truppe dell'Onu in territorio congolese sia soggetto ad un'autorizzazione preventiva da parte delle autorità congolesi». Il secondo telegramma è una aspra critica alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del 24 febbraio scorso e alla richiesta di Hammarskjoeld basata su quella risoluzione.

Il processo Eichmann sarà filmato per la tv

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 14 marzo.

L'avvocato difensore di Eichmann, Robert Servatius, aveva fatto opposizione a che il processo venisse trasmesso per televisione. La corte che giudicherà il criminale di guerra ha deciso di non accogliere questa prima eccezione procedurale dell'avvocato tedesco perché la larga pubblicità che sarà così data alle udienze «costituisce un importante contributo alla conoscenza dello svolgimento della giustizia, purché sia esatta e correttamente riportata».

Secondo la comunicazione di un portavoce del Governo «ogni momento del processo Eichmann sarà televisionato e l'intero nastro televisivo sarà messo a disposizione di tutte le reti della televisione affinché lo adoperino come sembrerà loro meglio».

La concessione in esclusiva alla «Capital Cities» è stata decisa per impedire che un troppo elevato numero di fotografi e di compagnie della televisione invadano l'aula del processo, con le conseguenze di confusione e di rumore che si potrebbero facilmente prevedere e che avrebbero turbato la dignità della Corte e impedito il normale svolgimento dei dibattiti. E' stato pertanto deciso di limitare il permesso di ripresa televisiva a una sola compagnia, che possiederà il più moderno equipaggiamento elettronico e che garantisce di distribuire equamente e senza discriminazioni i film a tutte le società interessate. La Compagnia che ha accolto le condizioni stabilite si impegna a versare i profitti che ritrarrà «a istituzioni caritatevoli approvate dal Governo».

I tre giudici della Corte nel respingere l'eccezione procedurale dell'avv. Servatius si sono riservati il diritto di sospendere temporaneamente o permanentemente le riprese televisive in qualsiasi stadio del processo, qualora lo ritengano necessario.

La Corte che giudicherà Adolf Eichmann nel processo che si aprirà a Gerusalemme l'11 aprile è composta dal giudice della Corte suprema Mishè Landau (presidente) nato a Danzica nel 1912 e residente in Palestina dal 1933. Saranno al suo fianco i giudici Beniamino Halevy e Itzhak Raveh.

b. r.

Kruscev ordina di abolire le proprietà private di bestiame

I contadini trascurano gli allevamenti collettivi per curare le loro mucche - «Perché dovremmo costruire strade asfaltate se non abbiamo auto?» - «Non è lontano il giorno in cui sarà lanciato un uomo nello spazio» - Attacchi a Malenkov e Molotov

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 marzo.

«Siamo sicuri — ha dichiarato oggi Kruscev — che non è lontano il giorno in cui una nave spaziale sovietica con un uomo a bordo si lancerà nel cosmo». Kruscev parlava nella città di Akmolinsk, capitale delle Terre Vergini dell'Asia Centrale, e il preannuncio dell'esperimento, dato apparentemente senza il proposito di suscitare sensazione, come voto di fiducia più che come notizia, è stato trasmesso in ripresa diretta dalla radio e ascoltato in ogni città dell'Unione Sovietica. Le novità — cospicue o modeste — che Kruscev preannuncia nei suoi discorsi spesso incidentalmente — è il suo stile — si avverano. L'esperienza degli ultimi anni è ricca di precedenti: non resta che aspettare.

Il Primo ministro ha annunciato la sua suggestiva profezia parlando di cose meno liete: i ritardi dell'agricoltura e della produzione alimentare. Un discorso di tre ore, irruento e spregiudicato come i precedenti, almeno nell'analisi dei fatti. Il sopraluogo in corso nelle Terre Vergini dell'Asia Centrale è l'ultimo della serie dedicata alla crisi agricola, durante la quale si è visto Kruscev indagare personalmente sull'esito del raccolto in Ucraina e nella regione del Don, nella Transcaucasia e a Voronezh, negli Urali e in Siberia.

Ad Akmolinsk ha sostenuto che il rendimento delle Terre Vergini ha smentito le previsioni catastrofiche del «gruppo antipartito» (Molotov, Malenkov, Scepilov e Kaganovic), ma che l'allevamento del bestiame è lontano dal soddisfare le necessità dei consumatori. Ha categoricamente affermato, inoltre, che deve essere liquidato il bestiame di proprietà privata, del quale finora era concesso l'allevamento ai dipendenti dei *sovkos* con profitto proprio (cosicché il patrimonio privato si accresceva e quello statale diminuiva).

Verso i contadini che lamentano la vita severa delle Terre Vergini e che chiedono per esempio strade o allacciamenti ferroviari, perché devono trasportare persino i malati sui trattori agricoli, Kruscev è stato inflessibile: «Io sono un vecchio lupo — ha detto — e queste canzoni non mi fanno né caldo né freddo. So benissimo che le strade migliori sono quelle d'asfalto. Ma dobbiamo risolvere tanti problemi e costruire prima ospedali, alloggi, scuole... Dicono che sulle strade d'oggi si sballottano; che si sballottino pure. Anche io mi sballotto... La priorità spetta alle cose essenziali, come si è fatto già con l'industria pesante. E poi, compagni, perché dobbiamo costruire le strade prima delle automobili che devono passarci sopra?

«Le strade senza automobili — ha continuato — non ci servono. Che ne facciamo? Ci mandiamo a giocare i bambini?... Credete che sia facile dividere i denari? Mica sono miei, i quattrini, sono vostri. Pensate che sia facile? Invece è difficile. Se volete, andate al Gosplan e al Ministero delle Finanze e provatevi un po' a dividerli voi. E' difficile dividere mille rubli quando ce ne vogliono diecimila». Una parte di quei mille rubli, com'è noto, va alle imprese spaziali, ma Kruscev non ne discute: sono investimenti di prestigio e polemica agli occhi del mondo.

Il Primo ministro se l'è presa anche con coloro che, viste le condizioni delle regioni orientali, non vogliono essere pionieri. I medici, per esempio, che una volta ottenuta la laurea «battono i tacchi sull'asfalto delle strade cittadine e non vogliono staccarsene». Per convincere la gente, Kruscev ha narrato persino un episodio che in altre circostanze avrebbe taciuto, poiché i dirigenti sovietici preferiscono ignorare certi argomenti: «Mi hanno detto che alcuni scienziati, deportati per l'appunto nella vostra regione (non è la sede per discutere se giustamente o no), rinunciarono a ritornare a Mosca anche dopo avere scontata la pena, sostenendo che queste terre offrono le condizioni migliori per chi studi scientificamente i problemi agricoli. Quelli, compagni, erano veri scienziati».

Per convincere la gente e rendere migliore la fama di Akmolinsk, Kruscev ha proposto anche di cambiarne il nome, poiché in lingua kazaka *akmolinsk* significa «tomba bianca», e qualcuno crede che porti male.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Anteprima televisiva per l'apertura del '61

"Va pensiero sull'ali dorate"

La ripresa dello spettacolo, che andrà in onda il 27 marzo, è avvenuta ieri sera - Folla all'Auditorium tra coccarde tricolori e divise del Risorgimento Tutta la nostra storia in un'evocazione popolare, patetica e commovente

Cent'anni fa, il 27 marzo, il Parlamento riunito a Torino proclamava solennemente Roma capitale del nuovo regno d'Italia. Tutto il paese ricorderà la storica data con cerimonie e feste popolari; ogni finestra sarà imbandierata. Nell'occasione la tv manderà in onda un programma dedicato al Risorgimento. Lo spettacolo non sarà in « presa diretta »: ha avuto luogo ieri sera all'Auditorium della Rai ed è stato registrato. La scelta della giornata di ieri per l'anteprima televisiva ha voluto essere un omaggio alla seduta della Camera del 14 marzo 1861 durante la quale i deputati votarono l'unità d'Italia: tre giorni dopo, il voto passò alla firma di Vittorio Emanuele II e la proclamazione apparve sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Con la trasmissione del 27 marzo la tv aprirà il ciclo delle rievocazioni celebrative, che continueranno poi per l'intera estate, parallele alle manifestazioni di Italia '61. Alla anteprima era invitato un pubblico numeroso, le autorità cittadine, civili, politiche e militari, personalità del mondo culturale, artistico e industriale, signore eleganti. Il *foyer* dell'Auditorium rievocava un'atmosfera risorgimentale: assieme a grandi coccarde a festoni coi tre colori, vi erano squadre di soldati nelle gloriose divise dell'epoca, bersaglieri di Lamarmora, dragoni con le lance, fantaccini, artiglieri.

Il titolo dello spettacolo è Va, pensiero... L'orchestra sinfonica diretta dal maestro Scaglia ed il coro di Torino della Rai-tv, diretto dal maestro Magnini, si sono alternati alle suggestive voci di Renzo Ricci, Elena Zareschi, Ilaria Occhini, Nando Gazzolo, Carlo D'Angelo. Per oltre un'ora si sono ricreati davanti al pubblico gli episodi ed i momenti più importanti e patetici della nostra storia. Lo scrittore Marco Visconti aveva tratto dalla fertile vena della poesia patriottica ottocentesca, dai discorsi e dagli articoli di uomini politici e dalle lettere di martiri, gli spunti della rapida ed efficace corsa attraverso il Risorgimento. Gli attori, che declamavano dai pulpiti adattati in un angolo della galleria, hanno più volte strappato la commozione e l'applauso.

L'inizio è stato solenne: il giuramento di un « carbonaro » che pone la propria vita al servizio della patria da riscattare. Via via si è snodata l'ansia di libertà, il desiderio della lotta, la volontà di riscatto. La voce di Mazzini che invita all'azione, l'enfasi del « Giuramento di Pontida » del Berchet, il grido di Nino Bixio a Genova, rivolto a Carlo Alberto: « Sire, passate il Ticino e vi seguiremo! », la lucida chiarezza di Cavour, le ultime parole di Mameli. Poi le ore di gloria e di sangue dei martiri di Belfiore e l'ingenuo racconto della « Spigolatrice di Sapri », e l'impresa dei Mille, le giornate di passione delle battaglie e delle vittorie, fino all'ultima conquista pagata con migliaia di giovani vite: l'unità d'Italia.

Ai brani recitati con veemenza, mentre sui teleschermi passavano veloci le visioni di antiche stampe e di volti cari, le musiche aggiungevano vigore. Tutto il Verdi della indipendenza nazionale ha punteggiato lo spettacolo: dal coro dei « Lombardi » a « Si ridesti il leon di Castiglia » al « Va, pensiero sull'ali dorate » ed, infine, ai « Vespri siciliani », in un crescendo trionfale e maestoso.

Non guastato dalla retorica, contenuto nei limiti di una evocazione popolare fedele alla storia, lo spettacolo è parso adatto ad aprire le celebrazioni del '61.

Le celebrazioni in America

Una cerimonia a Washington Messaggio di Pella a Kennedy

L'Ambasciata d'Italia a Washington ha comunicato al Comitato « Italia '61 » che alle 10,30 di domani si terrà presso l'Auditorium della Biblioteca del Congresso a Washington una cerimonia ufficiale per le celebrazioni del centenario dell'Unità italiana. Su suggerimento dell'ambasciatore Manlio Brosio si è costituito un apposito comitato, composto da parlamentari e governatori americani di origine italiana, con presidente onorario il sen. John O. Pastore e presidente effettivo il deputato Paul A. Fino.

La manifestazione si aprirà con i due inni nazionali, una « invocazione » del Delegato Apostolico, un saluto dell'on. Victor Anfuso e uno dell'ambasciatore Brosio. Parlerà l'on. Gaetano Martino; il presidente degli Stati Uniti, Kennedy, pronuncierà un discorso ufficiale. Seguirà un concerto con il soprano Renata Tebaldi e il tenore Eugenio Fernandi.

L'on. Pella ha telegrafato, come presidente di « Italia '61 », il suo « augurale riconoscente saluto » al presidente Kennedy. Pella rileva inoltre: « E' questa la prima manifestazione che celebri all'estero la ricorrenza centenaria della unificazione italiana e il fatto che essa si avvii in quell'America dove, proprio un secolo fa, ebbe origine la lunga lotta che segnò l'inizio di una più grande rinnovata grandezza statunitense nel mondo, è doppiamente significativo.

« Il pensiero del Comitato di " Italia '61 ", che ho l'onore di presiedere, si volge, con sensi di particolare gratitudine, al Presidente degli Stati Uniti, che con la propria presenza vuole onorare la cerimonia; e ai membri del Congresso, della Corte Suprema, ai governatori; ai sindaci, ai rappresentanti delle istituzioni culturali e scolastiche, ai comitati che in tutti i Paesi d'America si raccolgono a celebrare il nostro anniversario.

« Nella memoria di uomini di noi la grande data accomuna, con il ricordo di chi operò e cadde per affermare l'idea di una Italia libera e sovrana, il pensiero di quanti, con lo stesso animo, operano in nome della libertà ».

I turisti del '61 visiteranno i luoghi sacri alla Resistenza

Un gruppo di consiglieri socialdemocratici, radicali, socialisti e comunisti hanno rivolto un'interrogazione d'urgenza al sindaco avv. Peyron per sapere se l'amministrazione civica, in occasione delle manifestazioni del '61 « *abbia predisposto di far inserire nei programmi di visite ai luoghi cittadini di particolare interesse storico anche quelli che testimoniano il contributo dei torinesi alla lotta di liberazione* ». Tra questi l'interrogazione indica il recinto del Martinetto, il campo della Gloria, il pian del Lot.

Si chiede inoltre se il Comune intenda provvedere perché il recinto del Martinetto resti aperto tutto il giorno, almeno durante le celebrazioni, e siano ripulite le lapidi in onore dei Caduti della Resistenza. « *Molti turisti* — dicono gli interroganti — *conoscendo l'apporto della nostra città alla lotta di Liberazione, desidererebbero visitare i suddetti ricordi, ma avviene per tutte le città d'Europa che conservano gloriose memorie della Resistenza* ».

L'angoscia degli studenti

Un pedagogista e uno psichiatra parlano ai genitori - Gli orari sono lunghi, i ragazzi mangiano poco, eccessivi i programmi - Anche il morbillo e la varicella possono turbare la condotta degli scolari

I genitori degli allievi della scuola media statale Valfrè si sono riuniti ieri sera nella palestra per seguire e partecipare ad un dibattito su un tema quanto mai attuale ed inquietante: l'angoscia scolastica. Hanno parlato il prof. Fausto Bongiovanni, docente di pedagogia alla università di Genova, e il prof. Giacomo Mossa degli istituti psichiatrici di Torino. Presiedeva il dott. Peretti Griva.

Con una esposizione colorita, il prof. Bongiovanni ha accennato ai tanti motivi che sono all'origine dell'angoscia. Il desiderio di conseguire ad ogni costo un titolo, perché la società è fatta in modo che i posti di lavoro sono condizionati dal possesso del « pezzo di carta » prima che dalla capacità. La nostra scuola, che dovrebbe « insegnare ad imparare », vuole soltanto « insegnare a sapere » e riempie le teste di nozioni, con un carico eccessivo di programmi.

I turni di 5 ore sono eccessivi: i ragazzi mal li sopportano. Prima di andare a scuola non hanno tempo per mangiare a sufficienza, e così si spiega che alle 10 sono vittime di cefalee. Dopo la scuola sono troppo stanchi per un buon pranzo. Meglio sarebbe dividere l'orario tra mattino e pomeriggio. I ragazzi, che hanno troppo da imparare e troppo poco tempo, finiscono per dover andare a ripetizione. Ora sono di moda le lezioni private. Già si incomincia dalla seconda elementare.

Altri fattori di angoscia sono: le scuole sono brutte ed incapaci (lo studente ha bisogno di sentire sua l'aula e di trovarsi a proprio agio per rendere in profitto); non c'è più spazio nelle città per giocare; troppi rumori eccitano, turbano, disturbano.

I consigli del pedagogista ai genitori: fate mangiar molto i vostri ragazzi e togliete alle ragazze di scuola media la paura di ingrassare. Non abbiate timore di far ripetere l'anno: evitate di portare avanti studenti con l'appoggio continuo delle ripetizioni. Lasciate che i ragazzi si sfoghino e non pretendete che siano troppo presto già adulti.

Il prof. Mossa ha precisato che l'angoscia dei giovani è sempre esistita — « Non è eliminabile: la si trova ogni volta che dal gioco si passa ad una attività di impegno — però ora diventa un fenomeno imponente. Sarebbe utile che nelle scuole ci fosse la consulenza dello psichiatra: si arriverebbe in tempo a correggere, a frenare, si eviterebbero crisi pericolose. Le manifestazioni facilmente controllabili dell'angoscia sono la eccitabilità, l'ansia, l'insonnia, la mancanza di forza di volontà al mattino, il poco appetito, la diminuzione del peso.

Il medico, quando si trova dinanzi ad un ragazzo sofferente, angosciato, secondo all'esame della famiglia, e tante volte scopre che il l'angoscia dei genitori a turbare l'ambiente — (riuscirà a scuola? prenderà ancora un cinque? dovrà ripetere?) — perché essi pretendono troppo e commettono errori nella educazione.

Consigli del medico ai genitori: poiché la personalità del ragazzo si forma in famiglia, nell'educare affidatevi al buon senso e ad una coscienza morale viva. Seguite con attenzione tutte le malattie: anche un morbillo o la semplice varicella possono colpire i centri della vita emotiva e quindi alterare la condotta morale. State sempre vigilanti.

VEDERE IN 4ª PAGINA

Il P. G. ha chiesto l'ergastolo per la Sagoleo

In Assise d'Appello il duplice assassinio di corso Cassale - Oggi la sentenza

Mezz'ora di terrore in una casa del vecchio centro

Due bambini rinchiusi in una soffitta prigionieri del padre che è impazzito

Lo sventurato, dimesso dal manicomio a Natale, perde di nuovo la ragione in seguito alla morte del nonno, avvenuta 8 giorni fa - Mentre la moglie è in ospedale per un'operazione, rapisce i figli e li assoggetta a gesti insensati - I pompieri entrano dai tetti e lo immobilizzano

Due bimbi fratelli hanno vissuto ieri una mezz'ora terrificante: il padre, colto da una crisi di follia, li ha rapiti dalla casa della nonna, li ha rinchiusi nel proprio alloggio per sottoporli a misteriosi quanto pericolosi riti. Indichiamo i protagonisti di questa dolorosa vicenda soltanto con i prenomi per comprensibili motivi di umanità nei confronti della famiglia. Il papà, Luigi, ha 36 anni, abita in via della Misericordia e fa il pellettiere. Da circa due anni che non lavora, da quando il manifestò in lui, per la prima volta, una malattia di mente e dovette essere ricoverato in casa di cura. Nel 1960 la moglie dovette farlo internare di nuovo, ma per Natale lei stessa chiese ai sanitari che lo lasciassero tornare a casa.

In questi ultimi tempi sembrava migliorato. Fino adesso la famiglia è vissuta con il lavoro della donna, che è infermiera e con una pensione di invalidità del marito, di 10 mila lire mensili.

Una quindicina di giorni fa sono ricominciate le sventure che hanno causato un grave peggioramento nelle condizioni di salute dell'uomo. E' morto suo padre, che aveva 68 anni e che abitava con la moglie in una soffitta dello stesso edificio. Come se non bastasse, la settimana scorsa la moglie del malato è stata ricoverata d'urgenza alle Molinette per un intervento chirurgico. E' stata, per la sventurata, un'altra grave scossa psichica.

I suoi figli, Dario di 7 anni e Valerio di 6, quando non erano a scuola stavano in casa della nonna paterna e soltanto alla sera andavano dal padre, per dormire. Ieri l'uomo è andato nella soffitta e ha incominciato a comportarsi con i bambini in modo strano: cercava di soffiar loro il naso con le dita e di avvitarli senza alcun motivo. E più li rimproverava a questi assurdi gesti, più lui si accaniva. A sera, quando ha invitato i ragazzi a seguirlo, la nonna si è opposta dicendo che li avrebbe tenuti con sé. A questo punto l'uomo è andato su tutte le furie. « Piuttosto li uccido ». I bambini si sono messi a piangere e si sono rifugiati dietro la nonna. Il padre li ha afferrati, li ha trascinati fuori, mentre la donna cercava invano di fermarlo.

Tutta la casa è stata messa in allarme dai pianti dei bambini e dalle grida insensate del padre che se li tirava dietro. Arrivata nella sua stanza l'assalitore si è chiuso dentro. « Adesso facciamo la crociata al nonno — ha detto ai figli spauriti — o voi farete il morto ». I bambini si sono rintanati dietro una credenza, tremando. Imploravano il padre di lasciarli uscire per tornare dalla nonna. « Piuttosto vi uccido » diceva lui. Poi ha tolto un lenzuolo dal letto, lo ha steso a terra, ha afferrato uno dei bimbi e lo ha spogliato. Il bambino piangeva disperatamente. Fuori dalla porta la nonna s'affannava a chiedere al figlio che li aprisse. Intorno a lei c'erano altri inquilini.

Dopo avere spogliato il primo figlio ha spogliato anche il secondo. Il ha fatti adraiare sul tavolato aperto sul pavimento, ha afferrato una bottiglia d'acqua e ha incominciato ad aspergerne i corpi. Intanto gridava: « Il nonno è morto, piangete per il nonno che è morto ».

Un inquilino intanto era riuscito a telefonare ai vigili del fuoco e alla polizia. I pompieri sono accorsi e poiché il pazzo non intendeva aprire, sono saliti sui tetti attraverso la finestrella di un'altra soffitta. Hanno sfondato i lucernari, sono entrati mentre lo sventurato stava strizzando le braccia dei due ragazzi per farli piangere più forte in segno di devozione per il loro nonno. Quando i vigili li hanno immobilizzato, non si è opposto. Preso in consegna dal brigadiere Leone, è stato portato al commissariato Moncenisio. Qui l'ha colto una nuova crisi. Un medico legale, che era giunto nel frattempo, gli ha fatto mettere la camicia di forza. Poco dopo con un'ambulanza è stato portato a Collegno.

L'infelice, dopo la cattura, è portato in Commissariato

Confermati sei mesi al minatore che provocò la morte d'una bimba

Si è svolto ieri a Torino il processo di appello contro il minatore Pietro Massara, di 52 anni, da Casale Monferrato, già sottoposto dalla sezione di Montalcone, presso Acqui. Il 17 aprile 1958, verso le ore 11, un gruppo di alunni della scuola elementare della frazione Garbaoli di Roccaverano — sono maschi e quattro bambine — accompagnati dal maestro Francesco Gargia, giunsero alla cava di pietrisco per una lezione dal vero. Il Massara, che faceva da « cicerone », volle accendere una miccia per rendere più efficace la sua spiegazione; in tal modo provocò lo scoppio di alcuni parchi di detonatori, con tragiche conseguenze. Una delle bambine, Margherita Ferraro, di 8 anni, rimase infatti uccisa da schegge che la raggiunsero al cuore. Altri dieci bambini rimasero feriti, così come il maestro e lo stesso Massara. Denunciato per omicidio colposo, Pietro Massara, l'8 aprile 1959, fu condannato dal tribunale di Acqui a 6 mesi di reclusione. Ieri la nostra Corte d'Appello (pres. Dira, P. G. Blanco, canc. Tedesco) ha confermato la sentenza di primo grado.

Le trattative Fiat rinviate a dopo le elezioni interne

I delegati della direzione generale Fiat hanno ripreso ieri con i rappresentanti dei membri delle commissioni interne Cisl, Uil e « Liberi lavoratori democratici » l'esame del prolungamento dell'orario di lavoro per il periodo estivo e dei miglioramenti economici. I rappresentanti delle commissioni interne hanno espresso in linea di principio la loro opposizione al prolungamento dell'orario. Quelli della Cisl e della Uil si sono dichiarati disposti a rinviare ogni discussione a dopo le elezioni delle commissioni interne, mentre i « Liberi lavoratori democratici » hanno proposto di continuare le trattative per i miglioramenti economici e di rimandare l'esame del prolungamento dell'orario a dopo le votazioni. E' prevalsa l'alternativa suggerita dagli aderenti alla Cisl e alla Uil.

Si è deciso di riprendere le trattative entro 5 giorni dall'inizio delle nuove commissioni interne, ferme restando, per la parte economica, le offerte già fatte dalla direzione della Fiat (aumento di 13 lire all'ora) pari all'8 per cento di minimo retributivo). Un nuovo incontro fra i delegati della Fiat ed i sindacalisti avverrà stamane per fissare il calendario delle operazioni relative al rinnovo delle commissioni interne. Le votazioni si svolgeranno nella metà di aprile.

— Continua l'agitazione delle maestranze degli stabilimenti Massonis, che richiedono il premio di produzione, l'aumento del 10 per cento del cottimo e di 20 lire all'ora per i salari. Ieri i dipendenti degli stabilimenti di Torre Pellice, Luserna San Giovanni e Torino hanno effettuato un altro sciopero di 2 ore (formale di 24 e 48 ore erano già state compiute la settimana scorsa). Una astensione dal lavoro di uguale durata è prevista per venerdì.

Un'altra vittima della tremenda vampata di Castellamonte

La compagna di lavoro della bruciata viva è in gravissime condizioni all'ospedale

Ha sedici anni ed era accanto ad Alide Narette - Il fuoco le ha ustionato completamente le gambe - Dice: « Devo ritornare a lavorare » - Il suo salario, 22-23 mila lire al mese, è l'unico di una famiglia di sette persone - Il padre è invalido per silicosi

Rina Giachetto, 16 anni, assistita dalla madre all'ospedale di Castellamonte

Nella camera numero 6 dell'ospedale di Castellamonte c'è una ragazza pallida, con gli occhi fondi nel viso affilato dalla sofferenza. Questa sera saranno undici giorni che è ricoverata. Dodici giorni di dolori e di tormento. Si chiama Rina, ha 16 anni. Veramente il suo nome è Caterina Giachetto Bator, ma preferisce che tutti la chiamino con quel diminutivo svelto che le somiglia. E' scampata alla morte atroce della torcia umana: accanto a lei una compagna di lavoro, Alide Narette, 17 anni. Una vampa, un urlo, cinque giorni di agonia e poi la fine; senza nemmeno poter dire addio alla mamma che le vegliava piangendo e le guardava morire nella trasparenza della tenda a ossigeno.

Rina sa tutte queste cose: le ripete stringendo la mano di sua madre, una donna che appare assai più vecchia dei suoi 38 anni. E piange. « Io e Alide eravamo tanto amiche — racconta con fievole voce —; in fabbrica lavoravamo una vicina all'altra. Quel pomeriggio di venerdì 3 marzo — prosegue con un brivido — avevamo fatto le solite cose. Il nostro incarico era di sciogliere la vernice nei grandi caldaie del cortile. Duecentocinquanta chili di vernice al giorno, che diluivamo con tre fusti di benzina e solvente. C'erano con noi ad aiutarci il padrone della ditta Francesco Morletto, suo figlio Sergio che ha quattro anni più di me. Ma loro erano più distanti al momento della disgrazia ».

Rina non ricorda con precisione quello che è avvenuto: le cause dell'incendio le sono ignote. « Io so soltanto che mi sono vista venire incontro la fiammata come se la portasse il vento. Mi ha avvolta. Ci ha avvolti tutti. Alide era più avanti. La sento ancora gridare e gridare. Quasi non mi accorgevo che bruciavo anch'io. Mi sono precipitata per tirarla lontano dal fuoco, quando già si rotolava per terra. Poi l'hanno portata via. Allora mi sono accorta che anche le mie gambe erano " cotte " e che non potevo più resistere al bruciore. Mi hanno portata qui, ci siamo rimaste e non mi sono più mossa, ma spero di uscire non troppo tardi. Vero mamma? ».

La madre dice di sì per accontentarla. Ma la realtà è diversa. Al momento del ricovero nell'ospedale di Castellamonte i medici non hanno voluto pronunciarsi sulla prognosi di Rina. Per parecchi giorni le ustioni che le devastavano le gambe hanno minacciato la vita della ragazza. Le sue condizioni sono ancora gravissime e i medici non l'hanno dichiarata fuori pericolo.

La sua ferita non è la solita impazienza dei malati. Sembra che non si renda conto del suo grave stato. « E' necessario che io guarisca presto — dice — perché devo lavorare ». Abita in borgata Spinetta a due chilometri da Castellamonte, in via Chiesa 101. Nell'alloggio, estremamente modesto, vivono con lei il padre di 47 anni (due volte invalido per malattia di cuore e per silicosi), la madre Maria Bertoglio, i fratelli Piera di 14 anni, Bartolomeo di 12, Giuseppe di 10 e Wilma di uno. In casa entra la piccola pensione del padre e un solo salario: quello di Rina. Si può dire che il capo famiglia è questa ragazzina pallida che si agita sul cuscino dicendo: « Io devo lavorare ».

Abbiamo chiesto a Rina quanto guadagna, considerata la pericolosità della sua quotidiana fatica. Fu svelta ha risposto per lei la madre come per una lunga abitudine a tener conto di quella piccola somma della sua figliola: « Da 80 a 82 lire all'ora: circa 23 mila lire al mese ».

Circolo Subalpino — Ieri sera il prof. A. M. Dogliotti, presidente del Comitato « Torino '61 » ha parlato su « Torino ed il Piemonte alla vigilia delle manifestazioni celebrative del centenario ». Ha illustrato l'opera svolta dai Comitati nazionale e locale, soffermandosi sui problemi più attuali ed urgenti, ed ha sollecitato la massima collaborazione finanziaria e morale per la loro soluzione.

Elezione all'Interfacoltà — Segretario generale dell'Interfacoltà, l'organismo rappresentativo degli universitari torinesi, è stato eletto con 18 voti su 35 lo studente Enzo Pollone, della lista « Intesa Universitaria » (cattolici). L'esecutivo sarà eletto in una successiva seduta.

Segretaria entra in ufficio e trova morto il principale

Il rappresentante di una ditta di pezzi di ricambio per auto, Osvaldo Conte, di 36 anni, domiciliato a Milano in via Bellinciani 16, è stato trovato ieri mattina cadavere nel suo ufficio torinese, in via Vico 4. La drammatica scoperta è toccata alla sua segretaria, che ieri mattina, verso le nove, si è recata come al solito al lavoro. Dopo avere aperto la porta, sul pianerottolo del piano rialzato, la giovane notò che la luce del magazzino attiguo era accesa. Il Conte era bocconi sul divano-letto; non dava più segni di vita.

Sconvolta, la giovane corse ad avvisare la custode a subito giungevano due sottufficiali del vicino commissariato di San Secondo. Il medico municipale ha dichiarato che il Conte era deceduto durante la notte per sincope.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,6
MINIMA + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 12,2; pressione 744,1; umidità 84 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono e temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. + 23,3; minima + 1,2; media + 10,7.

Giunti da Brindisi madre e fratello della cameriera ferita con la pistola

La ragazza non può ancora parlare anche se le sue condizioni sembrano migliorate - L'involontaria feritrice sarà denunciata per lesioni colpose

Alla Molinette, la cameriera Lucia Urbano, di 28 anni, ferita inavvertitamente con una vecchia pistola dalla sua collega ed amica Cosima Bellante, detta Mina, di 16 anni, ha ricevuto ieri mattina la visita della madre e del fratello. La donna, Maria Catalano, di 56 anni, e il giovanotto, Cosimo, di 22 anni, erano partiti l'altro giorno da Brindisi subito dopo aver ricevuto il telegramma dei padroni della figlia, i coniugi Supparo, abitanti in corso Sclopis 10. Luigi e Margherita Supparo, sono rimasti per quasi tutta la giornata al capezzale della ragazza ferita, le cui condizioni, pur restando gravi, sembrano lievemente migliorate.

Lucia Urbano è stata sottoposta a numerose trasfusioni di siero fisiologico. Le tre ferite, di cui due all'intestino, non dovrebbero lasciare conseguenze, così come il proiettile che è rimasto nella regione sacrale e la cui estrazione avrebbe comportato rischi gravi.

All'ospedale, per conto proprio di Lucia, si è recata anche la madre della feritrice. E' stata colta da collasso ed ha dovuto essere soccorsa da medici e da infermieri.

La cameriera ferita non è ancora in condizioni di parlare e quindi non è stata interrogata. E' tuttavia probabile che la versione del fatto sia quella già pubblicata: Mina Bellante, credendo si trattasse di un giocattolo, prese dalle mani del piccolo Giorgio Supparo, che l'aveva trovata in un cassetto della nonna, la vecchia pistola. La puntò per scherzo contro la collega e fece fuoco senza rendersene conto. Questo le costerà, molto probabilmente, una denuncia per lesioni colpose. La Procura della Repubblica stabilirà se anche i coniugi Supparo possono avere responsabilità non soltanto civili. I Supparo si giustificano affermando che ignoravano addirittura l'esistenza dell'arma, tra l'altro giacente da vent'anni in un mobile di proprietà della madre.

La madre della ferita, Maria Catalano, è rimasta a Torino. E' invece ripartito ieri sera il fratello Cosimo, assente dal servizio militare perché capo-famiglia, attualmente occupato a 600 lire al giorno in un cantiere-scuola. La Catalano, due volte vedova, ha avuto altri due figli dal secondo marito. I ragazzi si chiamano Giovanni ed Emilia Petronelli, rispettivamente di 16 e di 13 anni.

Un motociclista è morto nell'urto con un'auto

L'operaio Adamore Vason, di 24 anni, abitante nella nostra città, è rimasto vittima di un mortale incidente mentre percorreva in « Lambretta » la strada nazionale di Susa. La sciagura è accaduta l'altra sera alle 22,30 nei pressi di Vaie. Mentre si dirigeva verso la città, il giovane ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo ed è sbandato sulla sinistra. Il caso ha voluto che in direzione contraria sopraggiungesse in quell'istante una «1400», al volante della quale vi era l'artigiano Pietro Bruno, di 38 anni, domiciliato a Frabosa Sottana (Cuneo). Questi ha frenato e sterzato da un lato, ma la collisione non è stata evitata e il Vason è andato a cozzare con violenza contro la « 1400 ».

Le dita malate non reggono alla presa e il muratore precipita dal quarto piano

Era addetto alla manovra d'un montacarichi in un cantiere: morto in ospedale - Un altro operaio manteneva sei persone: appena trovato lavoro è ridotto in fin di vita

Due operai edili sono rimasti ieri vittime di infortuni sul lavoro: uno è morto, l'altro è in condizioni disperate all'ospedale. Entrambi gli incidenti sono avvenuti mentre gli sventurati erano addetti alla manovra di montacarichi. L'infortunio mortale si è svolto in un cantiere di corso Giovanni Agnelli 37, dove vi è un edificio già in avanzato stato di costruzione. Il trentaduenne Sergio Magliano, celibe, nato e residente a Guarene d'Alba ma abitante a Torino presso una pensione in via Sommariva 2, si trovava su di un'impalcatura al quarto piano.

Il muratore aveva assicurato una « persiana » di legno al montacarichi e, con la mano destra, stava tirando la corda sul cui era legato il carico. Nel far questo si sporgeva leggermente verso l'esterno, tenendosi ad un palo con la sinistra. Non si trattava, in condizioni normali, di una manovra pericolosa. Ma lo sventurato muratore aveva la mano sinistra sofferente per i postumi di un altro infortunio, avvenuto nel maggio scorso. Le dita, parzialmente anchilosate, non riuscirono a mantenere la presa e l'operaio perdette l'equilibrio precipitando a capofitto.

I compagni di lavoro lo raccolsero ancora in vita e lo portarono al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. Tutto fu inutile. Il Magliano, che aveva riportato fratture al cranio ed in altre parti del corpo, morì alla 16, due ore dopo il ricovero.

— Del secondo infortunio è rimasta vittima un manovale edile siciliano, il trentacinquenne Filippo Giordano, abitante in via Baveno 22. Era immigrato a Torino soltanto un anno fa e manteneva con il suo lavoro la moglie, i tre figli, Antonio, di 8 anni, Giuseppina, di 3 e Pier Angela di 8 mesi, oltre ai suoceri.

Ieri mattina, mentre lavorava nel cortile, vicino al montacarichi, un pesante cassone di ferro si agganciava dalla carrucola e lo investiva, colpendolo al capo ed alla spalla destra. Il Giordano è stato portato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e quella della colonna vertebrale, riservandole con prognosi riservata.

Domani due matrimoni di detenuti alle Nuove

Nella stessa circostanza i mariti diventeranno padri

Domani mattina, nella cappella della « Nuova » saranno celebrati due matrimoni di detenuti. Gli sposi saranno scortati dalle loro pene, mentre le spose, ovviamente libere, varcheranno le soglie del carcere solo per il tempo dedicato alla cerimonia. In entrambi i casi i mariti, dopo aver pronunciato il sì, diventeranno padri: il primo ha legittimato una bambina di un anno che si chiama Barbara, il secondo un'altra bambina di un mese e mezzo chiamata Cinzia.

I protagonisti della vicenda si sono rivolti al cappellano padre Ruggero per regolarizzare la loro posizione prima di uscire dal carcere. E hanno manifestato le loro ferme intenzioni di comportarsi d'ora in poi come buoni padri di famiglia, senza ricadere in altri pericolosi errori. Il caso di uno dei due, poi, può davvero essere considerato come un colpo di sfortuna. D. G., di 33 anni, meccanico, di Torino, fatte le pubblicazioni, aveva tutti i documenti pronti per sposarsi. Qualche giorno prima del rito, forse per festeggiare l'addio al celibato, si ubriacò e finì per farsi arrestare per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Ora è in attesa di processo.

L'altro sposo è M. B., di 38 anni, da Ferrara, ma residente nella nostra città. Sta scontando una condanna per furto e sarà liberato nel prossimo luglio. E' un buon muratore ed è sicuro di trovare un posto. I testimoni saranno un funzionario della direzione ed un detenuto per D. G.; il maresciallo comandante degli agenti di custodia e un detenuto per M. B. La « Schola Cantorum » del carcere eseguirà brani di musiche classiche e padre Ruggero pronuncerà il discorso di circostanza. Dopo la cerimonia vi sarà un rinfresco, con l'intervento del direttore dott. Venini. Alle due coppie, per l'occasione, sarà concesso il colloquio prolungato di mezz'ora, invece di quello normale di mezz'ora.

alla mezz'ora di pietrisco per una lesione del vero. Il Massara, che faceva da « cicerone », volle accendere una miccia per rendere più efficace la sua spiegazione; in tal modo provocò lo scoppio di alcuni parchi di detonatori, con tragiche conseguenze. Una delle bambine, Margherita Ferraro, di 8 anni, rimase infatti uccisa da schegge che la raggiunsero al cuore. Altri dieci bambini rimasero feriti, così come il maestro e lo stesso Massara. Denunciato per omicidio colposo, Pietro Massara, l'8 aprile 1959, fu condannato dal tribunale di Acqui a 6 mesi di reclusione. Ieri la nostra Corte d'Appello (pres. Dira, P. G. Blanco, canc. Tedesco) ha confermato la sentenza di primo grado.

Specchio dei tempi

«Specchio dei tempi» è una scuola di libertà - Il Signore sa quanto siamo fragili - Fece cacciare il figlio della servetta Ogni medico le risponderà di sì - Il parroco può fare i miracoli - Ci hanno rubato tutti i polli e anche tre tacchini

Un lettore ci scrive da Alpignano:

« Oltre al quotidiano del mio partito, *Avanti!*, leggo volentieri e con assiduità *La Stampa* e vedo con sempre maggiore frequenza usare il termine "carrista" per definire gli esponenti della corrente di sinistra del partito socialista italiano.

« Non mi è mai stato chiaro il significato di questo termine indubbiamente spregiativo. Se è vero, come si dice, che con ciò si voglia alludere ai dolorosi fatti d'Ungheria del 1956 durante i quali, secondo *La Stampa*, una parte dei socialisti non volle separare le proprie responsabilità dai comunisti, allora è chiaro che la verità è ben diversa. Perché l'amarezza che i socialisti tutti, compresi i "carristi", provarono in quel triste frangente, fu certamente più profonda di quella dei cronisti de *La Stampa* che usano con tanta disinvoltura tale spregiudicato epiteto.

« Chi sono dunque i "carristi" del pci? Sono degli uomini giusti, con una direttiva morale e politica temprata e collaudata da 70 anni di lotte combattute con alterne vicende e con diversa fortuna in nome delle classi più indifese, più umili e più diseredate. E ancora oggi più che mai alla ricerca appassionata degli strumenti rivoluzionari più validi per continuare la loro battaglia che s'inquadra nella rivoluzione silenziosa ma continua della via italiana al socialismo. Quella "via italiana" che trae la sua ispirazione dai grandi maestri e teorici ancora oggi guida sulla via di quel socialismo che la dottrina, storia, scienza e filosofia e che si identifica nei più puri ideali di giustizia e libertà.

« *La Stampa* può quindi continuare a fare l'uso che crede del termine "carrista" purtuttavia noi ne neghiamo il significato che lei si attribuisce e concludiamo affermando che gli avversari politici, in regime di democrazia, si trattano più correttamente. Almeno questo è per noi socialisti scuola di costume e fa parte dei principi non soltanto della corrente di sinistra ma di tutti i militanti del vecchio e sempre glorioso partito socialista italiano ».

Teresio Costi
sindaco di Alpignano

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

« Permettimi, ti prego, di far giungere una parola alla lettrice che tradì suo marito e che ti ha scritto una così accorata lettera. Gentile signora, nella affannosa ricerca di felicità, spesso sbagliamo strada. Succede ai più, se non a tutti. Non pensi che Iddio abbia voluto punirla; Egli sa quanto siamo fragili e soggetti a cadere. Dio si serve del dolore, alle volte, per richiamarci al bene, non per infliggerci una punizione sterile ed inutile.

« Continui a cercare conforto nella confessione, vedrà che al fine troverà la pace; non si perda d'animo, il suo angioletto la guarda dal cielo e l'aiuterà certamente a superare le attuali difficoltà. Coraggio, lei è buona, nel fondo dell'anima sua, se sente così forte il rimorso del male che ha fatto. Non le serva torturarsi pensando al passato, lei è ancora in tempo per fare del bene, tanto bene: questo è importante e queste le auguro con tutto il cuore ».

Una che non lancerà la sua pietra

Una lettrice ci scrive da Asti:

« Verrei dire alla giovane di Ivrea che lamenta l'interdizione posta ai figli illegittimi per il sacerdozio: sa che Leonardo da Vinci era figlio della servetta e del padroncino, e che nascendo portò dolore e vergogna nella famiglia della giovane contadina, compianto e derisione negli amici e conoscenti? Eppure quel bambino, frutto del peccato, divenne il grande pittore, scultore, architetto, il possente ricercatore di ogni scienza, di ogni verità.

« Il signorino, siamo tutti figli di Dio — e amati e guidati e perdonati da Lui — che ha più indulgenza degli uomini. E, dirai anche, un finissimo, divino senso dell'umorismo ».

Maria Teresa Bossi

Una lettrice ci scrive:

« Ti prego, di' ancora una parola sulle malattie veneree. Sono una donna di 32 anni, mi ammalai di sifilide a 18 anni, mi curai con scrupolo e da allora tutti gli esami furono sempre negativi. Ora vorrei avere un figlio ma ho paura che la mia antica malattia possa avere delle conseguenze sul bambino. Ti prego, dimmi una parola di conforto, dimmi se posso ancora sperare di avere un figlio sano ».

Segua le firme

Un lettore ci scrive:

« Tu che puoi ed ottieni tutto, fa il miracolo che io possa dormire un'ora di più al mattino. Sto tra 2 chiese, il Agostino e la Consolata, sento al 5° piano e alle 5,45 il primo suono è mio; 25 rintocchi. Se per caso mi risiedormento alle 6,30 altri 60 reumissimi colpi che non finiscono più. Non vado sempre a Messa ma quell'ora il è un po' prestina. Chiedo perdono delle imprecazioni e dei moccoli ».

Ettore Caleia

Un lettore ci scrive da Almese:

« Mi hanno detto che aiuti tante persone, il domando se vuoi aiutare anche me. Ho 12 anni, un fratello di 15 e una sorellina di 11. Mio papà ha sempre fatto il contadino e non non è più forte come prima perché è sempre piuttosto malato e anche sordo. E noi cosa possiamo fare? La mamma fa tutto il possibile, ma è anche tanto stanca.

« I ladri, l'altra notte,

RICORDI DI UN PICCOLO MONDO ANTICO

Fogazzaro a Vicenza

Sono nato quattro anni prima della morte di Fogazzaro, di cui ricorre adesso il cinquantenario, nella stessa città e nello stesso giro di famiglie legate da parentele dirette o indirette. Mi è stato perciò chiesto di parlare di lui dall'angolo di chi è cresciuto in un ambiente «fogazzariano», il che dovrebbe presupporre qualche esperienza affine.

Solo dopo avere scritto queste righe di introduzione mi accorgo della difficoltà di rispondere. Già l'ambiente della mia infanzia non era più fogazzariano. La generazione dei «giovani» (quella di mio padre e mia madre) si opponeva, talvolta per le idee, ma quasi sempre per i gusti, a quella degli anziani che l'avevano preceduta. Del «piccolo mondo antico» del quale Fogazzaro faceva parte (e altri come Zanella, Lampertico, Lioy, eccetera) restava in casa mia solo uno sfondo abbastanza lontano rappresentato dai ricordi conservati dai nonni. Era un mondo gentile, di concertini familiari, commediole confezionate in casa, recitate dai bambini in villa nei lunghi soggiorni autunnali a scopo di beneficenza, di visite a un'altra villa arredata con un sonetto in onore della padrona, di album che racchiudevano lettere memorabili, sentenze autografe, fiori dipinti o secchi. Mia nonna, morta presto, scriveva poesie a tempo perso, e una in endecasillabi sul genere di *Miranda* aveva fatto incidere su una lastra di rame applicata dietro il ritratto d'una figlia perduta. Ma erano reliquie d'un altro tempo, sul punto di andare disperse, che del mondo di Fogazzaro portavano del resto solo gli aspetti più esteriori. Non so se esistesse nei vecchi, con cui ero a contatto, un legame più vero. Erano religiosi, molto osservanti, ma d'una religione, per quanto ne so, né tormentosa né tragica. Si aggiungeva un riserbo, un pudore di esprimere sentimenti o pensieri che non fossero i più comuni, che ancor oggi mi rende misterioso il mio stesso sangue.

I «giovani» erano entrati in un mondo più acre. Soltanto mia madre leggeva molto, ed i suoi gusti letterari andavano in due direzioni. Conservava, nel fondo, il gusto delle fiabe, soprattutto Perrault, in generale quelle che si prestano a trasferire le nostre ambizioni nei panni di personaggi favolosi, con l'esclusione rigorosa di quelle con ispirazione educativa, umanitaria, nobilitante. Per la stessa ragione, le piaceva Dumas. D'altro canto, prediligeva gli scrittori veristici, Flaubert, Zola, Maupassant, o anche molto minori, con poca simpatia per quelli idealistici di qualsiasi specie.

La mia educazione infantile fu fantastico-veristica. Le mie prime passioni furono i grandi epici, i grandi tragici, i poemi cavallereschi, Palladio, il paesaggio del Veneto. Affluirono Stendhal e i romanzi russi che, in quella prima lettura, venivano come epurati dal loro lato mistico per vedervi soltanto la analisi dei personaggi, la galleria dei tipi umani. Le società con base agricola hanno qualcosa di comune; ci divertivamo tra l'altro a ritrovare in quei romanzi i nostri parenti e amici, irritando gli anziani, quando venivano a saperlo, perché a loro parere i nostri paragoni mancavano di benevolenza. Fogazzaro e il fogazzarismo, come si vede, entravano poco nel quadro, e infatti conobbi bene la sua opera solo più tardi, quando ero già formato. Rimaneva il paesaggio, l'identità dei luoghi. Ma il paesaggio di Fogazzaro è un paesaggio *nei generici*, che rientra nella sua visione religiosa. Si presenta in due forme, o come irradiazione della bellezza divina a cui riconduce, o come tentazione, invito a perdersi nei gorghi della natura voluttuosa. Un profumo di rose, secondo i momenti, conduce a lodar Dio, o serve nello smarrimento illimitato della carne. Un sentimento del paesaggio che, nella tradizione veneta, letteraria o pittorica, non ha altri esempi ch'io conosca.

Questi miei casi autobiografici, ai quali mi sono lasciato trascinare per un momento, hanno un valore relativo: mi guardandomi intorno e guardandomi indietro, sono portato a credere con fermezza che Fogazzaro da vivo fosse piuttosto un solitario nel tono generale dell'ambiente veneto, che era, come si diceva allora, clerico-moderato, con rivoli di un liberalismo raramente in conflitto con le ragioni della fede; e con luci, stranezze, manie e ipocondrie, ma di diversa specie. Vicenza onora sempre Antonio Fogazzaro come il suo più grande scrittore, e continua ad onorarlo. La sua esperienza religiosa drammatica, testimoniata dai suoi libri e dalle biografie, fu però, se non erro, soltanto sua, forse di pochissimi altri; e non ne vedo un altro esempio nella letteratura veneta. Fu prolungata nell'ambito familiare stretto, in una figlia per esempio, che la traduce in opere di apostolato; e l'ho sentita rivivere nei suoi nipoti, nelle case dove si svolsero le sue invenzioni romanzesche. Ma in genere Fogazzaro era mostrato come esempio non tanto per i suoi tormenti, quanto per la prontezza con cui li aveva dominati piegandosi all'richiamo dell'autorità ecclesiastica. A voler essere maligni, forse gli si era grati di una bonomia di modi, di un abito d'umorismo, di una educazione signorile che, facendo un diaframma fra le sue ansie e gli altri, li esentava dal parteciparvi.

La vicenda intellettuale di Fogazzaro fu interamente religiosa; da quell'ambito non uscì mai, nemmeno nelle crisi di gioventù. Anche in esse l'antitesi si prospettava come cedimento ai sensi, scadimento ed impurità, sommersione in un buio incantevole ma repellente per una coscienza morale, senza valori positivi. Così prospettate le cose, la soluzione possibile era una sola; il polo positivo non poteva essere che l'altro.

Fu una religione, la sua, sentimentale, come sapeva anch'egli, ritenendo la religione un fatto più di cuore che di ragione. Il suo dramma fu dunque, in maniera quasi esclusiva, un contrasto tra la fede e i sensi: il pericolo della fede non era d'essere sostituita o smentita, ma ottenebrata in un naufragio delle idee. E, come dramma religioso, fu in lui intensamente sofferto, autentico, né equivoco né ambiguo. Non nego che a molti, per cui l'esperienza religiosa in genere è diventata estranea almeno in quei termini, la parte problematica dell'opera di Fogazzaro appaia come confinata in un angolo, fuori del corso della storia; e ch'essi ripieghino allora sulle parti, per dirla col linguaggio d'oggi, meno impegnate, così diminuendone l'importanza. Il loro errore critico e psicologico consiste nello scorgere ambiguità in una vicenda morale che ebbe le caratteristiche, gli alti e bassi e i contrasti di una passione amara e rossa.

Resta il fatto che il pubblico, a oltre mezzo secolo di distanza, continua a leggere quei libri; ed in modo speciale *Piccolo mondo antico*, nel quale più netto è il disegno psicologico dei caratteri ed uno dei pochi romanzi della nostra letteratura. Ma vi è un altro punto su cui il Fogazzaro è ben attuale per molti nell'Italia d'oggi. Come tanti cattolici, egli aspirò ad accordare un certo liberalismo politico e intellettuale con l'osservanza religiosa. Biasimò l'intervento dei vescovi che esigettero la direzione del partito popolare italiano, definendolo «spirito di dominazione». Il tentativo finì nelle note condanne, nella sua disciplina di cattolico per il quale, come scrisse, «l'autorità è da salvare a prezzo dei sacrifici più gravi». La sua esperienza ricorrente, dolorosa per lui, è una testimonianza di come sia impossibile conciliare l'inconciliabile, e come il tentativo di farlo non possa che produrre gli stessi affanni senza sbocco.

Guido Piovene'

L'AMERICA CENTRALE FRA L'OMBRA DI CASTRO ED I COMPLOTTI DI TRUJILLO

Cinque congiure in un anno contro Betancourt presidente democratico e riformatore del Venezuela

I conservatori odiano quest'uomo, che vuole distruggere i privilegi attraverso la libertà - «Ha la riforma facile», dicono - Sono tanto più esasperati, in quanto non possono accusarlo di debolezza verso i comunisti ed i castristi (che ha fatto espellere dal suo partito) - In un colloquio con l'inviato di Kennedy, qui riprodotto battuta per battuta, egli ha esposto quello che tutti i latino-americani chiedono agli Stati Uniti: prestiti, non doni, ed una lotta a fondo contro i dittatori

(Dal nostro inviato speciale)

Caracas, 11 marzo.

Un mese fa, di notte, il maggiore Dedesio Contreras ed il cappellano militare don Bernardo Salvatierra, alla testa di una trentina di poliziotti ribelli, conquistarono d'assalto le cabine di «Radio Rumbos», la maggiore stazione trasmittente di Caracas, capitale del Venezuela. Con voce di trionfo don Salvatierra diede l'annuncio che, per risparmiare al Venezuela la sorte di Cuba, l'esercito aveva rovesciato il governo di Romolo Betancourt, «socialista, comunista, castrista, nemico della patria e della fede». Nello stesso momento due colonnelli, alla testa di una trentina di borghesi, irrompevano nel corpo di guardia della scuola militare. Ufficiale di picchetto era il tenente Juan Antonio Herrera Bustamante, figlio di uno dei colonnelli insorti, ed anche l'altro colonnello, Edito José Ramirez, era di casa essendo stato comandante della scuola fino a sei giorni prima.

Il colpo tuttavia fallì immediatamente. Senza bisogno di impiegare le armi, la polizia militare riconquistò la «Radio Rumbos», gli stessi allievi della scuola arrestarono il loro antico colonnello, e un grande processo al tribunale militare è adesso in corso di istruzione. «E' stato un tentativo isolato e senza ripercussioni sul piano nazionale», dichiarò il generale Rafael Briceño Linares, ministro della Difesa. Può tuttavia egualmente preoccupare, dato che è il quinto tentativo compiuto in meno di dodici mesi per rovesciare il governo Betancourt. Nell'aprile del 1960 si ribellò l'importante presidio di San Cristóbal; in giugno un gruppo di militari attentò alla vita del presidente; in settembre il tenente Saldivia cercò d'impadronirsi di un'altra stazione radio, la «Radio Continente»; in dicembre si ammutinò un battaglione del presidio di Caracas.

Due giorni dopo il tentativo contro «Radio Rumbos» giungeva a Caracas Adolf A. Berle, presidente della commissione speciale costituita da Kennedy per una nuova politica di amicizia inter-americana. Berle è da molti anni amico di Betancourt, avendolo conosciuto ai tempi in cui l'attuale presidente del Venezuela viveva in esilio, essendo dittatore a Caracas il generale Marcos Perez Jimenez. L'incontro fra Berle e Betancourt mi è stato descritto come molto cordiale; e dei loro colloqui si è potuto avere un resoconto quasi stenografico, che mette il conto di riferire ampiamente perché fra le domande e le risposte si trova più di un filo da seguire ad illuminazione della situazione venezuelana, e in generale di quella dei Caribi.

Berle — *Ho sentito, e mi felicito, del fallimento di un tentativo di ribellione, l'altro giorno...*

Betancourt — *E' stata una ragazzata, fatta da dilettanti. Il colonnello Ramirez aveva parlato del suo progetto in tutti i salotti che frequentava. L'ho saputo da una signora. Ho mandato a chiamare Ramirez, che naturalmente mi ha giurato fedeltà. L'ho esonerato dal comando della scuola, e ogni buon conto, e pochi giorni dopo ha fatto il colpo.*

Berle — *E gli altri ufficiali?*

Betancourt — *La fedeltà delle forze armate alle istituzioni è un titolo d'onore per la civiltà politica del Venezuela. Nonostante il ripetersi dei tentativi di colpi di stato, risulta che solo l'1,5 per cento del corpo degli ufficiali venezuelani di tutte le armi ha in qualche modo violato gli obblighi costituzionali del proprio stato. E' un calcolo rigoroso fatto dal ministro della Difesa. Si tratta quindi di una piccolissima minoranza, che trova però aiuti all'estero, armi, denari..».*

Si sa difatti che fu il dittatore della repubblica dominicana, Trujillo, a organizzare in aprile la rivolta del presidio di San Cristóbal, e che egli stesso fornì i mezzi per l'attentato di giugno a Betancourt, come venne documentato da una inchiesta compiuta dal Consiglio della «Organización de los Estados Americanos» nell'estate dell'anno scorso. I risultati dell'inchiesta fecero tanto scandalo che tutti i governi americani ruppero le relazioni diplomatiche con Trujillo. Mantennero tuttavia rapporti economici, ed anzi gli Stati Uniti si procurano nella repubblica dominicana parte dello zucchero che non comprano più a Cuba.

Betancourt non mancò di sottolineare criticamente questo aspetto della politica americana: «Non è un gesto amichevole nei nostri confronti» disse con franchezza. «Appena sarò tornato a Washington farò presente questa incongruenza al Dipartimento di Stato» disse Berle. «Immagino comunque che a questa riguardo abbiate da dirmi altre cose ancora», aggiunse.

Betancourt — *Non voglio dare lezioni a nessuno, ed esprimerò soltanto un'opinione molto franca. Io penso che gli Stati Uniti dovrebbero finalmente dimostrare in una maniera attiva, precisa e concreta, il loro ripudio e la loro ostilità per tutte le dittature. La formula adottata finora di abbracciare i governanti democratici e di stringere la mano ai dittatori, è una furberia di vecchia diplomazia inoperante. Tanto voi nord-americani quanto noi latino-americani, dobbiamo tutti adeguarci rigorosamente ai chiari e tassativi principii della carta costitutiva dell'Oea, i quali sanciscono che possono far parte della comunità inter-americana solo i governi rappresentativi, espressi da libere elezioni, e che pratichino il rispetto dei diritti umani».*

Berle mentalmente fece il conto di quanti Stati degli attuali venti che appartengono all'Oea potrebbero continuare a farne parte, a quelle condizioni: una dozzina, al massimo, ad essere indulgenti nei confronti di alcuni che stanno a mezza strada fra la democrazia e la dittatura, retti da forme eufemisticamente chiamate di «cesarismo democratico». «Per non dire dieci» disse ridendo Betancourt, avendo indovinato i pensieri fastidiosi del suo interlocutore.

Berle — *E' inutile elencarli. Ma continuiamo pure la lezione. E dal punto di vista economico, che cosa dovrebbero fare gli Stati Uniti che finora non abbiano fatto?*

Betancourt — *Non voglio dare lezioni a nessuno, ripeto. Trovo però, molto francamente, che gli Stati Uniti devono smettere di deificare la libera iniziativa. Io per mio conto faccio di tutto per stimolare gli investimenti privati, ma se mi metto ad aspettare i capitali stranieri privati, non farò mai né ospedali, né acquedotti, né case per la classe media o gli operai, e non farò neppure la riforma agraria. L'elettrificazione del paese, condizione indispensabile del progresso nel nostro tempo, non si può fare né in Venezuela né in altre parti dell'America Latina, se non con massicci investimenti pubblici. Sia però chiaro che né il Venezuela né gli altri paesi dell'America Latina aspirano a donazioni a titolo di elemosina, ma a prestiti a lungo termine, con interessi che oscillino intorno al due per cento, le cui quote di ammortamento non debbano essere pagate in moneta forte, ma nelle valute nazionali.*

La conversazione volgeva su argomenti più generali, ma Betancourt, che è noto come un ostinato argomentatore, non intendeva abbandonare uno dei punti di forza della sua tesi, e disse in tono quasi minaccioso: «Forse gradirete che io mi esprima in cifre». Ecco: se l'America Latina incrocia le braccia aspettando che solo l'iniziativa privata venga a sollevarla dai suoi problemi, a colmare il dislivello abissale che esiste fra la società industrializzata del Nord America e quella pastorale ed arretrata dei nostri paesi, ciò che avverrebbe di conseguenza non sarebbe una evoluzione democratica ordinata e costruttiva, ma il trionfo degli scalmanati, dei demagoghi deliranti di estrema destra o di estrema sinistra. O fascisti o comunisti, per parlare in concreto».

Era abbastanza chiaro che Betancourt alludeva alla serie dei piccoli colpi di Stato che Trujillo va organizzando nel Venezuela per abbattere uno dei governanti più democratici oggi al potere in tutto il Sud America, e d'altra parte in pari tempo egli agitava a modo suo lo spettro di Castro davanti agli occhi di Berle. Da vero democratico, Betancourt non è imputabile di simpatie per Castro. Quando qui venne il presidente della Repubblica cubana, Osvaldo Dorticos, Betancourt l'anno scorso non si diede il disturbo di scendere da Caracas all'aeroporto di Maiquetia, in riva al mare, per ricevere. Non furono resi all'ospite gli onori militari dovuti ai capi di Stato, per indicare che la situazione di Cuba è per il Venezuela ancora sub iudice. All'Avana, difatti, il Venezuela non ha un ambasciatore ma solamente un incaricato d'affari. Sul partito di Betancourt, «Acción democrática», sono stati espulsi gli estremisti di sinistra, favorevoli a Castro, che Betancourt, difidando, chiama le teste calde, las cabezas calientes.

Non c'è alcun dubbio che Adolf Berle si sia trovato d'accordo con Betancourt su più d'uno dei punti toccati nella conversazione. Più incerto è l'esito degli sforzi che Berle ha fatto al suo ritorno negli Stati Uniti, per convincere alcuni elementi retrivi che una soluzione Betancourt sarebbe la migliore e più augurabile per i problemi dell'America Latina. Si tratterebbe di una soluzione di terza forza, del tipo di quella che Janio Quadros afferma necessaria per il Brasile. Ancora troppe, tuttavia, sono le resistenze che s'incontrano su questa strada. Di Betancourt si apprezzano le intenzioni, ma in molti modi si diffida di lui, che è stato rivoluzionario in gioventù e che oggi, arrivato alla piena maturità, è un combattivo riformatore.

«Ha la riforma facile», gli si rimprovera. Ha sciolto ed emancipato i contadini facendone una forza politica e sociale sconosciuta finora in Venezuela e in larghi dintorni. Ha rinnovato l'anno scorso i contratti di lavoro nell'industria del petrolio, migliorandoli del trenta per cento a vantaggio dei lavoratori. Le compagnie petrolifere degli Stati Uniti non gliene sono grate. Ha tracciato un piano quadriennale di sviluppo che prevede una riforma agraria radicale, l'elettrificazione intensiva del paese, sviluppo delle comunicazioni, irrigazione, case popolari, scuole, ospedali. Solo per la «campagna D.D.T.» di lotta alla malaria, ha messo in bilancio dieci milioni di dollari all'anno.

Avendo «la riforma facile» i conservatori lo considerano anzi più pericoloso di un rivoluzionario scoperto, apertamente comunista come Castro, perché, impiegando i metodi ineccepibili della più corretta democrazia, Betancourt fa più danno ai privilegiati, senza parare il fianco alla più comoda e corriva accusa della terra, di essere agli ordini dei comunisti. Di qui i cinque attentati al suo governo, e alla sua vita, in meno di dodici mesi, e questo è forse il più drammatico e più triste insegnamento che si ricava dall'osservazione della vita politica nei Caribi nell'epoca di Castro.

Vittorio Gorresio

La passeggiata di Adenauer a Cadenabbia

Il cancelliere tedesco Konrad Adenauer fotografato con l'aiuto del teleobbiettivo durante una passeggiata nel parco di «Villa Collina» a Cadenabbia sul lago di Como. Lo seguono la figlia Lisbeth e la segretaria (Tel.)

INCANTO E RISPETTO DEL PAESAGGIO NELLE ISOLE BRITANNICHE

Gli inglesi parlano tanto del tempo anche perché amano molto la natura

Hanno inventato il «week-end» e il campeggio; cercano in ogni occasione la fuga nelle campagne - Così, come i marinai, spiano senza sosta il cielo capriccioso - Le città sono ricche di verde e le case piene di barometri

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, marzo.

Personalmente, inclino sempre di più a ritenere che la «bellezza della natura» trionfa, più che nei paesi meridionali, in quelli nordici, ed in modo particolare in Inghilterra.

La campagna che si stende generosamente intorno a Londra, per esempio, è forse la più leggiadra che io abbia mai ammirato. Al suo incanto, non solo contribuiscono il folto dei prati ariosi, l'ombra delle foreste solitarie, il riflesso addormentato delle acque, l'azzurro delle colline che dolcemente chiudono l'orizzonte. Il segreto di questo incanto sta nella luce del cielo.

E' una luce che raramente ha il taglio netto, l'incisione di quella del Mediterraneo, in cui il paesaggio prende un rilievo perentorio. Si spande, invece, come attraverso un discreto *abat-jour*, illumina senza ferire gli occhi e senza umiliare i colori, che trionfano sprigionando una gamma infinita di toni e di mezzi toni. Essi, nel mite chiarore, si esaltano, saltano fuori, sembrano ardere di vita propria, fosforescenti. Abbandonatevi a mirare il quadro della campagna inglese e vedrete di quali insensibili variazioni si anime i prati, i rami degli alberi, le foglie, i fiori più minuti, e perfino le trasparenze dell'aria.

A questa gloria cromatica, giova altresì la straordinaria mobilità e volubilità del cielo, che trasforma continuamente il paesaggio sotto gli occhi. Forse in nessun altro cielo al mondo passano rapidamente tante luci come in quello inglese. E' un continuo avvicendarsi di colpi di scena. Come succede di parlare del verso degli inglesi di tenere in casa i pesci, ossia quegli amici del cuore che sono gli animali, cani, gatti, uccellini, ma anche scimmie, serpenti e coccodrilli; e si tratta, anche qui, di un modo di esprimere la loro nostalgia della natura. Lo stesso deve dirsi dei parchi, dei parchi grandi e piccoli che costellano Londra, e spandono nel cuore della città l'ombra e la freschezza della campagna circostante. A questo proposito, non è inutile ricordare che il verde pubblico nella contea di Londra assomma a trentacinquecento ettari, pari a più di dieci metri quadrati per abitante, tra i più alti di Europa. (A Roma esso è pari a due metri quadrati per abitante).

Si suol dire che l'amore degli inglesi per la natura è la reazione di un popolo che prima degli altri conobbe l'umore fuligginoso della rivoluzione industriale, ed in questo vi è certo del vero. Ma in esso vi è qualcosa di particolarmente profondo. E' significativo che siano stati inglesi i pittori che hanno aperto la strada all'arte moderna del paesaggio *en plein air* che più tardi rifulse nell'impressionismo. Constable e Turner sono due espressioni veramente rappresentative dell'amore inglese per la vita all'aria aperta nel seno della natura, e di quella che si può chiamare la loro passione meteorologica. Se Constable indagava nei fenomeni atmosferici con lo scrupolo di uno scienziato, Turner amava studiare dall'alto del tetto della sua casa, come da un osservatorio, le stravaganze delle nuvole, il cangiare delle luci.

L'affezione degli inglesi per il quadro naturale sarebbe episodica e forse soltanto bizzarra, se non fosse anche il riflesso di una profondità morale. Forse più di tutti e prima di tutti, hanno sentito i legami che corrono tra paesaggio e stato d'animo. Ed è vero che essi traggono dai loro incontri con la campagna, anche inconsapevolmente, una virtù di redenzione e di elevazione dello spirito, che li rende più forti dinanzi al travaglio del mondo moderno.

Alfredo Todisco

Scoperte due «case squillo» con attricette e studentesse

A Genova, nei quartieri eleganti - Trenta ragazze nel "giro"; cinque minorenni - Su richiesta si spostavano a Torino, Milano e Savona

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 marzo.

Due organizzatrici di «case squillo», Jolanda Villetti, di 56 anni, genovese, e Adelaide Barbieri, di 52 anni, da Montebruno, sono state denunciate per favoreggiamento alla prostituzione, aggravato dalla presenza di minorenni, per tratta e per esercizio di case di meretricio a seguito di una lunga minuziosa indagine condotta dalla Squadra Mobile. Le due donne avevano creato una perfetta organizzazione nei loro appartamenti, la Villetti in via Vassallo 1/26 — nell'elegante quartiere di Albaro — e la Barbieri in via Fratelli Canale 12/24, a San Martino. L'organizzazione — a dire della polizia — era di lusso, del tipo di quella messa in piedi da Mary Fiore, e forse, sotto certi aspetti, ancora più perfezionata.

Secondo la denuncia, le due donne concedevano colloqui intimi e combinavano appuntamenti a domicilio. Disponendo di una trentina di giovanissime attraenti ragazze, per aumentare la scelta se le scambiavano. Dai cartellini telefonici è risultato che molti clienti delle due donne risiedono a Savona, Bologna, Milano, Torino, Firenze. Quando la polizia ha fatto irruzione nei due appartamenti (la parola d'ordine era: «Il pacco è pronto. Vengo a ritirare la busta») in quello della Villetti vi era una ragazza di 23 anni, Lucia F., lombarda, in compagnia di un impresario edile di Genova; in quello della Barbieri l'indossatrice Maria Luisa C. di 22 anni, genovese, con un ingegnere di Torino. E' risultato che tra le ragazze delle due «case» cinque sono minorenni. Una di questa è stata modella, ballerina in un «night club» di Sanremo e attricetta a Cinecittà. Le ragazze, tutte identificate, sono state convocate in Questura e interrogate. Si tratta di commesse, impiegate e studentesse. Il fascicolo delle «call-girls» genovesi è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

c. m.

In dieci minuti mangia un chilo e 400 gr. di salame

Parigi, 14 marzo.

Si è concluso a Parigi il congresso internazionale dei fabbricanti di involucri sintetici per salumi, in occasione del quale è stato anche indetto, al ristorante della Torre Eiffel, il primo concorso francese per mangiatori di salame. I concorrenti erano otto e stavano in piedi davanti ad un lungo tavolo sovraccarico di insaccati d'ogni tipo.

L'attrice francese Georgette Anys — che ha rinunciato a pesarsi dopo aver rotto un paio di bilance — e che era la sola candidata del sesso femminile, è stata squalificata quasi subito perché aveva tentato di nascondere sotto il tavolo mezzo chilo di *paté* di fegato.

Ha vinto Pierre Bigot che in dieci minuti esatti ha mangiato un chilo e 400 grammi di salame.

Teneva in uno scatolone il corpo del marito ucciso

New York, 14 marzo.

Una donna accusata di avere tenuto il cadavere del marito in uno scatolone di cartone per 11 mesi, è stata imputata del reato di omicidio e deferita al tribunale di Titusville (Florida). Ha dichiarato alla polizia di aver soppresso il marito con un colpo d'arma da fuoco nel 1959 dietro richiesta di quest'ultimo. Avvolse il cadavere in una coperta e lo pose in uno scatolone. Aveva ottenuto il divorzio tre mesi fa per «abbandono del tetto coniugale» da parte del marito.

Il cadavere è stato rinvenuto da una donna che aveva affittato il «cottage» mentre la proprietaria si trovava all'ospedale per un'operazione.

È una collana Garzanti

Mondo Moderno

Per conoscere il mondo senza viaggiare
Per capire quando si viaggia

In ogni volume, opera di un noto scrittore, con stile brillante e con gusto moderno, il volto di un paese, le tradizioni e le arti, la vita politica, l'economia, la storia e la geografia, con l'aggiunta di una preziosa e ricca appendice di notizie utili per chi viaggia.

In questi giorni in libreria

La Spagna
di H. V. MORTON

Le città, i panorami suggestivi, i centri d'arte, di cultura, di vita religiosa, le risorse economiche: un viaggio nella Spagna d'oggi attraverso le pagine di un libro che ne consegna l'immagine più viva e reale.

Volumi pubblicati

L'Argentina di R. M. ALBERES
Il Brasile di R. BASTIDE
Africa nera di J. GUNTHER
La Russia di J. GUNTHER
La Cina di L. L. MATTHIAS
L'Australia di R. PARK

In preparazione

L'Olanda di S. SITWELL
Il Canada di CH. WASSERMAN
L'Inghilterra di U. MORRA
Il Giappone di E. MANNIN
La Scandinavia di E. DE MARE
Il Perù di M. BERVEILLER

Volumi rilegati in tela, con sovracoperta a colori, di circa 250 pagine, con 200 illustrazioni e 1 cartina geografica, cadauno L. 900.

GARZANTI

SPETTACOLI

Vadim e la Stroyberg hanno divorziato a Parigi

Il bimbo resterà sei mesi all'anno con ciascuno dei genitori

Vadim e Annette ai tempi in cui erano ancora felici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 marzo.

(l. m.) *Il tribunale ha pronunciato oggi il divorzio fra il regista Roger Vadim e l'attrice Annette Stroyberg. La loro figlia, Natalia, di 4 anni e mezza, viene affidata sei mesi all'uno e sei mesi all'altro. Quando la bambina si troverà presso la madre, Vadim verserà per il suo mantenimento la somma di mille nuovi franchi (125 mila lire) al mese.*

I giudici hanno ritenuto che i coniugi avessero avuto l'un verso l'altro dei torti reciproci e Vadim non si è opposto a questa tesi, sembra anzi che l'abbia fatta suggerire dai suoi avvocati per dimostrarsi generoso verso Annette alla quale rimprovera d'essergli stata infedele.

L'atteggiamento di Vadim, che ha tenuto anche ad assicurare l'avvenire di Annette trattando per lei un vantaggioso contratto con un produttore cinematografico romano, gli permetterà di rimanere in ottimi rapporti con la seconda moglie, come lo rimase, del resto, anche con la Bardot.

Rinviata la chiusura di cinema e teatri

Roma, 14 marzo.

L'Associazione generale italiana dello spettacolo ha annunciato stasera che la serrata di tutti i cinema e teatri italiani, che doveva avere inizio domani, è stata rinviata. Il comunicato dice tra l'altro:

«Tale decisione è responsabilmente presa dopo l'esposizione del presidente Gemini ai contatti intercorsi a livello governativo in merito alla progettata istituzione dell'imposta di bollo sui biglietti d'ingresso alle sale di spettacolo, ed al fine di facilitare una positiva conclusione delle prospettive emerse per un riesame della questione, in relazione all'auspicato intervento del presidente del Consiglio dei Ministri».

Un film sul fascismo annunciato da Rossellini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

Roberto Rossellini, che sta girando a Cinecittà «Vanina Vanini» dal racconto di Stendhal, ha annunciato oggi che in autunno farà un film per raccontare come sia stata possibile un'adesione di buona fede al fascismo. Il film, su soggetto di Luciano Corda e Ettore Margadonna, s'intitolerà «Giovinezza, giovinezza» e narrerà la storia di un bracciante pugliese dal momento in cui torna dal fronte, dopo la «grande guerra», fino al 1943, anno del tragico epilogo del racconto.

«La storia è quella di un uomo semplice, di un bracciante analfabeta che torna dalla guerra con la medaglia d'argento, che ha voglia di costruirsi una famiglia, di migliorare la propria sorte. E' un uomo di orizzonti limitati; non accetta di entrare nella lega sindacale dei braccianti, diventa crumiro senza chiara consapevolezza del tradimento di classe che commette. Sotto la spinta degli avvenimenti entra nelle squadre d'azione, va con i "mazzieri" fascisti di Caradonna, imbocca questa strada certo di seguire la strada giusta, la strada dell'"ordine" e della legge. Il suo sogno è quello di vivere meglio. Ha cercato di emigrare in America ma proprio dopo la guerra le porte degli Stati Uniti sono state sbarrate. Il fascismo lo porta a Roma dove rimane come usciere di ministero. Il bracciante dall'angusto orizzonte diventa un piccolo borghese che sogna per il figlio il diploma e un posto più alto nella scala sociale».

E' durante la guerra che l'incrollabile certezza di avere agito sempre rettamente comincia a vacillare. Quando giunge il momento della chiamata alle armi del figlio ormai ventenne, il poveraccio entra in conflitto con il regime. Quando deve pagare di persona, attraverso il figlio nel cui avvenire ha riposto ogni ambizione, il vecchio bracciante si ribella. E la storia corre rapida verso l'epilogo: l'ex-bracciante fa imboscare il figlio, ma questi viene catturato dai tedeschi che lo accusano di far parte delle bande partigiane. Suo padre invoca gli amici gerarchi, il suo passato di fascista della prima ora, le benemerenze squadristiche, ma non gli serve a niente. Il figlio viene fucilato. Anche il fascista di buona fede capisce allora che ha sbagliato tutto.

«C'è tanta gente — dice Rossellini — che ha il "complesso" di essere stata fascista, gente che era in buona fede ma che tuttora non ha fatto un profondo esame di coscienza, una vera critica del passato. Il tentativo mio e dei soggettisti sarà quello di aiutare quest'esame di coscienza di una generazione di italiani».

Il personaggio del bracciante sarà impersonato, molto probabilmente, da Nino Manfredi, per la prima volta in un ruolo drammatico. A Silvana Mangano il regista ha pensato per la principale parte femminile.

f. d. l.

Amici della Musica. — Stasera alle 21,30, al Conservatorio, concerto del Quartetto Urfer, con flauto, di Zurigo. Musiche di Pleyel, Reger, Beethoven, Schibler.

Cronaca televisiva

Serata varia ma poco divertente - Sempre trascurato il suggestivo documentario sulla Sardegna - I puerili western di *Carovana* - Oggi partita di calcio da Praga

L'altra settimana il parere sul martedì sera era stato, in tutti i giornali, concorde. Si era rilevato cioè il grave e incomprensibile errore di aver confinato in fondo al programma un documentario interessante e impegnato come «Sardegna, quasi un continente».

Ma la tv, in certe cose, è stranamente cocciuta. E così ha ripetuto l'errore e ieri sera, ancora una volta, il servizio sulla Sardegna è stato costretto a cedere il passo ai telefilm western di «Carovana» e alla rubrica musicale «Moderato swing». Perché? Gli scopi del documentario sono evidenti: far conoscere alla massa degli italiani — che in fortissima percentuale le ignorano — le bellezze della Sardegna. Ma allora non c'è ragione di metterlo in terza fila, di nasconderlo, di presentarlo alla solita platea ridotta della metà. Se ne ricava un sospetto: che la tv, realizzato il servizio, l'abbia mal giudicato e abbia preferito non esibirlo troppo.

In questo caso si tratta di un giudizio sbagliato. «Sardegna, quasi un continente» ha ascoltato bene e, con la seconda puntata, ha confermato le sue doti positive. Anzi, la seconda puntata — che ha escluso le immagini di morte su cui mercoledì scorso si era insistito eccessivamente — è risultata in modo particolare agile e suggestiva: di grande effetto le fotografie di animali selvaggi in libertà, di lunghe processioni per impervi sentieri di un monte, di paesaggi primitivi e solenni. Ottimo il commento a cura di Marcello Serra: uno dei rari esempi di commento elevato, dai toni sommessamente poetici, che però non indulge mai ai luoghi comuni e insopportabili della retorica.

E' un documentario che aprirebbe nella maniera più degna una serata. Ma i programmisti hanno tenuto in maggiore considerazione le marionettistiche e convenzionali figure di «Carovana» che i veri e vivi personaggi della Sardegna. Pertanto ci siamo sorbiti per l'ennesima volta un'avventura da quattro soldi ambientata nella solita prateria: roba da bambini.

Anche il numero di «Moderato swing» non meritava speciali precedenze: normale amministrazione, onesto riempitivo di medio livello, con qualche pezzo gradevole e qualche altro superfluo e stucchevole.

A tarda ora, prima del telegiornale, una ripresa diretta di pugilato. Il video registra con implacabile fedeltà i colpi accaniti, le smorfie di dolore, le facce inebetite degli avversari. Pare che questo concertante spettacolo di violenza piaccia a molti.

Oggi alle 18.40 «Una risposta per voi». Alle 18,55 cronaca della partita di calcio Spartak-Barcellona. In serata, alle 21 e 15, seconda puntata di «Tempo di musica». Seguiranno un dibattito sull'istruzione superiore in Italia e «Arti e scienze».

u. bz.

«Tempo di musica» va in onda stasera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

«Tempo di musica» si farà. La trasmissione televisiva che ha dato origine a violente polemiche per la satira che è stata fatta di alcuni aspetti del regime fascista, andrà infatti in onda domani sera come previsto.

Anche la giornata di oggi è stata assai travagliata negli studi di via Teulada e alla fine si è cercato di rappezzare alla meglio un copione al quale dell'originale era rimasto ben poco dopo i tagli massicci eseguiti ieri. Appariva evidente che in quelle condizioni la trasmissione non poteva reggersi.

Il regista Daniele D'Anza, che insieme a Lucio Ardenzi è anche il produttore della rubrica, li aveva fatto presente ripetutamente durante le numerose riunioni con i massimi esponenti della televisione. E alla fine si è giunti ad una specie di compromesso.

Qualcuno degli *sketches* eliminati sarebbe stato reintegrato a patto che regista e attori facessero di tutto per mandare in onda la trasmissione domani sera. Ci si è messi così di nuovo al lavoro e nello studio numero 3 di via Teulada oggi pomeriggio c'erano tutti: dirigenti della televisione, regista, autori e attori. Insieme hanno cercato di rappezzare il copione per dargli una qualche fisionomia. «Sarà comunque una cosa brutta», ha commentato Lucio Ardenzi uscendo stasera dagli studi televisivi.

g. fr.

A mezzo milione per sera

Il fratello di Fabiola canterà in un *night* romano?

Roma, 14 marzo.

Corre voce che il proprietario di una catena di locali notturni romani abbia proposto a don Jaime de Mora, fratello di Fabiola del Belgio, di cantare le sue canzoni in un «night club» dietro un compenso di mezzo milione a sera. «Fabiolo», come viene chiamato nella capitale il cognato di re Baldovino, non ha ancora deciso se accettare o meno l'offerta e intanto si gabbisce a via Veneto, offrendo mazzetti di violette alle belle ragazze che passano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: Da sabato 18 Comp. di prosa Nino Taranto.

Auditorium di Torino venerdì 17 ore 21 Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Hans Schmidt-Isserstedt. Musiche di L. Van Beethoven.

Carignano: ore 21,15 Rina Morelli - Paolo Stoppa in «Caro bugiardo» di Jerome Kilty.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 31 ore 17,30 L. Alfaro: «L'altare e il suo spazio».

Erbetto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 535,549) ore 21,15 «Genie magnifica» Saroyan.

Teatro Stabile ore 21.15 «Miles gloriosus» di Plauto e «Il capellano» tratto da «L'Olimpia» di G. B. Della Porta. Regia di Poli. Ultime repliche.

Alfetone: Rivista Bob Vinci - Lia Ferri ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Quel paese al km. 2» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cerlini 16,15 e 21,15.

Centro Internazionale di Ricerche Estetiche (via Basilica 5): Pittura giapponese di avanguardia dal 15 corr. Orario 17-20.

La Bussola (via Po 2) Mostra personale del pittore Giacomo Soffiantino. Orario 10-13 e 16-20.

Gall. Buttoni (C. Alberto 12) op. di Morlotti, disegni, inc. di Carrà.

Gall. Narcisa (p. C. Felice 18 p. 1o) Motivi d'Arte contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio al film inglese «Fuggiasco» (Odd man out) di C. Reed con J. Mason (1946 versione ital.)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Ariecchino Danze ore 21,15 Peppino di Capri e Renatino.

Augustus Danze 21 H. Ruggiero.

Castellino Danze 21 Compl. Novelli serata Famija Turinesa.

Edel Danze: 21 Sergio Nardi.

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.

Gaudio Danze 16,30 e 21 A. Neve.

Gay Sale (via Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.

Guy Villa Whitby e Goga (Moncalieri 52): 21-1; festivi 16 e 21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze: ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amorim.

Le Roi (via Stradella 51): ore 21 Orchestra Fineschi.

Moulin Rouge (p. Carlina 4 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Tregenders ore 21-1 Righi - Saitto.

Whitby e Goga (Volta 6): 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina 4 44-370) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.

Taverastta 22-4 attraz. internaz.

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Rina MORELLI — Paolo STOPPA
«CARO BUGIARDO»
di Jerome Kilty
Regia di Jerome KILTY

Teatro ALFIERI
Da sabato 18 marzo
COMPAGNIA DI PROSA
NINO TARANTO
«IL VICOLO» e «LA FIGLIATA»
di Raffaele Viviani

TROCADERO
V. A. Doria 8 - Telef. 883-771
Ore 22-3
continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza ristrutturazione

ARLECCHINO DANZE
Continua il trionfo di
PEPPINO DI CAPRI
e RENATINO

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44-790
Ore 23, ore 1 ULTIMA SERA
del più celebre spettacolo del mondo
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
con le *supercredite*
BAMBI

«9 MERLI» - PIOSSASCO
Castello Feudale - Tel. 904-895
Oggi si riapre il
RISTORANTE
Sabato 18 corrente
GRAN BALLO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La miliardaria» cinescope a colori con Sophia Loren, P. Sellers e Dennis Price.

Astor: «La grande S. parata» W. Hartnell, B. Monkhouse.

Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach. Ingresso L. 500.

Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Doria: «Cinque ore in contanti» E. Kennet, C. Charisse, Sanders.

Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. technicol. Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, Curtis, Gavin.

Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech. W. Holden e Nancy Kwan.

Repos: «Va nuda per il mondo» sc. col., Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa, E. Borgnine.

Romano «Goupi mains rouges (La casa degli incubi)» di J. Becker.

Vittoria: «L'occhio ipnotico» con Jacques Bergerac, Merry Anders.

Ariston: «La verità», di Clouzot con Brigitte Bardot, C. Vanel.

Arlecchino: «Venere in visone» sc. col., E. Taylor, Fisher, Harvey.

Augustus: «La notte» di M. Antonioni, M. Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Vist. min.

Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-670): «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman con Birgitta Patterson. Vietato min.

Nazionale: «Texas John», Tom Tryon, M. Moore, Technicolor.

Torino: «Le svedesi» F. Fabrizi, Interlenghi, Eva Hiort. Ap. ore 10.

Alessandro: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vist. min.

Capitol: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Varsa: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Vittoria: «La francese e l'amore» M. Carol, H. Decoin, S. Desmarets, J. P. Belmondo, D. Robin.

Hollywood: «Figli e amanti» sc. Trevor Howard, Dean Stockwell.

Moffel: «Quel paese al km. 2» Rivista Ferrero-Grifi-Cerlini 16,15 - 21,15.

Film: «Un amore a Parigi».

Massimo: «Battaglie sui mari».

Orfeo (p. Carlina): «Ancora una domanda Oscar Wilde» R. Morley, D. Price. Vietato ai minori.

Principe: «Figli e amanti» scope, Trevor Howard, D. Stockwell.

Statuto: «Battaglie sui mari».

Adriana: «Arriva Jess James» tech. Bob Hope, R. Fleming.

Alcione «Tuppe tuppe marescià» Riv. B. Vinci - L. Ferri 16,15-21,15

Alpi: «Mamà di un amico».

La Perla: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger.

Regina: «Johnny Guitar».

Asti: «Il gioco dell'amore» Debbie Reynolds, T. Randall. Ap. 10.

Milano: «Accusata d'omicidio» e «La casa di Madame Korb» A. 10

Olimpia: «Trapezio, della vita».

Po: «I mafiosi» Erno Crisa.

F. Nuova: «La donna del sogno» e «Il porto del vizio». Ap. 10.

S. Felice Ruggito del topo, tech.

Esperia: «Il frutto del peccato».

Giardino: «Sull'orlo dell'abisso» tochnic., Cornel Wilde.

Italiano «Inferno penitenziario.

Nirvana: «Duello al sole» tech.

S. Rita: «Squali del 3° Reich».

Vinaglio: «Alla conquista dell'infinito» C. Jurgens, W. Shaw.

Elisea: «Bala di Napoli» techn. sc. S. Loren, C. Gable, De Sica.

Fréjus: «La maschera di cera» tech. V. Price, F. Lovejoy.

Nuovo: «Immersione rapida».

S. Paolo: «Alexander Nevskij» di S. Eisenstein.

Belgio: «La mano calda».

Carallo: «Il kimono scarlatto».

Cristina: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.

La Salle: «Ultimo bacio tuona», John Payne, Regno comica.

Ocopa Canto amore e cha cha cha.

Rodigm: «Amante dei 5 mariti» col. John Payne, Lana Turner.

V. Veneto: «Donne all'inferno».

Astra: «Bala di Napoli» tech. sc. C. Gable, S. Loren, De Sica.

Baratti: «Frusta delle Amazzoni» tech R. Fleming, Guy Madison.

Cibrario: «Solo chi cade può risorgere» e «Verità quasi nuda».

Elios: «Capitano soffre il mare».

Europeo: «Febbre del petrolio».

Excelsior: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi.

Massaua: «Il capitano dei re» col. J. Marais, Rourvil, Martinelli.

Odeon: «Affondate la Bismarck» scope, Dana Wynter, K. More.

Star: «Assalto dallo spazio» John Agar, Jean Byron.

Adua: Tiranno del Titel, Weidl.

Aurora: «Tempo di furore» techn.

Barca: «Assedio degli Apaches».

Bologna: «La notte brava» R. Schiaffino, F. Interlenghi, Viet.

Edelweiss: «Cerasella» C. Mori.

Eri-Dan: «Avventura a Malaga».

Fertina: «La frusta di sangue».

Lanteri Morte viene dallo spazio.

Maier: «La nave più scassata dell'esercito» col. sc. J. Lemmon.

Nord: «Feramina» scope colori con Brigitte Bardot.

Palermo: Mille cadaveri Mr. Joe.

Sociale «Il grande peccatore» col. Howard Keel, Susan Kohner.

Zenit: «Stirpe maledetta» techn.

Baretti Nel segno del falco, tech.

Cabiria «Conte di Matera» techn.

Calosso: «Fugni, pupe e pepite» Stewart Granger, John Wayne.

Ernia Novaco, Capucine, sc., tech.

Cantinastai: «Fuggiasco di Santa Fe» cinemascope technicolor con Joel Mc Crea, Dean Stockwell.

Flora Corte/marziale, col. Cooper.

Italia: «Facciamo l'amore» tech. scope. M. Monroe, Y. Montand.

Moderno «Ritorna Capalan» Rascel, «Rommel chiama Cairo».

Nizza «Morti di paura» J. Lewis e «Fronte del silenzio» 2 film.

Piemonte: «Colpo grosso» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis, S. Carla «Inchiesta in 14 pagine».

Spezia: «Un pugno di polvere» scope, Gary Cooper, D. Vami.

Diana: «Guardia, guardia scelta, maresciallo» R. Sanzio, N. Manfredi.

Dora «L'amante nuda» Schneider

Roma: «Maschera del demonio».

Alba: «Domani m'impiccheranno» tech. Fred Mac Murray.

Ambra: «Mercanti di donne».

Apollo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.

Cafasso: «Porto Africa» colori. Segue comica Charlot.

Ederа: «Minorenni proibiti».

Lucento «Battaglia del Mar dei coralli» Robertson, G. Scala.

Lutezia: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.

Salone Pio XI (Strada Lucento): «Pinocchio nella giungla» techn.

Splendor: «Niagara» technicol. Marilyn Monroe, Joseph Cotten.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Ambrosio, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Orfeo, P. Nuova, Radium, Vinaglio.

QUANTO VALE LA VITA DI UN UOMO?
QUANTO COSTA UN
SICARIO
?
DOMANI IL CINEMA
DORIA
presenterà il film di Damiano Damiani, sceneggiatura di Cesare Zavattini: Il binomio che ha creato il successo di «Il rossetto»
«IL SICARIO»
interpretato da
SYLVA KOSCINA - BELINDA LEE - GIORGIO FANTONI
ALBERTO LUPO - PIETRO GERMI
AL DORIA DOMANI «IL SICARIO»

OGGI
al NUOVO ROMANO
dopo CASCO D'ORO
Il capolavoro sconosciuto di JACQUES BECKER
Goupi mains rouges
(LA CASA DEGLI INCUBI)
GOUPI Il signorino
GOUPI Maghetto
GOUPI Mani rosse
GOUPI Tonkino
GOUPI Rapinano
GOUPI Canonilla
La più straordinaria collana di Upi e di teste folli mai apparsa sullo schermo
E tutti sappiano che:
"I panni sporchi dei GOUPI si lavano in famiglia"

FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-067
OGGI
INFANZIA + ADOLESCENZA + VERGINITA' + MATRIMONIO + ADULTERIO + DIVORZIO + DONNE SOLE =
LA FRANCESE E L'AMORE
Il film è completo di tutti i sette episodi

DOMANI VITTORIA
Cristallo presenta
i PIRATI della COSTA
TECHNICOLOR
LEX BARKER - ESTELLA BLAIN
LIVIO LORENZON - LIANA ORFEI
Regia di Ezio Cerasuolo
Soggetto di Vinicio Marinucci - Sceneggiatura di Vinicio Marinucci, Ignazio Balsamo, Mario Solaroli, Giovanni Vari
Musiche di DOMENICO PAOLELLA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Enr. Misurati 11 - TORINO
Telefono 511-624

ASTOR: DA VENERDÌ
Tony Curtis - Debbie Reynolds
Ragazzi di provincia

TRIONFANO AL CRISTALLO
NEL FILM PIU' DIVERTENTE DEL 1961
CARY GRANT - DEBORAH KERR - ROBERT MITCHUM - JEAN SIMMONS
L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA

OGGI AL CINEMA IDEAL
FINALMENTE ARRIVA
IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!
KIRK DOUGLAS - LAURENCE OLIVIER - JEAN SIMMONS - CHARLES LAUGHTON - PETER USTINOV - JOHN GAVIN - TONY CURTIS
SPARTACUS
TECHNICOLOR SUPER TECHNIRAMA 70 - DISTRIBUZIONE UNIVERSAL INTERNATIONAL
ORARIO SPETTACOLI: ore 14 - 17,45 - 21,30 (continuato) - PREZZI D'INGRESSO: L. 700 - 800
SPARTACUS non sarà proiettato in altro cinema durante la corrente stagione cinematografica
PER QUESTO FILM NON SONO VALIDE TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

ARLECCHINO 3ª SETTIMANA
ELIZABETH TAYLOR
Più bella, brava ed affascinante di sempre nel capolavoro presentato dalla Metro Goldwyn Mayer
VENERE IN VISONE
con LAURENCE HARVEY - EDDIE FISHER
Regia di DANIEL MANN — CinemaScope - Metrocolor

LUX: GRANDE SUCCESSO
WILLIAM HOLDEN - NANCY KWAN
IL MONDO DI SUZIE WONG
RICHARD QUINE

all'AMBROSIO SECONDA SETTIMANA DI MAGNIFICO SUCCESSO
SOPHIA LOREN, bella, affascinante, elegante, smaliziata, in un film divertentissimo, nel quale ha superato se stessa
LA MILIARDARIA
SOPHIA LOREN - PETER SELLERS

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Il più grande successo mondiale della Stagione
Il passaggio del Reno
Un film di ANDRE' CAYATTE
VIETATO MINORI ANNI 16

AVVENTURE DEL JAZZ

Vivaldi a tempo di «swing»

Dove va il jazz? La domanda è ormai un luogo comune. Certo, il jazz non è più quello di venti o quarant'anni fa e, se potesse rinascere, il favoloso Buddy Bolden non lo riconoscerebbe. Come tutte le arti giunte ad un punto critico della loro vicenda, il jazz ha fretta di evolversi e cerca strade nuove. Due o tre correnti lo dividono oggi: una, lo *hard bop*, è idealmente la più fedele alla tradizione; una, che ha fra i capiscuola il singolare ed ermetico musicista Charlie Mingus, ha adottato talune formule della musica «seria» recente e si avvia forse ad una fusione con essa; ed una, infine, pretende di alimentare il jazz con la lezione della musica classica.

Della terza, John Lewis è l'uomo più rappresentativo e discusso. Il barbuto pianista negro che tutti conoscono, *leader* del Modern Jazz Quartet, dotto fino alla pedanteria, si impose per le scorribande nei temi e nelle atmosfere mozartiane e per le compiacenze verso i grandi esempi del XVI e XVII secolo. Divenne notissimo il suo lungo brano «Fontessa» in cui s'ispirava ai personaggi della Commedia dell'Arte: Colombina, Arlecchino, Pantalone. Adesso è andato oltre. Nell'ultimo concerto (edito anche in un disco) troviamo un po' di Vivaldi, arie di minuetti, impasti arcadici, scene e fantasie antiche ed improvvisi, quasi brutali risvegli nel jazz.

Già la formazione della grande orchestra non ha nulla a che vedere con le solite del jazz: quattro corni francesi, quattro trombette, due tromboni, un basso-tuba e, alla sezione ritmi, un contrabbasso, una batteria (e qui appare il vecchio collaboratore del Modern, Connie Kay) ed un pianoforte al quale siede Lewis che, compositore della *suite*, ne è anche direttore. Il titolo è «The golden striker», cioè i battitori d'oro del campanile veneziano di San Marco. I due colossali Vulcani che scandiscono il tempo. Le varie parti del concerto sono intonate all'argomento italiano: Piazza Navona, Pulcinella, Piazza di Spagna, La Cantatrice — che è forse Colombina. L'unico brano che si possa definire prettamente jazzistico è una canzone, *Odds against tomorrow*, in una versione molto ritmata.

Musica barocca, composita, che farà inorridire i gelosi puristi del jazz e sta sollevando polemiche. Che non ha a che vedere Vivaldi con il jazz (ed in effetti vi sono momenti, nel concerto, in cui il ritmo si insinua nelle due viole trombette vivaldiane)? Che c'entrano le fanfare con lo swing? E' questa la via per salvare il jazz dalla confusione? Risponda chi può. Un fatto, però, è innegabile: jazz vero o abile manipolazione, il concerto di John Lewis resta come esempio di musica nuova che potrà avere degli sviluppi. Forse è ancor troppo pretenziosa e ridondante, ma che sia piacevole ed interessante non vi è dubbio.

* * *

Incomincia la stagione dei festival: si prepara quello di Antibes-Juan-les-Pins (in luglio) con le formazioni di Count Basie, di Ray Charles, di Eddie Davis e la voce della cantante di *spirituals* Rosetta Tharpe. - Lord Montagu, ricco appassionato di jazz, organizza ogni anno un festival nel suo parco di Beaulieu, in Inghilterra. La scorsa estate i fanatici gli distrussero boschi e case, dovette intervenire la polizia con gli idranti e diversi agenti finirono all'ospedale. Tetragono, il giovane lord ha già pronto il festival di quest'anno, con tutti elementi europei e doppia scorta di poliziotti.

g. neb.

Sullo schermo

***La grande ...parata* (Astor): eroicomico di caserma.**

Modesto film inglese sull'inesauribile argomento della vita di caserma. In un centro d'addestramento concorrono diverse reclute, ampiamente caratterizzate, dall'ipocondriaco al maniaco della chitarra, allo svaporato, al donnaiolo, all'intellettuale sfrattottente. Il tipo più rilevato è Charlie, che è stato richiamato al corso d'istruzione nello stesso giorno delle sue nozze con Mary. Questa in seguito, si allega come servetta nel refettorio, e vive sperando nell'adempimento della luna di miele, che in quell'ambiente risulterà assai difficoltoso.

Episodietti farseschi, purtroppo soliti, infarciscono il filmetto in cui il regista Gerald Thomas ha diluito fino al candore il tradizionale *humour* britannico. *L'happy-end* non fa una grinza: il vecchio e burbero sergente, prossimo al congedo ha la soddisfazione di mutare quelle scalcinate reclute in soldati esemplari; la «naja» è passata come una spugna sulle loro lisime e imperfezioni. Gustosi qua e là, benché lasciati a se stessi, gli attori. Fra i quali sono William Hartnell, Bob Monckhouse, Shirley Eaton e Eric Barker.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola - Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria; b) Geografia ed educazione civica; c) Calligrafia; d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica e canto corale; c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica ed educazione artistica; c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Girannondo. Cinegiornale; La festa degli alberi (Giappone). Visita all'Accademia di Livorno (Italia). Viva e il somarello (Svezia). Fiori sotto vetro (Austria). Come si costruisce un aquilone (Germania). Due cartoni animati; b) Topo Gigio nel duemila. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego; c) Avventure in Africa.

18,30: Telegiornale.

18,40: Una risposta per voi. La trasmissione del prof. Cutolo sarà dedicata all'illustrazione dei diamanti, dall'estrazione alla lavorazione.

18,55: Praga: Cronaca registrata dell'incontro di calcio Spartak-Barcellona.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Tempo di musica». Canzoni tra cronaca e storia a cura di Lucio Ardenzi e Daniele D'Anza. Seconda puntata: Il tempo della sirena.

22,30: Dibattito sull'istruzione superiore in Italia, presieduto dal ministro Bosco. Seguirà Arti e scienze.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,20: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 14,15: Conversazione per la quaresima; 16,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli: 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,30: Belle pagine di opere romantiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto del quartetto italiano; 21,25: Il convegno dei cinque; 22,30: Cantano N. Pizza e C. Villa; 22,45: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al Congresso del partito socialista italiano - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni; 10: La signora prende pronto; 11: Musica per voi lavorate; 12: Angelini e i suoi strumenti.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Tutta Della Scala; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Più rosa che giallo; 21,30: Mezzanotte; 21,45: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18,15: I principi fondamentali della medicina cibernetica; 18,30: Panorama delle idee; 18,55: Il primitivo nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il teatro di Samuel Beckett: «Il gioco è alla fine»; 22,30: La rassegna; 23: Musiche di F. Donatoni; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Fedrazzini, c. Giulio Cesare 44, 1o, 284-321*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Tragica fine in California della bellissima attrice ventiseienne

Belinda Lee muore nell'auto che ribalta a 160 all'ora per lo scoppio d'una gomma

Sbalzata dalla macchina, la diva ha compiuto un volo di venticinque metri; è spirata poco dopo - Con lei erano il giornalista Gualtiero Jacopetti, che si è spezzato una gamba, un funzionario cinematografico e (al volante) un regista, italiani: feriti non gravemente - Famosa e sfortunata, Belinda amava l'Italia, e a Roma fu protagonista di episodi clamorosi: per il principe Filippo Orsini tentò il suicidio - Ora aveva deciso di mettere ordine nella sua vita sregolata; presto avrebbe sposato Jacopetti, al ritorno dall'America l'attendeva a Roma la sua nuova casa

Per vivere in fretta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

«Amo l'Italia e amo gli italiani. Laggiù, a casa loro, quella sì, ch'è vita». Furono queste le prime parole che Belinda Lee, ridendo con quei suoi occhi verdi e grandi, disse al suo ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno romano. Fu nell'autunno del 1957. E aggiunse: «Laggiù, a Roma, sono rinata e diventata un'altra». Perplessi, alcuni giornalisti inglesi si domandarono: «Chi ha mutato a tal punto la nostra Belinda?». Altri scrissero: «Gli italiani hanno ammaliato la più bella speranza del cinema inglese. Addio, Belinda».

Fu un amore a prima vista, completo e definitivo. E senza mai pentimenti. Tutte le volte che Belinda Lee rimetteva piede in Italia, traeva un forte sospiro di sollievo come fa chi ritorna da un triste esilio. E puntualmente si innamorava di qualche giovane italiano, scegliendo fra attori, principi, giornalisti. La morte l'ha colta lontanissima dall'Italia, su una strada della California, ma al momento della sciagura stava in mezzo a italiani e aveva accanto l'ultimo suo amore italiano.

Eppure, quando arrivò per la prima volta fra noi, era tutta inglese, di modi e di mentalità anglosassone. Dopo avere trascorso l'infanzia e l'adolescenza nella Cornovaglia, fuggì a Londra in cerca della gloria: aveva come suo idolo Vivien Leigh e voleva fare l'attrice tragica, cimentarsi addirittura con Shakespeare. Divenne invece ballerina di fila nei locali notturni di Londra, si prestò a farsi fotografare discinta per le copertine di riviste equivoche.

Aveva diciotto anni quando si sposò con Cornel Lucas, fotografo; e fu il marito che la mise in primo piano sui cartelloni pubblicitari, le ottenne le prime particine nei film. La ragazza andò trasformandosi di giorno in giorno. Non credeva quasi ai suoi occhi quando poi si vedeva riprodotta nei manifesti nell'atto di raccomandare un dentifricio o un capo di biancheria intima. «Il fatto è, diceva più tardi Belinda Lee, che ero stata sempre convinta di avere un corpo troppo lungo e magro, la bocca larga e sgradevole, il naso troppo sottile, i capelli stopposi». Fu dunque il marito che la plasmò secondo i canoni ricorrenti a Hollywood e la rese accettabile agli studi cinematografici londinesi.

Dieci milioni di lire subito, come cauzione, è il resto a giudizio del Tribunale, fu l'indennizzo che Cornel Lucas chiese a don Filippo Napoleone Orsini, principe di Solofra ed assistente al Soglio pontificio, quando seppe che la sua Belinda lo tradiva. Era molto arrabbiato Cornel Lucas. Quando i giornali pubblicarono la notizia che Belinda con i barbiturici e don Filippo tagliandosi un polso avevano tentato contemporaneamente il suicidio per motivi d'amore, Cornel Lucas era accorso a Roma e aveva detto ai giornalisti: «Ma che passione d'Egitto! Io la conosco la mia Belinda. Un po' di nervi... Una tempesta in una tazza da tè».

In fondo, il marito tradito non aveva tutti i torti. La Belinda che lui conosceva non era una ragazza capace di fare sciocchezze per l'amore. Finché era rimasta a lavorare in Inghilterra, Belinda era stata una ragazza flemmatica, preoccupata solo di progredire, di girare film, avere contratti vantaggiosi. Si sarebbe detto che Belinda Lee non avesse tempo per l'amore, a tal punto appariva impegnata nella corsa verso il successo. Appena finiva un film, subito ne cominciava un altro: e il pubblico non si stancava mai di mangiarsela con gli occhi.

Se nelle fattezze del corpo suscitava il ricordo di attrici come Diana Dors o la Marilyn Monroe della prima maniera, dal volto piuttosto affilato e dai grandi occhi verdi Belinda emanava un senso di meraviglia e di enigma che talora la rendeva rassomigliante alla Mariene Dietrich di *Angelo azzurro:* una sensualità dunque scoperta nelle forme del corpo e misteriosa, di natura quasi felina, nell'espressione del viso.

I registi londinesi se la contendevano per utilizzarla nelle parti di mallarda fredda e perversa (*I perversi* fu intitolato per l'appunto un suo film di quel periodo). A vent'anni l'attrice era già famosa. E via via che cresceva la sua notorietà, appariva sullo schermo vestita sempre di meno. Ma pur essendo diventata ormai una donna nel pieno rigoglio della gioventù, in lei era sempre rimasto un accenno, come un'ombra, dell'adolescente acerba e longilinea che sognava di recitare nelle vesti di Giulia.

Poi ci fu l'Italia, Roma. Anche qui la vediamo sempre meno vestita. Il suo primo film romano fu *La Venere di Cheronea*, e si disse allora che aveva perduto la testa per Massimo Girotti. Poi venne l'amore per don Filippo Orsini, ed altri amori. «Questa sì che è vita», diceva Belinda. Fellini non ancora aveva girato il suo film più famoso, ma è facile capire a quale vita Belinda alludesse.

Tuttavia non perse del tutto la testa. Se molto movimentate erano le sue notti romane e se le trascorreva in un locale all'altro seguita o inseguita da un codazzo di paparazzi eccitati e che la eccitavano a farsi fotografare negli atteggiamenti più inconsueti, non per questo minore era il suo impegno nel lavoro.

Non si contano i film che girò in Italia e fuori nel volgere di poche stagioni (Belinda Lee avrebbe compiuto 26 anni il 15 giugno prossimo). Fu di volta in volta Messalina, Lucrezia Borgia, Afrodite; e poi recitò *Un corpo tanto desiderato, La vera storia di Rosemarie, Brevi amori a Palma di Maiorca, Visto per Caracas, Femmine di lusso*... Tutti i film mettevano l'accento, quasi sempre anche nei titoli, sulla sensualità peccaminosa dell'attrice inglese.

Sembrava che il suo destino d'artista dovesse avere limiti precisi: la bellezza del suo corpo, quel suo volto affilato e sensuale, gli occhi ardenti e conturbanti. Poi arrivarono i registi italiani dell'ultima leva — Rosi, Pietrangeli, Vancini, Damiani — e scoprirono un'altra Belinda Lee, una vera attrice. Le tolsero tutto ciò che di falso e di convenzionale il mito della mallarda le aveva conferito e ne fecero una donna autentica, un'attrice tutta nuova. E vennero fuori film come *I magliari, La lunga notte del '43, Fantasmi a Roma, Il sicario*. Forse era sulla strada buona per rendere concreti i suoi sogni di adolescente: recitare nei panni di Ofelia o di Giulietta. Come ha detto Lea Padovani, che spesso fu ospite nella sua villa romana l'attrice inglese, Belinda Lee «era molto bella, sembrava la primavera di Botticelli. Ma altrettanto brava».

Ha detto invece Don Filippo Orsini: «E' morta così lontano dalla città che lei amava più di ogni altra cosa. L'ho sognata due notti fa. Dal giorno in cui ci lasciammo non avevo mai sognato Belinda. L'ho rivista l'altra notte, in sogno. Era triste, preoccupata. E piangeva. Sommessamente, nascondendosi il viso fra le mani. Era una ragazza dolcissima, romantica, però volubile».

La verità è che aveva avuto tutto dalla vita senza pagare alcun prezzo: il successo e la fama a vent'anni, soldi e amanti fra che ne aveva voluti, l'ammirazione delle platee di tutti i continenti e ora anche il riconoscimento della sua qualità di artista brava. E come spesso capita a chi è baciato dalla fortuna in maniera sfacciata, Belinda Lee insegulva con una specie di frenesia nuovi piaceri, sensazioni sempre più forti. Ora stava correndo per il mondo in compagnia di Gualtiero Jacopetti, altro personaggio da "dolce vita": di sedici anni più anziano di lei, giornalista e regista, finito due volte in carcere, a Roma per via della singarella tredicenne Jolanda Caldaras, e a Hong Kong a causa di due bimbette cinesi non ancora decenni.

Una recente fotografia dell'attrice Belinda Lee con il giornalista Gualtiero Jacopetti ad una festa (Tel.)

A Roma Belinda Lee contava moltissimi amici, specialmente dalle parti di via Veneto. E stasera si racconta nei caffè di quella strada che Belinda Lee aveva un senso di stanchezza per la sua vita vissuta in fretta e anche momenti di tristezza, quasi li presentimento di essere una meteora giunta al termine della sua corsa. Diceva fra l'altro che voleva mettere ordine dentro e intorno a sé. Aveva acquistato una villa sulla via Salaria e stava per l'appunto arredandola quando il 17 dicembre le giunse la notizia dell'arresto a Hong Kong di Gualtiero Jacopetti. Partì in poche ore per la Cina. Chiamò l'arredatore e gli disse: «Vado a sposarmi nel Messico con Gualtiero. Tutto deve essere pronto per il giorno del ritorno. In primavera».

Nicola Adelfi

«Correvamo troppo», delira Jacopetti

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 marzo.

Belinda Lee è morta questa notte in un pauroso incidente d'auto mentre, con il giornalista Gualtiero Jacopetti, di 42 anni, e due altri italiani, percorreva a fortissima andatura l'autostrada Las Vegas-Los Angeles. Al volante della macchina — una Ford tipo giardinetta — era il regista e pittore napoletano Nino Falenga, di 43 anni, residente ad Hollywood, che aveva al fianco il direttore della «Cineris» Paolo Cavara, di 34 anni; dietro sedevano Jacopetti e la bellissima attrice inglese.

L'incidente è avvenuto a circa cento chilometri da S. Bernardino (California) per lo scoppio di un pneumatico, il posteriore destro. L'auto viaggiava in quel momento a 160 chilometri all'ora (almeno secondo i primi accertamenti; il Falenga dirà poi di non aver superato mai i 100) ed il pilota non ha potuto far nulla per tenerla in strada: la macchina si è capovolta, una portiera si è spalancata e Belinda Lee ne è schizzata fuori compiendo un volo di venticinque metri. Gli altri tre passeggeri sono rimasti prigionieri della vettura e debbono a questa fortunata circostanza la loro salvezza.

L'attrice fu raccolta morente ai margini della strada: aveva una grave frattura alla colonna vertebrale ed una profonda ferita alla testa. Un medico di passaggio le prestò le prime cure e dette l'allarme; Belinda Lee rimase in vita ancora una ventina di minuti, poi spirò prima che arrivasse la autoambulanza. Jacopetti si è spezzata una gamba, il Falenga ha una spalla rotta, il Cavara è ferito meno seriamente: tutti e tre sono stati ricoverati nell'ospedale di Barstow.

Teatro della sciagura è una fettuccia d'asfalto diritta e lucidissima che corre in mezzo al deserto della California. La strada è poco battuta, ed invita alle alte velocità; gli incidenti non vi sono purtroppo rari, proprio a causa della sicurezza che il perfetto livellamento dell'asfalto ed i lunghi rettilinei danno ai guidatori. Belinda Lee ed i suoi amici tornavano a Los Angeles da Las Vegas, dove avevano girato parte del documentario La donna nel mondo, che dovrebbe illustrare la donna moderna in tutte le parti del globo.

Gualtiero Jacopetti è stato operato d'urgenza stanotte, poco dopo l'incidente, per ridurre la brutta frattura e prevenire infezioni; l'intervento è riuscito bene e si spera che non intervengano complicazioni. Per tutta la mattinata il giornalista e documentarista italiano (le cui nozze con Belinda Lee erano ormai prossime) è stato sotto l'effetto dei sedativi. Ci siamo messi in comunicazione con l'ospedale di Barstow; ovviamente, non ci è stato concesso di parlare con lui né con gli altri due feriti. Ma una loro amica comune ci ha detto che Jacopetti ha avuto uno choc tremendo per la morte di Belinda, di cui invoca il nome ogni momento.

Prima di entrare in camera operatoria, Jacopetti ha raccontato che, quando scoppiò il pneumatico e l'auto cominciò a sbandare, egli vide spalancarsi lo portiera e tentò di trattenere l'amica; ma l'impeto della sbandata e le successive capovolte glielo impedirono. L'attrice, che egli aveva afferrato per un braccio, gli sfuggì e fu proiettata lontano. «Correvamo troppo, correvamo troppo» ha esclamato Jacopetti scoppiando in singhiozzi.

Le condizioni del Falenga e del Cavara non sono gravi; per quest'ultimo tuttavia si teme che rimarrà deturpato da una ferita alla fronte ed alla guancia, prodotta da un pezzo di lamiera. Belinda Lee, s'è detto, è spirata per una doppia frattura alla schiena ed al cranio. Il suo corpo giace questa sera nella camera mortuaria dell'ospedale di Barstow; si attendono le istruzioni dei genitori dell'attrice. Pare che la salma sarà cremata e le ceneri inviate in Gran Bretagna, dove risiedono padre e madre di Belinda Lee.

Antonio Barolini

Commento dell'«Osservatore»

Roma, 14 marzo.

L'*Osservatore Romano* dedica alla morte di Belinda Lee un commento siglato dal direttore Raimondo Manzini. Scrive il giornale vaticano: «La giovane attrice è morta. Il volto che ha campeggiato sui trofei pubblicitari del mondo fra un alone di attrazioni seduttrici, accolo esangue e immoto. La folgore dell'imponderabile, che governa come non mai il nostro tempo troppo esatto, troppo previdente, troppo sicuro, ha compiuto la solita strage disumana e senza avviso.

«Il pallore della povera sventurata creatura che la bestiale organizzazione pubblicitaria avrebbe voluto sempre e solo ostentato per il piacere, per la tentazione, la seduzione dei pubblici cosmopolitici, non mai come adesso sembra ricordare che esso è altibondo di una compassione disinteressata e pietosa, di una pietà religiosa».

Dopo aver sottolineato che «è tardi, troppo tardi per ripensarci e per riflettere», e che «in un attimo tutto è vissuto e concluso», l'*Osservatore* scrive: «Una infinita pietà ci avvolge specie per questi protagonisti spinti dalla follia delle folle, per il loro egoismo e per il peccaminoso inganno, ad essere, anziché creature coscienti, sofferenti, ad essere, diciamo, simboli e finzioni della facoltà e del peccato. Finché crudele asfalto non lacerì, con l'equilibrio della velocità, il senso di una vita».

Il cadavere nel baule dell'auto

E' un giovane austriaco l'assassino dell'industriale

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 14 marzo.

Un cittadino austriaco diciannovenne, di nome Alfred Krell, ha confessato di avere ucciso l'industriale tedesco Paul Hahnen di 46 anni il cui corpo venne trovato tre giorni or sono chiuso nel portabagagli dell'automobile della stessa vittima. L'auto era parcheggiata in una strada della città di Kitzbuehel.

L'assassino ha narrato alla polizia che aveva ottenuto un «passaggio» sull'auto della vittima. Egli minacciò poi l'industriale, che stava compiendo un viaggio di turismo ed infine lo uccise a colpi di rivoltella.

Giunto a Vienna, l'assassino collocò il corpo della vittima nel portabagagli. Quindi si trattenne nella capitale austriaca per tre giorni girando in lungo e in largo con la vettura e finalmente si trasferì a Kitzbuehel, dove lasciò l'automobile, due settimane or sono, parcheggiata in un punto dove esiste il divieto di sosta.

L'autore del crimine è stato arrestato ieri, nella casa di una ragazza sua amica, appena un'ora prima della progettata partenza per Genova, di dove intendeva emigrare nel Sud-America per fare scomparire le sue tracce.

a. p.

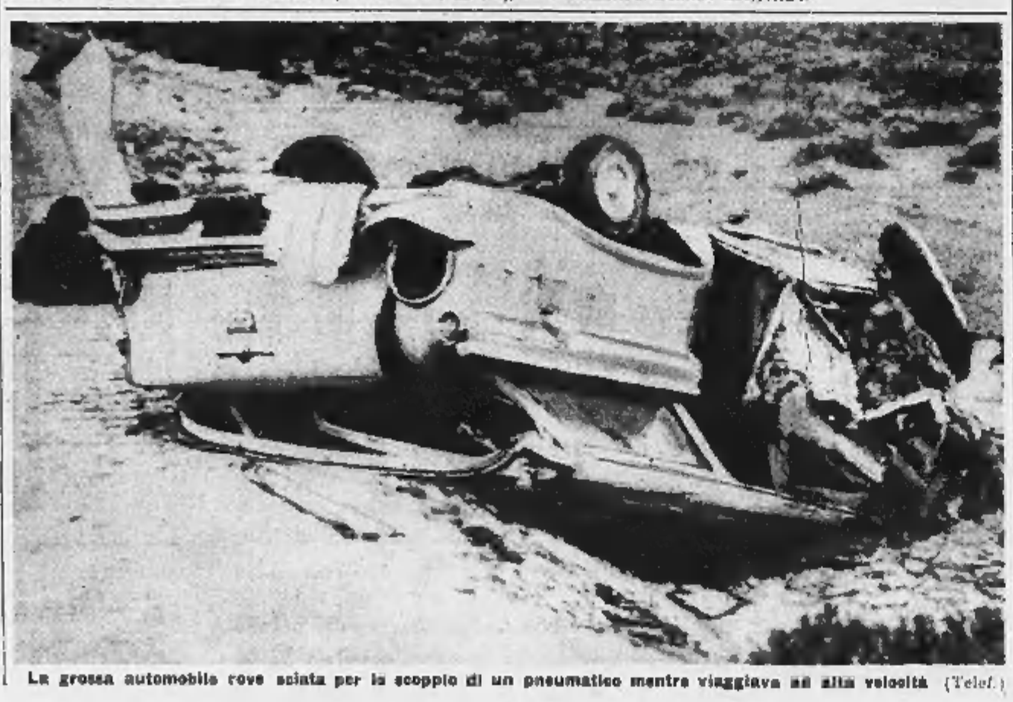
Commento dell'«Osservatore»

Roma, 14 marzo.

L'*Osservatore Romano* dedica alla morte di Belinda Lee un commento siglato dal direttore Raimondo Manzini. Scrive il giornale vaticano: «La giovane attrice è morta. Il volto che ha campeggiato sui trofei pubblicitari del mondo fra un alone di attrazioni seduttrici, accolo esangue e immoto. La folgore dell'imponderabile, che governa come non mai il nostro tempo troppo esatto, troppo previdente, troppo sicuro, ha compiuto la solita strage disumana e senza avviso.

«Il pallore della povera sventurata creatura che la bestiale organizzazione pubblicitaria avrebbe voluto sempre e solo ostentato per il piacere, per la tentazione, la seduzione dei pubblici cosmopolitici, non mai come adesso sembra ricordare che esso è altibondo di una compassione disinteressata e pietosa, di una pietà religiosa».

Dopo aver sottolineato che «è tardi, troppo tardi per ripensarci e per riflettere», e che «in un attimo tutto è vissuto e concluso», l'*Osservatore* scrive: «Una infinita pietà ci avvolge specie per questi protagonisti spinti dalla follia delle folle, per il loro egoismo e per il peccaminoso inganno, ad essere, anziché creature coscienti, sofferenti, ad essere, diciamo, simboli e finzioni della facoltà e del peccato. Finché crudele asfalto non lacerì, con l'equilibrio della velocità, il senso di una vita».



La grossa automobile rovesciata per lo scoppio di un pneumatico mentre viaggiava ad alta velocità (Telef.)

Due commercianti a giudizio

Sequestrarono un giovane per farsi pagare un debito

Acqui, 14 marzo.

(m.) Compaiono domani a giudizio dinanzi al Tribunale della nostra città, per rispondere di sequestro di persona, i commercianti Alessandro Mazza di 43 anni, da Valenza e Pietro Campini di 38 anni, da Alessandria, autori, insieme ad altre due persone rimaste sconosciute, di un episodio di violenza avvenuto ad Acqui nel maggio dello scorso anno.

La sera del 18 maggio, verso le 23,30, il commerciante Vito Montalto D'Amico, di 27 anni, residente a Valenza, si trovava a passeggiare sulla piazza del mercato accompagnato dalla diciottenne acquese Olga D'Inzeo. Una macchina si avvicinò alla coppia e ne scesero due individui, che invitarono il D'Amico a seguirli sull'auto, ove erano il Mazza, alla guida, e il Campini. Con alcuni ceffoni il D'Amico fu convinto a non opporre resistenza e quindi la macchina si allontanò, lasciando a terra la giovane. Alla periferia di Alessandria il D'Amico, che doveva al Mazza un milione e 800.000 lire per un affare concluso qualche giorno prima, venne fatto scendere e condotto in un isolato capanno, dove, dopo essere stato trattenuto per tutta la notte, fu convinto a firmare un assegno in favore del Mazza per la somma di cui era debitore.

Al mattino successivo lo stesso Mazza si recò in una banca di Voghera a riscuotere l'assegno e soltanto al suo ritorno il commerciante sequestrato fu rimesso in libertà. Nel frattempo, però, la D'Inzeo aveva denunciato il fatto ai carabinieri di Acqui e le indagini portarono alla identificazione del Mazza e del Campini, rinviati a giudizio per sequestro di persona, mentre gli altri due, che si erano qualificati poliziotti, non sono mai stati scoperti.

Sfilata di testi al processo del delitto fra due fidanzati

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 marzo.

(g. c.) Oggi, seconda giornata del processo contro Paola Garofalo che uccise il 31 marzo dell'anno scorso in piazza dell'Unità il cugino Corrado Angelino, perché questi, dopo averla sedotta a Noto, in Sicilia, non voleva più sposarla come le aveva solennemente promesso, è continuata l'escussione dei testimoni. Ne sono sfilati dinanzi al banco del presidente più di una ventina. Nessuno ha portato qualche elemento nuovo alla causa.

Una delle sorelle di Corrado Angelino, Concetta, che è sposata e risiede a Brescia, ha raccontato della visita che Paola Garofalo ebbe a farle quando era in cerca di notizie del giovane studente. Prima di andarsene ha sfogato il proprio rancore nei confronti dell'imputata rivolgendole verso di lei a gridandole: «Lui non ti voleva e tu l'hai ucciso!».

Cinque testimoni oculari della sparatoria di piazza dell'Unità hanno raccontato cose di scarso interesse. Solo uno di essi, Enrico Despetti, aveva chiesto alla Garofalo perché aveva sparato. La giovane la rispose d'averlo fatto perché l'Angelino, dopo averla sedotta e averle promesso il matrimonio, l'aveva brutalmente respinta.

Giovanna Rossetti, cameriera, e Giovanni Bucciarelli, titolare di un albergo di via Fiesolana ove la Garofalo fu ospite fino a pochi giorni avanti del delitto hanno fatto, con la loro deposizione, tornare in scena «l'uomo della valigia», colui cioè che avrebbe portato alla Garofalo la pistola che poi servì al delitto. E' stato descritto, quest'uomo, come un individuo di bassa statura, che indossava calzoni gialastri e si presentò in albergo come il fidanzato della ragazza. Il misterioso visitatore, nonostante le ricerche compiute dalla polizia, non è mai stato identificato. Del resto la stessa Garofalo, ieri, ammettendo di aver ricevuto la rivoltella da una persona amica, si rifiutò di dire in modo categorico di chi si trattasse.

Domani verranno sentiti il perito psichiatra di ufficio prof. Coppola e il perito di parte civile prof. Simonelli, oltre a altri testimoni.

In estate si tenterà il recupero del transatlantico "Andrea Doria,,

L'impresa finanziata da una società canadese-americana - Si spera di trovare nello scafo forti quantità di diamanti e di valuta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 marzo.

(m. ch.) Fra due o tre mesi, squadre di palombari comincieranno ad esplorare il relitto dell'*Andrea Doria*, il transatlantico italiano affondato nel 1956 al largo degli Stati Uniti. L'impresa sarà finanziata da una società americano-canadese, la quale spera di ricuperare la parte più preziosa del carico. La notizia è giunta oggi da Montreal, in Canada, ed ha suscitato l'interesse degli ambienti armatoriali ed assicurativi britannici.

Questa società — di cui non è stato divulgato il nome — è diretta da un uomo di affari di Detroit, il centro dell'industria automobilistica americana, e già da vari mesi si sarebbe assicurata i diritti di ricupero della nave italiana. Della parte tecnica della complessa operazione si occuperebbe una grande impresa marittima di Montreal, assistita — non si esclude — da qualche tecnico italiano, con conoscenza diretta dello stato sommerso. Il relitto sarà fotografato mediante macchine da presa subacquee e solo dopo un attento studio di queste immagini avrà inizio l'opera vera e propria di ricupero.

Secondo le cauta informazioni pervenute dall'America e riferite da alcuni giornali, la *Andrea Doria* trasportava diamanti industriali per un valore di parecchie migliaia di dollari, nonché imponenti quantitativi di valuta, spediti da banche italiane. I diamanti e le banconote sono il principale obiettivo della società americano-canadese. Se il ricupero avrà successo, il profitto — osservano i competenti — sarà cospicuo, sebbene non sia ancora chiaro quale sarebbe la «posizione legale» delle banconote, semidistrutte dall'acqua.

Le operazioni di ricupero potranno svolgersi solo durante la primavera e l'estate: le nebbie e le bufere che imperversano in autunno ed in inverno sopra la tomba del transatlantico (inabissatosi a breve distanza da Nantucket) vietano ogni attività in tali stagioni. L'*Andrea Doria* giace a 70 metri di profondità.

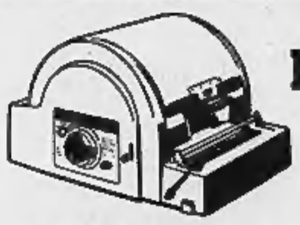
Grave un ragazzo investito dall'auto di un medico

Ivrea, 14 marzo.

Un grave incidente stradale è avvenuto oggi verso le 17,30 a Cascine di Romano. La vittima, il piccolo Adriano Carecchio, stava percorrendo in bicicletta la strada principale del paese quando, sembra per essersi improvvisamente portato verso il centro della strada, veniva investito dall'auto del medico di Strambino, dott. Giovanni Bonino. Urtato con violenza, il piccolo ciclista finiva sull'asfalto e veniva soccorso dallo stesso sanitario, che provvedeva a trasportarlo con la propria auto all'ospedale di Ivrea. Qui il primario chirurgo, vista la gravità del caso, consigliava l'immediato ricovero del piccolo all'ospedale Molinette di Torino.

Artriti - Reumatismi - Sciatica - Postumi di fratture
La cura dei fanghi attraverso i secoli
TERME DI ACQUI
(APERTE TUTTO L'ANNO)
Fanghi ipertermali solforosi - Inalazioni e nebulizzazioni per la cura delle affezioni del nasogola e dei bronchi - Irrigazioni ginecologiche Docce gengivali - Cure di bellezza.
Tre grandi alberghi termali dotati di reparto interno di cure, 40 alberghi e pensioni di media categoria collegati agli Stabilimenti termali con un servizio gratuito di piccoli autopullman.
Per informazioni e opuscoli:
Amministrazione Terme Demaniali - ACQUI TERME

UNA SELEZIONE IMMOBILIARE
nella cornice più lussuosa del mondo
A MONTE-CARLO
Incanto di luce, di sole e di gioia!
IL SONTUOSO EDIFICIO DI
BEAU RIVAGE
Vi offre, in comproprietà, i suoi appartamenti di gran lusso e condizionatissimi.
Il sito del BEAU-RIVAGE è unico nel Principato di MONACO.
La sua posizione privilegiata sul Porto, rende la vita materialmente imprendibile.
Il BEAU-RIVAGE rappresenta il sommo della qualità, per la scelta dei materiali e la raffinatezza dei particolari.
La consegna è garantita per APRILE 1961,
e le maggiori facilitazioni sono concesse per il pagamento.
Acquistare un appartamento al BEAU-RIVAGE a MONTE CARLO per soggiornare ed abitarvi, significa assicurarsi una vita gradevole, compiendo in pari tempo, un investimento sicuro, ed avendo numerosi altri vantaggi.
Stà. Imm re LE BEAU RIVAGE
9, Av. de Monte-Carlo - Principato di MONACO


Kodak
Verifax Bantam
VERIFAX
RIPRODUTTORE ISTANTANEO DI DOCUMENTI
- 5 copie in 1 minuto da una sola matrice
- Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- 10 copie perfettamente asciutte e permanenti
- Prezzo di ogni copia: 25 lire!

Il Verifax Bantam costa 95.500 lire
Il Verifax Signet B costa 170.000 lire.

Inviate questo tagliando al Distributore Verifax per
TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA
DITTA BRACCO
Via Mazzini 32 - tel. 82384 - Torino
Otterrete, senza impegno da parte vostra, informazioni dettagliate
Nome .....
Ditta .....
Indirizzo ..... Città .....
Verifax è un prodotto KODAK

CRONACHE DELLO SPORT

Un duro combattimento sul ring di Miami negli Stati Uniti

Floyd Patterson mettendo k. o. Johansson si è confermato il pugile più forte del mondo

Il negro è andato al tappeto nel primo round, è stato salvato dal conteggio dell'arbitro ed è riuscito a ritrovare le forze - Alla sesta ripresa ha abbattuto lo svedese - Incasso del vincitore: 570 milioni; allo sconfitto 448 milioni - Johansson deve ora regolare la sua questione col fisco americano che pretende il pagamento di un milione di dollari - Vietata all'europeo la partenza dagli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Miami Beach, 14 marzo.

Il negro Floyd Patterson, campione del mondo dei pesi massimi, ha definitivamente stroncato ieri notte alla «Convention Hall» di Miami Beach, le ambizioni di Ingemar Johansson. Lo svedese gli aveva strappato il titolo a New York meno di due anni fa mettendo il negro K.O. in tre riprese tra «Patt» si era vendicato nella rivincita di nove mesi fa, sempre a New York, riprendendosi il titolo con una drammatica vittoria pure per K.O. alla quinta ripresa. Anche stavolta il confronto si è chiuso prima del limite delle quindici riprese: dopo 1'47" dall'inizio del sesto round, un «uno-due» di Patterson (sinistro alla tempia e gancio destro alla mascella) ha fatto crollare al tappeto il pugile europeo, che è rimasto a terra per il conto totale malgrado i disperati sforzi fatti per rialzarsi.

Prima di questo epilogo a lui favorevole, il negro ha rischiato però a sua volta un «bis» di K.O. del giugno 1959 al Yankee Stadium di New York. Nel corso della prima ripresa infatti il «destro» di Johansson ha fatto centro due volte sulla mascella del campione del mondo il quale è stato salvato dal crollo definitivo grazie all'applicazione da parte dell'arbitro Bill Regan della disposizione regolamentare — osservata in genere soltanto in Europa — secondo la quale ogni pugile che cada al tappeto deve essere obbligatoriamente contato per otto secondi. Su Johansson, allorché atterrò per la prima volta il negro per cinque secondi, avesse potuto immediatamente insistere nella sua azione, con ogni probabilità Patterson non sarebbe riuscito a superare disinvoltamente il burrascoso momento. Quei pochi secondi di respiro hanno invece permesso al campione del mondo di riprendersi.

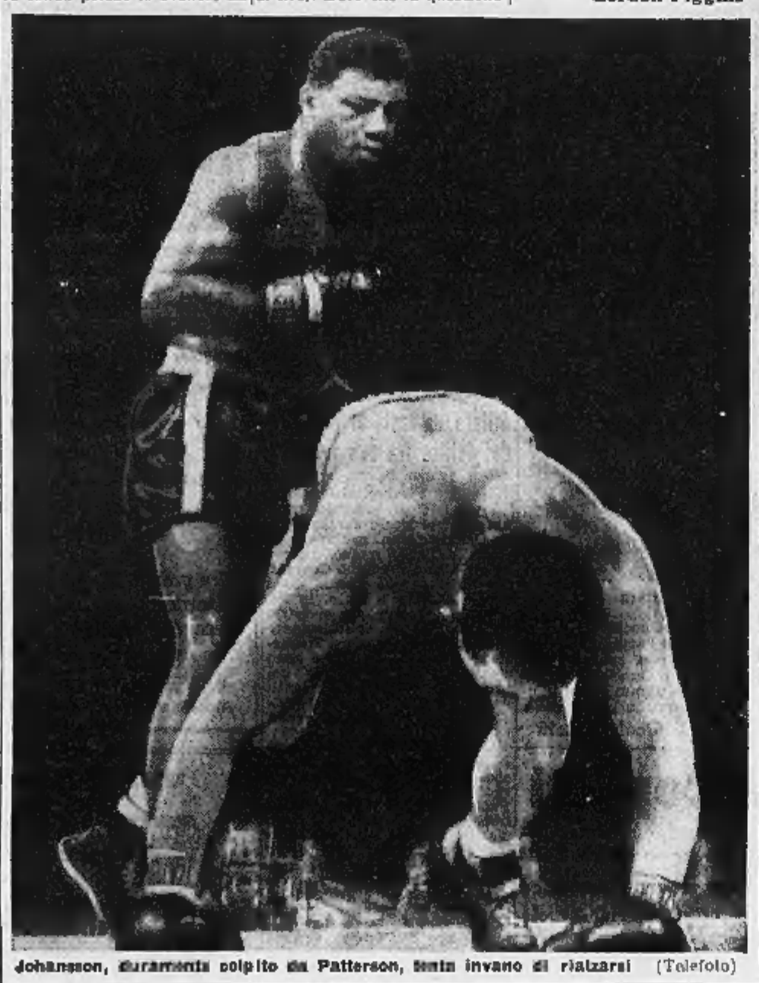
Ora Patterson dovrà avere via libera di uno sfidante ben più temibile di Johansson, il connazionale Sonny Liston picchiatore di selvaggia potenza, a meno che la sfida lanciatagli proprio oggi da Henry Cooper campione britannico dei pesi massimi, non gli offra ancora una volta l'indispensabile scappatoia per sfuggire al confronto diretto con un avversario affatto gradito.

L'avventura di Miami Beach si è comunque conclusa lietamente sia per il vincitore che per lo sconfitto, se il considerevole gli aspetti finanziari della questione. L'affluenza di quindicimila spettatori alla «Convention Hall» ha garantito agli organizzatori un incasso netto di 450 mila dollari (pari a 310 milioni di lire) e su questo incasso a ciascuno dei pugili è toccata una quota di 112.500 dollari, corrispondenti a circa 70 milioni di lire. Inoltre dall'enorme somma incassata per i diritti della diffusione per tv in locali a pagamento, dalle radiocronache e delle riprese cinematografiche — tre milioni 250 mila dollari, pari ad oltre due miliardi di lire — il campione del mondo ha avuto una quota di 300.000 dollari (600 milioni) e Johansson ha avuto 500.000 dollari, (375 milioni). Tirando le somme, l'incontro di campionato mondiale le ha reso al vincitore 912.000 dollari (570 milioni di lire) e allo sconfitto 715 mila dollari, pari a 446 milioni di lire.

Anche se Johansson deve ora considerare finita la sua parentesi di pugile in vetta alla classifica mondiale, gli resta la soddisfazione di essere stato per due anni tra gli sportivi più famosi del mondo e di aver accumulato in questo periodo un patrimonio più che notevole. Johansson ha investito infatti una parte delle somme guadagnate con gli incontri e con le esibizioni in fruttifere imprese industriali tra cui, pare, una catena di alberghi e una segheria.

In America soltanto la posizione di Ingemar non appare solida poiché lo svedese è aperta una tremenda grana con il fisco. Contando gli introiti dei due precedenti incontri con Patterson e l'introito di quello di ieri le autorità statunitensi pretendono da Johansson un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire). Dato che la questione è aperta, le agenzie di navigazione marittima ed aerea sono state diffidate a non concedere passaggi allo svedese. Prima di ripartire Ingemar dovrà risolvere questo duro *match* legale con il fisco americano.

Gordon Piggins



Johansson, duramente colpito da Patterson, tenta invano di rialzarsi (Telefoto)

Il principe ereditario di Svezia segue alla radio il match di Miami

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 14 marzo.

L'incontro di Miami tra lo statunitense Floyd Patterson e lo svedese Ingemar Johansson è stato seguito in Svezia da alcuni milioni di persone raccolte davanti agli apparecchi radiofonici: la radio svedese si è infatti collegata con Miami alle 3,30 del mattino, dopo avere trasmesso per tutta la notte uno speciale programma dedicato al *match*. Si è vegliato ovunque, nelle case, negli ospedali, nelle carceri e nelle stazioni di polizia; stamane molti svedesi sono giunti tardi al lavoro, dopo una nottata passata quasi in bianco, e sui vagoni delle linee metropolitane, sugli autobus, negli uffici e nelle fabbriche, non si è parlato d'altro che di Johansson e Patterson.

La centrale telefonica di Stoccolma ha ricevuto ieri sera quattromila ordini per la sveglia alle 3 del mattino.

L'incontro è stato seguito anche a Palazzo reale dal Principino ereditario e dai componenti del Corpo di guardia che avevano installato fra l'altro derivazioni di altoparlanti in tutte le garitte delle sentinelle dislocate intorno al Palazzo stesso. La massima parte degli svedesi aveva previsto una vittoria del negro americano, ma i più speravano segretamente su un capovolgimento dei pronostici. I primi due rounds hanno alimentato le speranze di una vittoria. I giornali svedesi parlano oggi di un verdetto affrettato e più di un esperto reclama un quarto incontro che, con ogni probabilità, non ci sarà.

w. r.

L'incontro Spartak-Barcellona trasmesso oggi per televisione

Praga, 14 marzo.

Spartak-Barcellona si incontrano oggi a Praga in una gara valevole per la Coppa dei Campioni. La partita sarà trasmessa in Eurovisione (ore 18,55).

Spartak: Jindra; Sterba, Pleman; Runstuk, Hledik, Michalek; Cerny, Pokorny, Sonka, Zikan, Malik.

Barcellona: Ramallets; Foncho, Vergas; Gensana, Garay, Segarra; Tejeda, Ribelles, Evaristo, Suarez, Villaverde.

Il Genoa esonera l'allenatore Frossi

La squadra per ora affidata al trainer in seconda Rosso

Genova, 14 marzo.

Quel che si prevedeva da qualche giorno è avvenuto oggi. Il consiglio direttivo del Genoa ha dimissionato l'allenatore Frossi a seguito delle recenti prestazioni negative della squadra rossoblù. La squadra per il momento resta affidata alle cure dell'allenatore in seconda Angelo Rosso, in attesa che i dirigenti concordino con qualche altro allenatore. Al riguardo era stato fatto nei giorni scorsi il nome di Baldi, già del Palermo, ma questi proprio ieri è passato alla Triestina; né per il momento sarebbero disponibili altri allenatori fra cui il Genoa intenderebbe scegliere quello cui affidare la squadra.

La decisione nei confronti di Frossi è stata presa questa mattina e a mezzogiorno l'allenatore, che era appena arrivato da Milano, è stato raggiunto al ristorante ove faceva colazione, da alcuni dirigenti, i quali gli hanno annunciato l'avvenuto esonero. Con gli stessi dirigenti, Frossi si è recato alle 15 sul campo dove ha salutato i giocatori, facendo loro gli auguri d'occasione, i giornalisti presenti e l'allenatore Monzeglio della Sampdoria, che si trovava colà. Poi ha lasciato il campo ed è immediatamente ripartito per Milano.

Più tardi il Genoa ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo del Genoa, nella riunione tenuta oggi presso la sede della società, ha esaminato unitamente al sig. Frossi la situazione tecnica della squadra. A conclusione del colloquio, il dott. Frossi, in pieno accordo con la società, ha deciso di lasciare la direzione tecnica. Il Consiglio ringrazia il dott. Frossi per l'opera prestata sino a questo momento e delibera di affidare la squadra all'allenatore in seconda, sig. Angelo Rosso».

Vedere in 7ª pagina la presentazione del Salone Internazionale dell'Auto che si apre domani a Ginevra.

Aperte oggi le iscrizioni alla gara di disciplina stradale

Oggi s'inizia la più grande gara d'educazione stradale che sia mai stata organizzata in Italia. Si aprono infatti le iscrizioni del Trofeo Ceat-Aci. Quest'anno, oltre agli autocarri con o senza rimorchio, le autocisterne, gli autosnodati e gli autobus, anche le autovetture private potranno partecipare alla gara.

Le iscrizioni alla gara sono gratuite; i concorrenti hanno soltanto il dovere di guidare con prudenza, rispettando tutte le norme del Codice della Strada e di arrestarsi ai posti di controllo.

Nessun particolare limite è previsto per le iscrizioni al Trofeo-Autocarri. Per partecipare alla gara autovetture occorre: *a)* iscriversi presso l'A.C. Filiale o Agente Ceat della provincia in cui è immatricolata l'autovettura; *b)* concorrere con autovetture ad «uso privato»; *c)* tener presente che il concorrente deve essere lo stesso proprietario della vettura.

Poiché il numero degli ammessi alla competizione riservata alle autovetture è limitato a 50 mila, secondo una percentuale stabilita per Provincia, è consigliabile perfezionare al più presto l'iscrizione. Le adesioni sono aperte comunque fino oggi al 20 aprile.

Per il Trofeo 1961 sono in palio 25 milioni di premi.

Processo alle Assise di secondo grado a Torino

L'ergastolana Sagoleo in appello respinge le accuse per i due delitti

"Che bisogno avevo di uccidere il De Martini: era così buono" - Ha ammesso di aver colpito a martellate la moglie dell'amante, ma in un momento d'ira - Il Procuratore Generale chiede la conferma

Caterina Sagoleo nell'aula della Corte d'Assise mentre risponde all'interrogatorio

Negli ultimi trent'anni due sole donne furono condannate all'ergastolo a Torino: Rosa Vercesi nel 1931 e lo scorso anno Caterina Sagoleo. La prima da pochi mesi ha ottenuto la grazia ed è tornata libera. La seconda ieri si è presentata al giudizio della Corte di Assise di appello a chiedere una riduzione della pena. Nel gennaio del 1960 la Corte di primo grado le aveva inflitto il carcere a vita ritenendola colpevole di due omicidi: d'aver ucciso avvelenandolo con il gas Evasio De Martini, pensionato di 70 anni, in corso Casale 85 il 10 aprile 1957; e nel medesimo alloggio, il 27 luglio successivo, di aver assassinato Giuseppina Molinas, di 32 anni, colpendola con 60 martellate.

Il primo delitto, secondo la sentenza, fu originato dal desiderio di liberarsi di un ennesimo amante, dopo avergli strappato in regalo due alloggi — compreso quello dove gli diede la morte —; il secondo dalla necessità di eliminare la moglie di Fausto Angolotti, l'ultimo uomo al quale si era legata.

Nel processo di primo grado era comparso anche Luigi Brancaleone di 58 anni, imputato di favoreggiamento nel secondo delitto: fu assolto con formula dubitativa. Non presentò ricorso. Morì il 3 dicembre per infarto.

Piccola, grassa, i capelli tirati sul capo, facile a diventar rossa, pronta a scattare, Caterina Sagoleo ieri è passata dall'ira al pianto, dalla rassegnazione al mugugno. Ha 46 anni (è nata a Taurianova di Calabria nel 1915) e li dimostra tutti. Ha negato d'aver ucciso il De Martini: «Ma che bisogno avevo? Era così buono, così accondiscendente». Ha ammesso di aver colpito la Molinas, ma in un momento di esasperazione: «Mi diede uno schiaffo mentre litigavamo. Forse era gelosa, perché suo marito badava a me e non a lei. C'era un martello sulla stufa, io presi e... non ci vidi più».

Nell'udienza di ieri è stata interrogata l'imputata; poi hanno parlato gli avvocati Guidetti Serra e De Marchi di parte civile; nel pomeriggio ha pronunciato la requisitoria il p.g. dott. Jannelli, chiedendo la conferma dell'ergastolo.

Gli sforzi comuni miravano ad inquadrare la personalità dell'imputata. La sua vita è stata esaminata attentamente.

I genitori di Caterina Sagoleo erano braccianti. Ella ebbe 11 fratelli, ma soltanto due sono ancora vivi. A 16 anni si sposò; il marito stette poco con lei perché finì in carcere. Fu sorpresa a rubare della sugna e accusò la cognata. Così si ebbe due anni di reclusione per il furto e la calunnia. Quando uscì di carcere si innamorò di un giovanotto coetaneo, Domenico Bruzzanidi, ma appena costui dovette andare sotto le armi, accettò la corte di Francesco Mollica e lo seguì ad Afro. Al ritorno dal servizio militare il Bruzzanidi si ripresentò a far valere i suoi diritti di priorità. Caterina preferì rimanere con il Mollica, e questi, come prova d'amore, le chiese d'sfregiare il rivale. Accettò. Lo invitò in casa e gli piantò di sorpresa il coltello nella guancia.

Il Bruzzanidi dopo 36 giorni incontrò nella piazza del paese il Mollica e gli sparò un colpo di pistola. Credeva di averlo ucciso. Gli dissero invece che era stato trasportato a casa soltanto ferito. Andò a trovarlo e gli sparò un altro colpo freddandolo. Per lo sfregio Caterina Sagoleo fu condannata a 5 anni. Ma, grazie al condono, rimase in carcere soltanto un anno. Dopo la guerra si trasferì a Torino ed entrò come cameriera in una casa di tolleranza in corso Raffaello.

Nel 1947 incontrò Evasio De Martini, pensionato. Uomo modesto che aveva qualche risparmio e viveva in due stanze in via Garibaldi 11. Andò a convivere con lui. Poco dopo in queste soffitte entrò anche Luigi Brancaleone, un povero rifiuto che, dopo aver scontato 13 anni per omicidio, andava elemosinando una casa. Poi il De Martini acquistò un alloggio nel vecchio edificio di corso Casale 85, intestandolo alla donna, e vi si trasferirono tutti e tre.

A questo punto si aggiunse Fausto Angolotti, guardia giurata all'Accademia di artiglieria. Fu preso a pensione e, quando si sposò alla fine del 1956, vi condusse anche la giovane moglie Giuseppina Molinas.

Troppa gente in sole due camere e cucina. Troppi interessi in urto. Evasio De Martini aveva l'abitudine dopo la colazione del mezzogiorno di appisolarsi in cucina. Il 10 aprile fu trovato morto: il bocchettone era staccato dal fornello. La polizia chiuse le indagini adducendo il decesso a suicidio.

La sera del 27 luglio successivo tornando dal lavoro l'Angolotti trovò la moglie morta, il volto irriconoscibile, la stanza in disordine. Sulle prime si pensò ad un delitto per rapina: Caterina Sagoleo, dopo essersi rinfrancata con un bicchiere di cognac, espresse il suo disappunto: «Quella disgraziata non voleva capirla di chiudere la porta. Così l'assassino mi ha rubato anche gli ori». Nella notte di fronte a prove incontestabili confessò.

Il P. G. ha chiesto che l'ergastolo sia fissato per ognuno dei due omicidi. Caterina Sagoleo alla fine della requisitoria, tanto dura per lei, non ha mosso ciglio. Oggi parlano i due difensori, avv. Dagasso e Gillio, in serata la sentenza. Cancelliere d'udienza è il dott. Quaglia.

g. tr.

Fuga finale di quattro corridori e vittoria di Baffi a Bordighera

Il biellese Pizzoglio, Di Maria e Couvreur si sono piazzati nell'ordine alle spalle del vincitore - Quinto Minetto a circa un minuto - In ritardo Defilippis, Nencini e Coletto - Domani la seconda gara ciclistica della «due giorni»

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 14 marzo.

Battendo in volata i suoi tre compagni di fuga Pizzoglio, Di Maria e Couvreur, Pierino Baffi, della squadra Fides, ha vinto il Circuito dei Colli — prima competizione della «Due giorni di Bordighera», alla quale pasdomani seguirà il più breve e più facile Circuito del Lungomare. Il primo manipolo ha terminato la massacrante avantaggiato sugli inseguitori: prova che la gara è stata seriamente combattuta, e che i distacchi segnati all'arrivo sono la conseguenza del ritmo impressole dai reiterati tentativi di fuga, e dalla severità del percorso. E' stata, infatti, la dura salita che porta alla sommità della Via dei Colli, e che bisognava ripetere trenta volte, quella che ha creato la decisione — obbligando alla resa i vari Baldini, Gaul, Ronchini, Pambianco arrivati con due minuti di ritardo, o, ancor più indietro, Nencini e Defilippis.

Quello che si presumeva dovesse ridursi a una normale sortita d'allenamento con scatti e fughe soltanto verso il termine, è risultato, al contrario, costellato da numerosi episodi — tutti animati dallo spirito battagliero di chi li effettuava. Partiti in sessantadue, i corridori erano rimasti in gruppo per i primi cinque giri (ognuno di questi misurava 5.100 metri), allungandosi soltanto nella discesa su Bordighera Vecchia, ma rimandosi nel tratto piano della Via Romana dov'era posto il traguardo. Al giro successivo cominciò la girandola degli attacchi, che via via si susseguirono sino a quello risolutivo, che portò alla composizione del quartetto che poi si sarebbe disputato il successo in volata.

Il primo attacco fu scatenato da Battistini: naturalmente sulla salita, che ha dei tratti in pendenza dell'8 e del 10 per cento. E fu così violento e sostenuto, che quel sesto giro venne coperto nel tempo più breve della gara: 8' e 10", alla media di 37,322. Allo spezzino subentrò presto Pambianco e stavolta la bagarre ebbe maggior violenza e più durature conseguenze, giacché portò alla frattura del plotone in due grossi tronconi — che non si ricongiunsero più, e nel secondo dei quali si videro Nencini e Defilippis intenti a sorvegliarsi a vicenda, evidentemente poco importandogli di essere in ritardo.

L'attacco di Pambianco era scattato al nono giro e già all'undicesimo Nencini, Defilippis, Coletto e un'altra quindicina di corridori avevano perduto un minuto abbondante dall'avanguardia che, formata dal romagnolo, dal belga Couvreur, dal monegasco Gratton, e dai lombardi Casati e Fezzardi precedeva il gruppo d'un paio di centinaia di metri. Questo scarto venne però colmato principalmente per merito di Ronchini, Trapé e Baldini nei tratti in discesa e in piano, mentre sulla salita Gaul sfoggiava il suo impareggiabile stile — elastico e veloce. Cosicché, alla metà corsa questa vedeva al comando ventidue uomini. Dei buoni, così suol dirsi, oltre ai già citati mancava anche Dacoma, al quale evidentemente quel genere d'allenamento ultrapiano non garbava.

Girata la boa, tocca a Pizzoglio il turno dell'animatore, secondato da Fallarini, Di Maria, Fezzardi, Battistini e il primo ad acciuffarli e, sulla salita, accoppiandosi con Fallarini tenta d'andarsene. Baldini, però, nella discesa li raggiunge alla testa degli altri venti. Un giro per riprender fiato, ed è Pambianco per la terza volta all'attacco. Il più rapido a raggiungerlo è il belga Van Aerde; i due si buttano nella discesa con tanto impeto, che al ventesimo passaggio sono già 35" davanti agli altri. Cronometrati 8'20" per questo giro, il più veloce dopo il sesto. Prova che la lotta è davvero vivace, e che tutti quanti, fuggitivi e inseguitori, vanno sempre veloci, e con risoluteza.

Migliaia di persone, convenute da Ventimiglia, Sanremo ed anche più in là, affollavano il circuito — specialmente lungo la salita. Lo spettacolo era bello, lassù; la corsa passava tra piantagioni di fiori e biancheggiar di ville, sopra l'abitato di Bordighera e il mare. Applausi, incitamenti accoglievano i tentativi di Battistini di agganciarsi, di Molenaers che la inseguiva, di Baldini che riportava sotto gli altri. L'andatura, sempre sostenuta, ormai aveva relegato i due «nemici» Defilippis e Nencini a 3' e rotti. Ricongiungimento al ventidueesimo passaggio, e immediata, nuova apertura della lotta per merito di Pizzoglio. Dietro a lui s'infila Baffi, che, messosi al sicuro alla ruota del biellese, forse già presagiva il sapore della vittoriosa volata.

Pizzoglio finisce a condurre, poco importandogli di tirarsi dietro un avversario più di lui veloce. Allora, quelli dalla Carpano si lanciano al contrattacco per rimediare alla situazione. Couvreur parte, annulla i 28" di ritardo che aveva al ventitreesimo passaggio, e raggiunge gli avversari al giro successivo. Al venticinquesimo è la volta di Di Maria che, in campagna il Moser, già era sgusciato via dal gruppo in cui Battistini, ormai provato, e Baldini, pago di aver il suo amico Baffi, in testa, avevano mollato. Il minuto abbondante che a quel passaggio c'era fra i tre al comando e la coppia Di Maria-Moser, nel giro successivo, dove Di Maria transita solo, è ridotto alla metà — tanto irruente è stata la ripresa del biancoverde, che a tre giri dalla fine riesce a portarsi sui primi. Moser, rimasto solo, vorrebbe fare altrettanto, ma non gli riesce.

E' la volata a quattro che deciderà l'esito finale della corsa — conclusa, come già detto, con la vittoria del più veloce della pattuglia. Quinto si è piazzato l'esordiente Minetto, venutosene via solo dal gruppo, e poi gli altri.

v. v.

1. Pierino Baffi, che copre i 153 chilometri in 4 ore 29' (media 34,129); 2. Pizzoglio, a due lunghezze; 3. Di Maria; 4. Couvreur; 5. Minetto, a 52"; 6. Moser, a 1'12"; 7. Fallarini, a 1'48"; 8. Baldini, a 2'3"; Trapé; 10. Pambianco; 11. Ronchini; 12. Arienti; 13. Van Aerde; 14. Gratton; 15. Gaul; 16. Battistini; poi Canterno, Casati e Gaggero con lo stesso tempo. Con 3' e 33" di ritardo sono arrivati Defilippis, Nencini e Coletto.

Oggi l'Inter contro il Brescia nel terzo turno di Coppa Italia

A Losanna i juniores azzurri battuti dagli svizzeri per 1 a 0

Per il terzo turno della «Coppa Italia» si giocano oggi le seguenti partite: Inter-Brescia, che sarà diretta dall'arbitro D'Agostini; Lazio-Como, con direttore Marchese e Padova-Triestina, che sarà come arbitro Ferrari. Come noto gli incontri valevoli per i quarti di finale dovranno disputarsi entro il 30 aprile, su campi da sorteggiare.

Domani alle 21, inoltre, presso la sede del Gruppo milanese Arbitri, il dottor Umberto Agnelli, presidente della Figc consegnerà il Premio Giovanni Mauro all'arbitro Campanati che ne è stato designato vincitore per quest'anno.

In una partita disputata in notturna allo Stadio olimpico di Losanna, alla presenza di oltre quarantamila spettatori, la compagine della «speranze» della Svizzera, rafforzata da cinque nazionali, ha battuto ieri sera per 1-0 la rappresentativa italiana dei *juniores*. L'unica rete dell'incontro è stata segnata al 25' del secondo tempo dal centromediano Frigerio.

Israele b. Etiopia 1-0

Tel Aviv, 14 marzo.

Per il secondo turno eliminatorio per l'ammissione alla Coppa del Mondo 1962 in Cile, Israele ha battuto oggi allo stadio Ramatgan, la rappresentativa etiopica, per 1 a 0. La partita di ritorno si disputerà domenica prossima e la vincente di tale gruppo incontrerà la squadra italiana.

Sul ring di Bologna il peso medio Benvenuti ha sconfitto ieri sera l'algerino Mohamed Sahli per k.o. tecnico alla 3ª ripresa. Nella stessa riunione il massimo Da Pieoli ha vinto ai punti contro il campione belga Cherville in sei riprese.

La Juventus a Villar Perosa ed i granata in ritiro a Lanzo

Intensa preparazione al derby calcistico

La Juventus proverà domani in partita, a Villar Perosa, la formazione da opporre al Torino nel *derby* di domenica prossima. Sono confermate le assenze di Emoli, che deve ancora iniziare la preparazione dopo lo «strappo» accusato nella gara con la Fiorentina, e di Castano.

Alla prima seduta di allenamento della settimana ha preso parte anche Nicolè, il quale sarà a disposizione dei tecnici bianconeri per la formazione di domenica prossima. In merito a tale formazione, appare certo l'impiego di Cervato al centro della mediana con il rientro di Burgnich a terzino destro.

Oggi intanto le riserve della Juventus si recano a Biella per l'incontro del torneo cadetti con i bianconeri locali. I juventini giocheranno con: Mattrel; Burgnich, Caroli; Mazzia, Cairoli, Castano II; Nanni, Stacchino, Cavallito, Fascetti, Sartore. Pure convocati risultano Romano, Benedetto e Barile.

Il Torino si preparerà al *derby* a Lanzo, dove i giocatori si trasferiranno sin dal tardo pomeriggio di oggi, dopo l'incontro in programma in via Filadelfia (inizio ore 16) fra le riserve granata e quelle dell'Alessandria.

Il *trainer* del Torino non ha fatto anticipazioni sulla formazione per domenica, limitandosi a confermare la presenza di Soldan fra i pali ed il quasi certo rientro di Tomeazzi al comando della prima linea. Al loro posto resteranno sicuramente i terzini Scesa e Buzzacchera, il centromediano Lancioni, l'ala sinistra Crippa e la mezz'ala sinistra Ferrini; novità si potrebbero avere in mediana con l'inclusione di Calla, il quale avrebbe il difficile compito di controllare l'azione di Sivori.

Per la partita odierna del campionato cadetti, il Torino presenterà: Odasso; Gottero, Lassi; Rosato, Versolatto, Russo; Albrigi, Locatelli, Traspedini, Moschino, Gualtieri. Sono a disposizione Macchi e Serravalle.

I bocciofili genovesi del Cu-Ma, Gaggero, Rivano, Cuneo e Cavallo, hanno vinto l'ottava edizione del torneo internazionale di Alassio.

CETA Società per Azioni

PONTEGGI TUBOLARI

- EDILIZIA
- INDUSTRIA
- LAVORI PUBBLICI
- FIERE - SPORT - PUBBLICITA' MANIFESTAZIONI

Vendita-Noleggio-Progettazione

TUBI SPECIALI FIAT PONTEGGIO

Sede BERGAMO - Galleria Viale Roma, 45 - Tel. 36.296 (3 LINEE)

MILANO - Piazza IV Novembre, 4 - Tel. 672.748

MAGAZZENO CENTRALE, Via Grumellina, 45 - Tel. 33.009

AGENTE:

Sig. SCEVOLA RUSCELLOTTI

Corso G. Ferraris, 77 - Tel. 580.090 - Torino

Domani inaugurazione della rassegna elvetica

Mille espositori a Ginevra per il Salone dell'Automobile

Sono rappresentati diciassette Paesi - Le case d'oltre Atlantico e quelle europee in concorrenza per il ricco mercato elvetico - Dieci marche italiane e numerosi carrozzieri presenti all'esposizione - Una novità della Fiat: la 2100 sport - Anche in Svizzera il problema della strade

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 14 marzo.

Giovedì, il Presidente della Confederazione Elvetica, Max Petitpierre, inaugurerà a Ginevra il 31° Salone Internazionale dell'automobile, una delle maggiori manifestazioni tecnico-commerciali svizzere. La rassegna ginevrina è rimasta l'unica del periodo primaverile (le altre di egual calibro, a Francoforte, Parigi, Londra e Torino, si svolgono tutte in autunno) ed ha perciò una caratteristica particolare: quella di cadere in piena campagna di vendita da parte delle grandi Case costruttrici mondiali.

E', quello svizzero, un mercato tra i più ricchi, e le industrie automobilistiche al di qua e al di là dell'Oceano vi sono costantemente impegnate in un'accanita lotta competitiva, che ha i suoi aspetti più appariscenti nei prezzi di listino delle auto ridotti all'osso e nell'esteticismo, capillare organizzazione di vendita e modernissimi che le grandi Case posseggono nell'intero territorio. Logico che di questa situazione acutamente concorrenziale benefici in larga misura la clientela svizzera, nota per il suo spirito critico e per la parsimoniosa oculatezza con cui molte e frutto i suoi solidi franchi. Al Salone di Ginevra non è infrequente osservare la coppia di coniugi con tanto di metro in mano, prendere misure sull'altezza del sedile o sulla capacità del portabagagli, e soddisfare il proprio amore di confronti su una gamma di modelli quale raramente è dato vedere in altre esposizioni automobilistiche. Una posizione di privilegio che in ultima analisi è determinata dall'assenza di una industria locale dell'auto (esistono in Svizzera soltanto poche fabbriche di autocarri e autobus, alcuni piccoli carrozzieri e un'attività di montaggio di parti staccate, a Bienne, da parte dell'americana General Motors — comprese anche le marche europee appartenenti allo stesso gruppo: Opel e Vauxhall).

Tuttavia, le vicende economiche europee sono sul punto di determinare anche in Svizzera una situazione nuova. La Confederazione è entrata a far parte della «zona di libero scambio» (Efta), assieme all'Austria, alla Danimarca, alla Norvegia, al Portogallo, alla Svezia e alla Gran Bretagna: una comunità economica in competizione con il Mercato Comune Europeo. Nel settore degli autoveicoli, i Paesi costruttori dell'area Efta — cioè in primo luogo l'Inghilterra, e in misura molto minore la Svezia e l'Austria — si troveranno pertanto a godere di tariffe doganali preferenziali, a danno dei «sei» del Mec, (o meglio della Francia, Germania, Italia e — se vogliamo — Olanda) che fino a oggi sono in testa nelle esportazioni in Svizzera, come risulta dall'unita tabella.

Le prospettive su questo mercato sembrano insomma favorevoli soprattutto all'industria inglese, attualmente non ancora uscita dalla crisi che ne travaglia da un anno il settore automobilistico. Ma proprio alla Gran Bretagna non interessano tanto le possibilità di espansione in Svizzera, quanto proprio quelle nei sei Paesi del Mercato Comune, dal momento che, evidentemente, i benefici che gli aderenti all'Efta si ripromettono, sono già abbastanza sensibili nell'area del Mec. I due organismi economici sono insomma in aperta concorrenza, ma una concorrenza che non è detto abbia effetti benefici grazie allo stimolo che esercita sulle forze industriali ed economiche partecipi del fenomeno. Tanto vero che la diplomazia inglese — con la spinta di grandi forze interne di lavoro — è da parecchio tempo in attività per cercar di superare l'antitesi tra Efta e Mec, e trovare una piattaforma di convergenza. Esistono in proposito complesse difficoltà tecniche (dietro l'Inghilterra c'è il Commonwealth), ma l'obiettivo appare oggi meno lontano che qualche mese fa.

Per tornare alla Svizzera, il Paese è attualmente in vivace polemica con il governo federale a proposito della politica stradale da questo perseguita. Per finanziare il piano di autostrade di cui la Confederazione ha urgente necessità, era stata ventilata la possibilità di aumentare di 7 centesimi di franco (circa 10 lire) il prezzo al litro della benzina (che è attualmente di frs. 0,44, pari a lire 65 circa). Per parare la minaccia, si era costituito tempo fa un apposito Comitato, che ha svolto un'attiva propaganda sui giornali, arrivando a forme di espressione inaccettabili nei nostri tranquilli vicini. Per esempio: «gli automobilisti e motociclisti svizzeri verseranno nei prossimi 20 anni altrettanti miliardi di franchi al governo federale e ai quelli cantonali. Ora, le autostrade previste non costeranno che 6 miliardi: perché dunque aumentare abusivamente le imposte sulla benzina e sul gasolio, facendo rincarare il costo della vita? Gli utenti della strada non ci tengono a essere degradati al livello di mucche da mungere!».

Si è arrivati il 5 marzo a un *referendum*, che ha fornito questo risultato: 495.815 contrari all'aumento del prezzo dei carburanti; 432.954 favorevoli. Il non largo scarto dimostra che una vasta parte dell'opinione pubblica è in Svizzera più preoccupata per la crisi delle strade che non dell'eventuale sacrificio diretto per aiutare a risolverla. Comunque, il governo dovrà reperire da altra parte i fondi per il piano autostradale.

Al 31° Salone di Ginevra, la cui area è aumentata quest'anno a quasi 40 mila metri quadrati, partecipano 1015 espositori di 17 Paesi. Saranno presenti 77 Case costruttrici di autovetture e 43 di autoveicoli industriali. Tra le prime, l'Italia è rappresentata da 10 marche: Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Lancia, Maserati, Moretti e Osca. Autobianchi, Fiat e OM figurano anche tra gli espositori di autoveicoli industriali.

Folta come sempre la partecipazione dei nostri carrozzieri: Bertone, Pissoro, Ghia, Renzo Orlandi (quest'ultimo nel settore autobus), Pininfarina, Touring, Vignale, Viotti, Zagato. Gli stessi costruttori di carrozzerie parteciperanno in seguito — dal 1° al 9 aprile — all'esposizione «Stile '61», che si svolgerà a Torino nel Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia».

Ferruccio Bernabò

Immatricolazioni di auto in Svizzera nel 1959 e 1960

Paese di prov.	1959	1960
Germania	36.037	43.973
Francia	17.330	22.188
Italia	6.888	8.240
Inghilterra	5.889	7.674
Stati Uniti	2.180	3.777
Svezia	451	1.911
Cecoslovacchia	538	832
Olanda	7	203
Altri Paesi	82	56
	69.617	90.329

La Fiat 2100 S «coupé»-Ghia, una delle novità presentate al Salone di Ginevra

Mentre il geometra prepara un nuovo memoriale

Incerta domani la ripresa del processo Fenaroli per lo sciopero degli avvocati che si è esteso

Oggi si decide se autorizzare quei dibattiti nei quali gli imputati sono detenuti - Nel caso di Ghiani e dei presunti complici non sarebbe sufficiente la nomina di un difensore d'ufficio - I rappresentanti della categoria forense a colloquio col Ministro delle Finanze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

«Io capisco le ragioni degli avvocati, ma se posso anch'io dire una parola vorrei far presente che a forza di rinvii da due anni sono in carcere» aveva detto Carlo Inzolia l'altro giorno nel momento in cui si stava per decidere sul rinvio del dibattimento in conseguenza della risoluzione presa dagli avvocati romani di astenersi dal partecipare alle udienze penali e civili. E Raoul Ghiani, sia pure limitandosi a rettificare che non erano due gli anni di attesa, ma due e mezzo, si era unito alla protesta dell'amico. *Inconsapevolmente, involontariamente l'uno e l'altro* avevano creato un caso di coscienza che potrebbe portare al fallimento dell'agitazione degli avvocati stabilita per protestare contro i provvedimenti studiati dal Consiglio dei ministri in materia fiscale e al proseguimento del processo.

Il presidente della Corte d'Assise dott. La Bua, ha stamane convocato nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia, tutti gli avvocati romani e non romani che partecipano al dibattimento.

Il presidente, nel suo colloquio con i legali che partecipano a questo processo, ha cercato di rendersi conto di quello che potrebbe accadere domani. Il bilancio non è stato lusinghiero. Infatti gli avvocati di parte civile, Nicola Madia e l'avv. Ottavio Marotta per conto dell'on. Filippo Ungaro hanno dichiarato senza mezzi termini che intendono astenersi dal partecipare all'udienze sino a quando non verrà sospesa l'agitazione; la avvocatessa Rina Strina, in rappresentanza del marito avvocato Michele Strina e il Francesco Carnelutti, e l'avvocato Adamo Degli Occhi hanno invece assicurato al presidente la loro presenza in aula.

Gli unici assenti saranno gli avvocati Frana e Wladimiro Sarno: ma la decisione presa dal Consiglio dell'Ordine forense di Milano al quale sono iscritti i due fratelli Sarno di protestare ma di partecipare ugualmente alle udienze, risolve automaticamente ogni loro dubbio. Anche loro, con novantanove probabilità su cento, per quanto solidali con i colleghi romani saranno presenti domani.

«Ma non è possibile — ha chiesto in sostanza il presidente dott. La Bua — che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma autorizzi la celebrazione dei dibattimenti in cui vi siano degli imputati detenuti?». Nel tentativo di risolvere subito il problema il dott. La Bua si è recato dal presidente del Consiglio dell'Ordine di Roma Gioacchino Magrone con la proposta di autorizzare gli avvocati del processo Fenaroli e di quelli che hanno imputati detenuti a partecipare alle udienze.

Senonché è stato un tentativo, questo, apprezzabile ma senza un risultato pratico immediato. Infatti l'avv. Magrone non ha potuto dare alcuna assicurazione al presidente dr. La Bua, pregandolo di attendere che la situazione venisse presa in esame dal Consiglio dell'Ordine che soltanto domani sarà in grado di dare una risposta concreta.

Ora quindi si attendono gli sviluppi della situazione: domani, tra l'altro, il presidente del Consiglio nazionale forense avv. Vittorio Malcangi conta di incontrarsi con il ministro delle Finanze avv. Trabucchi e soltanto dopo questo colloquio sarà possibile una decisione qualunque essa sia. Non bisogna dimenticare che gli avvocati hanno già fatto sapere che sono disposti a cessare la loro agitazione qualora vi sia da parte della autorità una assicurazione formale che il progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri possa avere delle modifiche nel corso dell'«iter» parlamentare. Giovedì, ad ogni modo, sembra scontato che il dibattimento riprenderà normalmente assenti, però, i difensori di parte civile. Cosa accadrà se, per esempio, uno dei difensori decidesse di non presenziare?

Se, per esempio, gli avvocati Frana e Wladimiro Sarno stabilissero di adeguarsi alla disposizioni del Consiglio dell'Ordine di Roma (come in fondo poi dovrebbero, secondo taluni, in quanto esercitano in questo momento la loro attività a Roma) non vi è dubbio che il caso assumerebbe aspetti quanto mai delicati. Infatti Raoul Ghiani si troverebbe a non aver difensori. La legge obbliga, in situazioni del genere, il presidente della Corte di Assise a rivolgersi al Consiglio dell'Ordine per la nomina di un avvocato di ufficio in quanto non si troverebbe nessun avvocato disposto ad assumersi su due piedi una responsabilità tanto grave.

Ma è facile ritenere che il Consiglio dell'Ordine di Roma si troverebbe nella impossibilità di andare incontro alla richiesta del presidente. Ed allora? Allora sarebbe un guaio serio per tutti. Sarebbe necessario rinviare il processo. D'altra parte la necessità di rinvio, sia pure a breve scadenza, si renderebbe improrogabile perché l'eventuale difensore di ufficio avrebbe bisogno (e nessuno gli potrebbe contestare questo diritto) a chiedere e ottenere qualche giorno di tempo, così come previsto dalla legge, per essere posto in condizione di esercitare il suo mandato.

Queste, in sintesi, le incerte prospettive per la ripresa del processo contro Fenaroli e i presunti complici. Mentre l'agitazione degli avvocati va estendendosi (lo sciopero è stato proclamato, oggi, anche a Lecce, in tutta l'Emilia, a Palermo e a Pescara; a Milano, invece, si deciderà nell'assemblea plenaria convocata per giovedì mattina), i protagonisti del delitto Martirano non sono rimasti inattivi.

Giovanni Fenaroli ha annunciato di aver intenzione di scrivere un nuovo memoriale che presenterà alla Corte d'Assise alla ripresa del processo: ha chiesto carta e penna alla direzione di «Regina Coeli» e si è messo a scrivere. Dichiarazioni di Ghiani sono filtrate attraverso le mura del carcere. L'elettrotecnico ha ribadito di aver viaggiato in vagone-letto la notte del 7 settembre 1958 fra Roma e Milano in compagnia di Fenaroli; ha detto inoltre di non serbare rancore per Reana Trentini e di non temere la deposizione di Bernardo Ferraresi, il tecnico di Verbania che sostiene di averlo incontrato, in treno, il 10 settembre, notte del delitto. «Non voglio che mia madre venga al processo — avrebbe detto infine Ghiani. — E' malata di cuore, sofferente. Ogni emozione le potrebbe essere fatale». Inzolia, invece, tace.

Per giovedì, se il processo riprenderà, sono previsti un confronto fra Egidio Sacchi e il teste avvocato Basili, la deposizione di Ferraresi e quella di un suo collega e compagno di viaggio, Lasso, che afferma di aver riconosciuto Ghiani. Un altro testimone, il cineasta Gaspare Palumbo, che divise la cuccetta del vagone-letto con l'elettrotecnico, ha dichiarato a un giornale di Roma che la sera del 7 settembre Fenaroli giunse alla stazione di Termini in compagnia di un giovanotto (che sarebbe il Ghiani) e di una donna «magra, non bella, dall'aria dimessa». Chi sia questa donna, non si riesce a immaginare. Maria Martirano era rimasta a casa; Fenaroli — ch'era stato accompagnato a Termini dal cognato — si era poi incontrato col Ghiani e gli aveva pagato il viaggio in vettura-letto. Di questa donna non si era mai parlato; né il Palumbo ne aveva fatto cenno nella sua deposizione in istruttoria. La ripresa del dibattito, insomma, si annuncia con grosse novità. Staremo a vedere.

E. E.

Il rag. Sacchi dovrebbe essere posto a confronto, domani, con il teste avv. Basili

Penosa morte di un ragioniere astigiano colto da malore in auto vicino al padre

Era figlio unico di un possidente - Affetto da leucemia, sapeva di non poter guarire - Si è avvelenato durante una breve assenza del genitore dalla macchina? - I familiari lo escludono disperatamente

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 14 marzo.

Un uomo di 32 anni, Giuseppe Scarrone, studente fuori corso di ragioneria, torinese ma con una piccola proprietà a Maretto d'Asti, dove in questi ultimi tempi risiedeva, è stato trasportato ieri d'urgenza all'ospedale civile di S. Damiano d'Asti, ma in stato comatoso e decedeva quasi subito senza avere ripreso conoscenza nemmeno per un attimo. Sul caso che è soltanto infinitamente triste, la fantasia popolare si è sbizzarrita sino a farne un mistero. Chiariamolo, fin dove si può.

Ieri il padre dello Scarrone deve andare ad Asti per una certa pratica al catasto. Dice il figlio: «Vengo anch'io». Perché no? Non soltanto egli è figlio unico ma in due si lavora e si viaggia meglio. Il figlio è piuttosto sofferente, motivo per cui è passato dalla città in campagna; ma è giornata di primavera e un po' di distrazione gli farà bene. Essi sono in macchina, guida il padre.

Ad Asti, la storia del catasto non si aggiusta. Bisogna recarsi a quello di San Damiano d'Asti, dove si arriva che è quasi mezzogiorno. Lasciato il figlio in auto, il padre fa le cose in fretta e dopo una ventina di minuti ritorna. Ha comperato un gelato e lo offre al figlio, sempre in auto, e che fa di no con la testa. Non si sente troppo bene. Il padre si affretta a dirigersi verso casa, c'è da fare poco più di una quindicina di chilometri. Maretto è a breve distanza da Villafranca.

Ma lungo la strada, il figlio diventa pallidissimo e si accascia. Il padre che ha qualche infarinatura di medicina tenta quel che può per rianimarlo ma senza successo. Allora, invertita la rotta, ritorna a San Damiano, raggiunge l'ospedale, è subito chiamato il medico dr. Ferro ma non c'è niente da fare: all'una e trenta il giovane muore.

All'ospedale dicono che non è stato possibile accertare le cause del decesso» ma qua e là si parla di avvelenamento. Qualcuno avrebbe veduto il giovane portare alla bocca una bottiglietta che gli era poi caduta di mano. Il padre l'aveva poi vista? Egli nega. Egli non può neanche lontanamente ammettere che suo figlio.. Egli racconta che, per tranquillità d'animo, s'era anche rivolto alle varie farmacie per chiedere se suo figlio, abbandonando la macchina, avesse comperato qualche cosa. Risposta dappertutto negativa.

Ma il certificato di morte che accompagna il permesso di traslazione della salma a Torino parlerà di «avvelenamento». Non è necessaria la autopsia, essendo escluso ogni «fatto delittuoso» ma la diagnosi è «avvelenamento». Domanda logica: «E perché, egli avrebbe dovuto avvelenarsi in automobile?».

Qui si svela l'infinita tristezza dell'avvenimento. Giuseppe Scarrone è malato, e non lo ignora. Pietosamente, dicono che si tratta d'esaurimento nervoso, ma è leucemia. Egli sa di morire presto ma non vuol morire a casa sua per non renderla inabitabile, con un ricordo troppo triste, ai suoi genitori che lo adorano e che, da quando egli è nato, sono vissuti unicamente per lui. Il dolore dei genitori è angosciante, e senza nessuna possibilità di conforto. Chi lo sa, essi pensano, che da un momento all'altro la scienza non avrebbe potuto scoprire un miracolo anche per una malattia oggi considerata inguaribile? Infine, bisogna sempre far credito alla vita.

m. a.

Condannato a pagare 8 milioni per la morte di un impiegato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 marzo.

(m.) Otto milioni per la morte di un impiegato padre di cinque figli, dovrà pagare un turista italo-americano ritenuto responsabile dell'incidente mortale avvenuto nel settembre 1956.

Così ha sentenziato il Tribunale civile, dopo che il processo penale si era concluso con la condanna, confermata da tutti i gradi della magistratura, dell'imputato Ercole Borutti, residente negli Stati Uniti, per omicidio colposo nella persona di Silvio Bonetto, di 49 anni, impiegato comunale, stritolato dall'auto del turista contro il muro di via Santa Zita.

Il «quantum» del risarcimento dovuto alla vedova, Ines Zantedeschi, e ai cinque figli è stato fissato dal Tribunale in base al reddito di lavoro del Bonetto, che era sorvegliante di cimitero e percepiva un salario di 630.000 lire annue.

Inoltre, nelle ore libere, svolgeva lavori di decorazione per sistemazioni funerarie guadagnando in media 30.000 lire mensili. Il Tribunale ha calcolato che il Bonetto destinasse alla moglie e ai figli ogni anno non meno di 600 mila lire per le loro necessità e questa cifra, capitalizzata in base all'età e ridotta della percentuale di rischio è stata fissata in 8.615.720 lire, somma spettante come riparazione dei danni materiali subiti dalla vedova e dai figli.

Di questo risarcimento il Tribunale, presieduto dal dott. Alinbelli, ha aggiunto 3 milioni per i danni morali patiti dalla vedova.

Un folle spara sugli operai ne ferisce due e si uccide

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 14 marzo.

Un morto e due feriti gravi sono il tragico bilancio dell'improvvisa esplosione di follia di un operaio di Mercatino Conca (Pesaro), il quarantasettenne Grimaldo Ottaviani. Il fatto di sangue è avvenuto alle 9.30. L'Ottaviani, che lavorava in una fornace di Mercatino Conca, dove si produce calce idraulica, stamane, approfittando del fatto che gli toccava il turno di lavoro pomeridiano, era andato a caccia nella vicinanze del paese. Rientrato verso le 9 era passato alla fornace per salutare i compagni di lavoro. Qui, seduto a terra, si era messo tranquillamente a parlare di caccia, senza lasciare per nulla presagire la tragedia che di lì a poco avrebbe provocato.

Infatti ad un certo punto l'Ottaviani, alzatosi di scatto, senza motivo alcuno, ha puntato il fucile da caccia a due canne contro un gruppo di operai che stava caricando pietre su un vagoncino ed ha sparato contro due di loro, i fratelli Crescentino ed Enrico Marcaccini, rispettivamente di 40 e 33 anni, ambedue di Mercatino Conca. I pallettoni del fucile da caccia hanno raggiunto i fratelli Marcaccini al braccio e alla spalla sinistra, ferendoli gravemente.

Mentre gli altri operai correvano a prestare soccorso ai feriti, l'Ottaviani si è allontanato lentamente; fatti pochi passi, ha raggiunto il greto del fiume Conca, ha rivolto contro di sé il fucile, che nel frattempo aveva ricaricato, sparandosi prima un colpo allo stomaco, quindi un secondo colpo alla testa. Lo sparatore è morto all'istante. I due feriti, trasportati all'ospedale civile di San Marino, vi sono ricoverati in gravi condizioni.

c. m.

Due giovani triestini si sfracellano in parete

Trieste, 14 marzo.

(a. c.) Due giovani scalatori triestini, Mario Novelli di 21 anni e Giuliano Petelin di 24, sono morti mentre scalavano in cordata una parete rocciosa in Valbruna, sulle Alpi Giulie nel Tarvisiano. La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri. I due giovani si erano recati domenica con una utilitaria nella zona, con il proposito di affrontare la scalata dello Jof Fuart, la cui cima supera i 2500 metri.

Nessuno era presente alla loro impresa, sicché la disgrazia può essere solo ricostruita. Si ha ragione di ritenere che uno dei due scalatori sia stato colpito da un blocco staccatosi dalla roccia e che nello scivolare abbia trascinato anche il compagno; sono ruzzolati per alcune centinaia di metri, giungendo ormai cadaveri nel fondovalle.

L'allarme per il loro mancato ritorno è stato dato stamane all'alba e carabinieri, soldati e valligiani si sono posti alla loro ricerca. Dopo lunga ed estenuante marcia i soccorritori hanno trovato le due salme che, pietosamente composte, sono state trasportate a Valbruna.

Misteriosa scomparsa di una ragazza dopo una scenata con i familiari

Lunedì mattina a Castagnole Piemonte ha accompagnato il fidanzato al pullman per Torino - Poi è sparita

Castagnole P., 14 marzo.

(b.) Una ragazza di 19 anni, Caterina Bertello, è scomparsa in circostanze misteriose alle 6 di lunedì scorso e finora ogni ricerca è risultata vana. Sabato scorso Caterina partiva dal paese verso le 7, dicendo che si sarebbe recata a Torino per far visita al padre, da quindici giorni ricoverato all'ospedale Mauriziano. Ritornava poi a casa la sera verso le 22 e raccontava alla madre e al fratello, che le chiedevano spiegazioni sul ritardo, di avere perso il pullman e di essere stata accompagnata in paese da un automobilista del quale non conosceva il nome.

La madre e in modo particolare il fratello Giuseppe, di 22 anni, la rimproveravano e ancor più si inquietavano il giorno successivo, domenica, quando Giuseppe, recatosi a Torino dal padre, apprendeva che la sorella il giorno precedente non era andata a fargli visita. Domenica poi giungeva a Castagnole il fidanzato di Caterina, G.M., di Torino, e a lui la ragazza narrava della avuta col fratello, esprimendo propositi suicidi. Nel corso della giornata il dissenso sembrava però essersi appianato e lunedì mattina, alle 6, Caterina andò ad accompagnare il fidanzato al pullman che doveva riportarlo a Torino, dicendo ai suoi che, dopo, sarebbe andata a messa. Il giovane partiva e da quel momento la ragazza non dava più notizie.

I familiari pensavano che fosse andata a Torino, ma apprendevano che non era salita su nessuno dei pullman che portano in città. La cercavano allora in paese e nelle campagne vicine: niente. Telefonavano anche alla sorella che abita a Torino, ma nemmeno questa aveva visto Caterina. Nel pomeriggio di ieri si decidevano a denunciare la scomparsa ai carabinieri di None, che iniziavano immediatamente le ricerche. La ragazza è alta circa un metro e 55, ha i capelli neri, è piuttosto magra, ha la mano sinistra priva di due dita.

Rinviato a domani il processo alla professoressa di Vercelli

Firenze, 14 marzo.

Il processo contro l'insegnante vercellese di storia, Ada Ortona Della Torre, accusata di diffamazione, è stato rinviato a giovedì 16 marzo.

Questa mattina si sarebbe dovuto discutere la causa, ma il difensore dell'imputata, l'avvocatessa Bianca Guidetti-Serra, del Foro di Torino, impegnata in altro processo nel capoluogo piemontese, ha fatto sapere che non sarebbe stata presente. Anche l'insegnante Della Torre ha inviato una lettera al Tribunale dicendo che, per solidarietà col difensore, non sarebbe intervenuta al dibattimento.

Il Tribunale, dichiarata la contumacia dell'imputata, ha allora dato incarico della difesa all'avv. Rimini, del Foro di Firenze, il quale, per la delicatezza della causa, ha chiesto i termini della difesa o l'esonero dall'incarico. Il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha concesso i termini ed ha quindi rinviato il processo a giovedì.

L'azione giudiziaria contro l'insegnante Della Torre è stata intentata dalla casa editrice «Le Monnier» e dai proff. Barbadoro e Montanari, autori del volume di storia *Itinera Gentium*, adottato presso alcune scuole medie. La professoressa Della Torre si rifiutò di adottare tale testo, avendo ravvisato nel libro alcune omissioni di avvenimenti essenziali e alcune ambiguità di espressioni a proposito delle sopraffazioni fasciste, delle atrocità naziste e del razzismo. Scrisse allora alla casa editrice «Le Monnier» una lettera in forma strettamente privata, con la quale faceva presente le sue osservazioni. La casa editrice, a sua volta, rese nota la missiva ai professori Barbadoro e Montanari, sporse querela per diffamazione.

DULOX DULOX DULOX DULOX DULOX

il famoso smalto sintetico

è un prodotto DUCO Montecatini

DULOX DULOX DULOX DULOX DULOX

Primi contatti a Roma per la vertenza Borsalino

I rappresentanti degli industriali accettano di discutere soltanto sulla base di poche centinaia di lire mensili - Oggi si terrà un incontro delle due delegazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

Il sottosegretario al lavoro on. Calvi ha iniziato oggi il preannunciato tentativo di conciliazione nella difficile vertenza della società Borsalino di Alessandria, le cui maestranze sono in sciopero ormai da trenta giorni. L'on. Calvi ha ricevuto, presente il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Alessandria, le delegazioni dei lavoratori, composte: per la Cisl dal dr. Bellandi dell'Ufficio sindacale confederale, da Coscia, segretario generale aggiunto dell'Unione di Alessandria, e da Belotto e Buscaglia della commissione interna; per la Cgil da Guidi in rappresentanza della Confederazione, da Vignolo, Ongarelli e da Balbi; e per la Uil da Repetto e Di Marino segretario della federazione di categoria. Successivamente, il sottosegretario si è incontrato con i rappresentanti dell'azienda.

Nelle due riunioni, che hanno avuto luogo separatamente, sono state esaminate le richieste dei lavoratori intese a conseguire la revisione del sistema di retribuzione legato al rendimento mediante la determinazione di un premio base mensile di L. 8000 (comprensivo degli attuali premi di lire 3.200), e la assicurazione di un salario settimanale garantito di 40 ore, a tutti gli effetti contrattuali.

La delegazione degli industriali ha sollevato una pregiudiziale in merito all'inizio dei negoziati, facendo presente come questo non potesse aver luogo mentre è in atto nello stabilimento una situazione di anormalità dovuta allo sciopero delle maestranze. Tuttavia, anche in costanza di sciopero, gli industriali avrebbero trattato con la controparte, qualora però essa avesse ridimensionato notevolmente le proprie richieste, riducendole ad aumenti di poche centinaia di lire mensili pro capite da aggiungersi alla misura degli attuali premi.

I rappresentanti dei lavoratori hanno invece insistito per l'inizio dei negoziati e da parte di qualcuno è stata sottolineata l'opportunità di tentare senz'altro in questa sede un avvicinamento delle posizioni delle parti: nel caso questo primo obiettivo si palesasse raggiungibile, i sindacati potrebbero riesaminare la loro posizione in ordine all'agitazione in corso.

A questo punto, le trattative sono state aggiornate a domattina. L'on. Calvi cercherà, nel suo nuovo intervento di mettere a contatto direttamente le delegazione dell'azienda con le rappresentanze dei dipendenti: ma, ben poche speranze vi sono in questo senso.

r. s.

Una ordinanza sulla vertenza degli ex-prigionieri in Usa

Milano, 14 marzo.

La prima sezione della Corte di appello ha emesso oggi un'ordinanza perché siano assunte maggiori «informazioni e chiarimenti» in merito alla vertenza fra il governo italiano e gli ex-prigionieri di guerra negli Stati Uniti. Com'è noto, gli ex-prigionieri di guerra negli Stati Uniti chiedono al governo italiano di essere liquidati per il lavoro fatto in prigionia. Al momento del ritorno in patria, infatti, ricevettero un acconto che avrebbe dovuto poi essere integrato dal nostro governo.

A questo scopo la Tesoreria degli Stati Uniti versò all'Italia, in base a un accordo siglato il 14 gennaio 1949, 26 milioni di dollari, pari a più di 16 miliardi di lire. Ma il nostro governo non versò mai una sola lira agli ex-prigionieri. Da qui la vertenza, che è stata promossa per prima dal reduce Giacomo Lovati, patrocinato dall'avv. Carlo Prandi. Il tribunale diede torto al Lovati, ma la causa è ora all'esame della Corte d'appello. L'ordinanza emessa oggi, che senza dubbio costituisce un fatto positivo per il ricorrente, chiede che la nostra ambasciata a Washington si informi in modo «preciso e positivo», con documentazione scritta, allo scopo del versamento americano al nostro governo.

Interrogazione al Governo per gli «orologi radioattivi»

Roma, 14 marzo.

Orologi dotati di carica radioattiva superiore a quella considerata il limite della «soglia genetica» sono in commercio in Italia. L'ex alto commissario per l'Igiene e Sanità, on. De Maria, ha presentato una interrogazione ai ministri della Sanità e del Lavoro e Previdenza sociale per «conoscere se non intendano proibire o controllare il commercio e la vendita di orologi da tasca ed altri oggetti d'uso che presentano cariche di emanazioni radioattive in misura, secondo accertamenti condotti in idonei istituti, superiore a quella che senza alcun danno può subire l'organismo umano».

Alla fine del 1959, la Commissione atomica americana scoprì che risultavano in commercio orologi radioattivi nel territorio nazionale degli Usa ed emanò immediatamente istruzioni per proibirne l'uso ed il possesso. I fisici che hanno effettuato le misure all'orologio messo in commercio in Italia (usato prevalentemente dagli automobilisti quale porta chiave delle macchine perché in grado di essere autoluminescente e, quindi, di facile lettura) affermano che un provvedimento del genere dovrebbe essere preso anche nel nostro Paese.

Negato agli autisti di piazza il porto d'arme a prezzo ridotto

Roma, 14 marzo.

In sede parlamentare era stata chiesta al Ministero dell'Interno la concessione a prezzo ridotto della licenza di porto di pistola per gli autisti di piazza.

Il sottosegretario on. Scalfaro ha risposto per iscritto osservando che l'agevolazione della tassa ridotta di concessione governativa per la licenza annuale di porto di pistola è stabilita eccezionalmente dalla legge nei confronti delle sole guardie giurate, in considerazione dell'attività da esse svolta in forma professionale.

Allo stato della vigente legislazione non appare possibile estendere tale agevolazione in favore di altre categorie.

Per altro si fa presente — ha detto l'on. Scalfaro — che le gravi azioni perpetrate nei confronti di autisti di piazza ad opera delle persone trasportate non sono fortunatamente numerose e, tenuto conto anche del notevole incremento dei trasporti di piazza, non costituiscono indice di una specifica recrudescenza criminosa.

La Cassazione sulle tariffe degli Ordini professionali

Annullata la sospensione a un medico della Mutua di Vercelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

(g. p.) Un interessante principio è stato definito dai giudici della 1ª Sezione della Corte di Cassazione civile in materia di poteri degli Ordini professionali: «I Consigli direttivi di qualsiasi Ordine non possono fissare tariffe obbligatorie per le prestazioni professionali». Spetta loro per legge il compito di «vigilare alla conservazione del decoro e della indipendenza degli Ordini». Inoltre non è possibile neppure riconoscere agli Ordini il potere di porre in essere accordi in materia obbligatori per gli iscritti.

Pertanto, ha concluso la Suprema Corte di Cassazione, «le tariffe fissate dagli Ordini hanno esclusivamente valore di guida e di direttiva per gli iscritti». I giudici hanno perciò annullato una decisione del Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Vercelli, che aveva inflitto un mese di sospensione al dott. Luciano Lavernicocca, avendo ritenuto contrario al decoro della categoria il fatto che lo stesso aveva accettato di stipulare una convenzione con la Cassa mutua coltivatori diretti di Gattinara e Lozzolo, in base alla quale aveva accettato compensi inferiori alle tariffe minime fissate dall'Ordine dei medici.

La Cassazione ha rinviato il caso all'esame della Commissione centrale per la sorveglianza delle professioni sanitarie.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	13	14	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 30	81 30	—
Rend. 1962	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 40	108 40	—
» » con.	108 30	108 30	—
Redim. 3½	99 50	99 50	—
» 3½ con.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. con.	102 80	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» con.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 75	100 50	— 0,25
» con.	100 65	100 40	— 0,25
Rif. F. 5%	99 30	99 30	—
5% Trieste	100 10	100 10	—
5% Tr. '54	99 25	99 40	+ 0,15
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 50	102 30	— 0,20
» » '63	102 60	102 52	— 0,08
» » '64	102 80	102 90	+ 0,10
» » '65	103 05	103 —	— 0,05
» » '66	102 80	103 15	+ 0,35
» » '68	103 10	102 90	— 0,20
» » '69	103 30	103 10	— 0,20
BTS 5% '66	103 —	102 90	— 0,10
AZIONI PER CONTANTI			
TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	975 —	970 —	—
Cotoni. Mer.	1450	1450	—
Borgosesia	19460	19200	— 260
Vicosa	8325	8165	— 160
Viscosa priv.	7540	7560	+ 20
Cir	7500	7500	—
Chatillon	14750	14750	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Rivoli	65 —	70 —	+ 5
Assic. Gen.	124000	123000	— 1000
R. A. Torino	25400	25080	— 320
C. Med. Ass.	3600	3500	— 100
Siat	4775	4753	— 22
Ferr. Medit.	6700	6700	—
Ferr. Meridi.	3965	3900	— 65
Fiem. Fin.	4000	4025	+ 25
Finelettrica	1955	1926	— 29
La Centrale	20180	20000	— 180
Immobiliare	5450	5450	—
Mediobanca	1130000	1096500	— 600
Mei	18000	18000	—
FF. Stella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	25700	25500	+ 1800
M. Amiata	8040	8040	—
Monteponi	1710	1695	— 15
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9100	9300	+ 200
Beni Stabili	8000	8000	—
Imm. Roma	1423	1405	— 18
Sifes	6750	6750	—
Ciftaffiel	2500	2500	—
METALMECCANICI			
Ferrara	—	460	—
Dalmine	2785	2785	—
Ilva	905 —	891 —	— 14
Terni	749 —	770 —	+ 1
Finsider	1614	1603	— 11
Cornigliano	2285	2283	— 2
Elam	1650	2500	+ 150
Mineraria	2650	2660	+ 10
Westingh.	1600	1600	—
Nebiolo	1380	1372	— 8
Savigliano	—	—	—
Aeronlo	1790	1790	—
Fiat	2964	2953	— 31
Fiat priv.	1344	1339	— 5
Magneti M.	2320	2320	—
Olivetti ord.	13385	13450	+ 65
ELETTRICI			
Ed. Elettr.	—	—	—
Sel-Vald.	3985	3985	—
Pre	1642	1630	— 12
Unes	1689	1675	— 14
Sme	3660	3640	— 20
Sip	2150	2547	— 3
Meridionale	2300	2445	— 35
Sade	2177	2150	— 27
Vizzola	6250	6250	—
ALIMENTARI			
Fisvin	—	90 —	—
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	311 —	315 —	+ 4
Eridania	4850	4950	+ 80
Buon. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornaci R.	30000	30000	—
Ritorni	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5450	5440	— 10
Cart. Burgo	37000	36500	— 500
Acqua Pol.	1900	1460	— 40
Incet	—	—	—
Pirelli	10090	10050	—
Cav. Pezzi	1550	1550	—
Acq. Del.-G.	2070	2070	—
Rinascente	905 —	909 —	—
CHIMICI			
Isagea	2370	2355	— 15
Montecatini	1975	1950	— 25
Schiapparelli	4300	4500	+ 200
Mira Lanza	36000	36000	—
Saffa	9960	9900	— 160
Rumianca	2712	2705	— 7
Anic	4397	4365	— 32
Montecatini	4710	4600	— 110
Liquigas	643 —	624 —	— 19
Pibigas	242 —	236 —	— 6
Saroom	2200	2200	—
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 5½ '56		101 30	101 30
» (1954) 6		103 05	103 20
» ventennali 6		103 35	103 30
» (1954) 6		103 10	103 10
» (1955) 6		103 10	103 10
» Elettr. 6		151 75	151 50
» » 5,50		160 75	160 75
» Sider. 5,50		101 —	101 —
» Ciat '57 6		103 —	102 90
» STET '58 6		148 30	148 30
» 1959 5½		101 10	101 —
Elser (III) 4½		98 —	98 —
Elser (IV) 5		101 20	101 20
FF. SS. 5½		100 60	100 80
» 1953 5½		100 70	100 70
» 1955 5½		100 80	100 60
» 1959 5½		100 95	100 95
C.C.O.P. 5		103 75	103 70
S. Paolo 5		98 50	98 50
» 4		94 —	94 —
» 3½		84 90	84 50
» O. Pubbl. 5		98 90	98 50
Mediocredito 5		99 70	99 80
C.I.R. Sicilia 5		99 90	99 90
Cr. F. Sicilia 5		97 —	97 —
C.I.R. Napoli I 5		—	—
C.I.R. Napoli II 5		99 60	99 60
C.I.R. Napoli III 5		99 60	99 60
Ediz. vent. 6		103 07	103 10
» Edison '51 6		104 50	104 50
» Edison '55 6		103 10	103 10
» Edison '56 6		103 75	103 75
I.M.I. XI 5½		—	—
» XII 5		103 —	103 —
» XV 5-3-3 6		103 —	103 —
» XVIII 6		103 10	103 15
» XIX 6		103 —	103 —
» XX 6		103 25	103 40
» XXI 5		98 30	98 25
Torino 1933 5		98 60	98 60
» 1937 5		98 90	98 80
» 1952 6		102 60	102 60
Fiat 5		103 50	103 50
Fiat 1956 6		103 75	103 60
Fiat 1957 6		103 80	103 80
Fiat 1960 5,50		102 20	102 20
Pirelli 6		105 —	105 —
Olivetti 1948-49 7		109 50	109 50
» 1953 7		109 75	109 75
» 1955-75 7		110 40	110 40
Olivetti 1958 7 %		113 —	113 25
» 1959 6½ %		109 40	109 40
» Buff. 5,50 %		101 60	101 60
Cred. FF. SS. 5		98 15	98 30
Magneti 1948 7		106 50	106 50
» 1949 7		107 —	107 —
» 1958 7		109 —	109 —
Ebrelt 7		109 60	109 60
Ebrelt 1960 6		104 —	104 —
Viberti 7		105 50	105 50
» 1956 7		105 50	105 50
» 1957 7		105 —	105 10
» 1959 7		105 25	105 25
Cen.-Cisalpina 7		111 50	111 50
Westinghouse 7		106 —	106 —
BADE 6		103 25	103 25
Ferrara 7		104 50	104 50
Ferrara 1956 7		107 —	106 —
Angeli-Frua 6		105 —	105 —
Cartiera Ital. 7		105 30	105 30
Cartiera It. '54 7		106 —	106 —
Cartiera It. '58 7		110 —	110 —
Cellina 7		103 80	103 80
Cellina 1958 6		103 75	103 70
Cellina 1960 5,50		101 25	101 10
Segu Cellini 6		103 40	103 15
Meridionale 6		103 —	103 —
Viscosa 6		102 80	102 80
Viscosa 1957 6		102 50	102 50
Silpal 6		104 50	104 50
Tirso 6		102 50	102 50
Talve 6		103 50	103 50
Terni 6		103 —	103 —
Ilva 6		102 50	102 50
Espe 6		102 —	102 —
Cel Petrolio 6		103 —	103 —
» Petrolio '57 6		103 —	103 —
» Petrolio '58 6		103 10	103 25
» Spec. '58 6		103 12	103 10
» Sud 6		103 60	103 60
» Gela 5,50		100 80	100 77
SIP 6		104 20	104 20
Philips 6,50		102 50	102 50
Isveimer 5½		101 —	101 —
Isveimer 6		103 —	103 —
Finelettr. 7		106 50	106 50
Cassa R.P.L. 5		97 80	97 80
GO.PP. 5		97 50	97 50
Fergat 6		120 —	117 —
Lancia 1959 5,50		99 80	99 40

L'apertura ha accusato qualche sintomo di malessere — peraltro privo di concreta giustificazione — ed ha scontato una frazione di perdita dai prezzi di ieri. Qualche accenno di recupero è stato registrato in parecchie battute della riunione, ma il risultato finale è stato dato dalla svogliatezza, dalla mancanza di affari e da un controllato stillicidio di offerte sulle voci primarie. Listino assestamenti, ben tenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopolavoro resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9 milioni e 350 mila c.n., obbligazioni per lire 38 milioni c. n., azioni per contanti n. 177.400.*

Milano, 14 marzo.

In una atmosfera di prevalente pesantezza il mercato azionario ha svolto stamane una delle sedute più negative per la quota e quindi per i risparmiatori. Da alcuni giorni, infatti, la Borsa è in fase di «stanca».

Vi sono state poche offerte, assorbite a corsi in graduale ribasso: solo nelle ultime battute si è notata una maggior ritenuta per i titoli primari, e pochissime voci, tra cui Manif. Tosi, Edificio e Olivetti, hanno chiuso in fase inversa. Molto offerte le Cotoni, mentre Fiat, Edison e Viscosa hanno manifestato maggior resistenza.

Titoli di Stato senza variazioni di rilievo; stabile il settore delle obbligazioni, con interessamento molto moderato.

Titoli trattati: valori di Stato per 104 milioni e 500 mila lire, obbligazioni per 819 milioni di lire; azioni n. 987.715 di cui principalmente scambiate: Finsider 22 mila 500, Valticino 28.000, Viscosa 74.000, Ilva 42.000, Cornigliano 54.000, Montecatini 68.000, Edison 48.000, Sme 27.000, Terni 40.000, Liquigas 79.000, Immobiliare 20 mila 500, Rinascente 48.000.

Transazioni modestissime nel pomeriggio, sotto il segno dell'offerta che incideva ancora sui livelli dei corsi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2930-2950, Montecatini 1960-1990, Edison 6995-7040, Viscosa 2080-2100, Liquigas 580-610.

Genova, 14 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5410; Nav. Alta Italia 17.900; Cotonificio Ligure 6000; Ceg 4240; Eridania 4890; Romana Zuccheri 488; Ind. Zucchero 10.500; Distillerie It. 6130; Sermide 3300; Esercizio Molini 2300; Mira Lanza 34.975; Aedes 6410; Silos 6650.

Titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire; obbligazioni per 6 milioni 200 mila lire; azioni n. 64.150.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	109.650	Pirelli R.	9265
Gen.	11.510	Sifa	2550
Centrale	19.250	Sisi	4750
Invest.	5400	Italgi	11.90
Bastogi	3870	Generali	122.450
Sviluppo	3875	Ras	50.700
Finmare	675	Incendio	21.950
Finelettr.	1935	Assicur.	114.000
Finsider	1600	Ass. Ass.	25.150
Brede	7780		
TRASPORTI			
N. Milano	3900	Venezia	5500
Meridi	4500	Ausiliare	6480
TESSILI E MANUFATTURIERI			
Cantoni	36.900	Cisvgrdo	7070
Val Tesino	254	Lanerossi	7900
Olcese	2930	Viltane	640
De Angeli	8810	Fisac	955
Cucirini	16.850	Canonni	11.250
Linificio	1748	Bemberg.	3900
Rossari	43.100	Chatillon	14.600
Ritondi	64.900	Snia Visc.	8135
Tibi	13.900	Pacchetti	1810
Cot. Mer.	1380	Scotti	570
Unione M.	128.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Comigl.	2280	Montecatini	1696
Ilva	892	Dalmine	2770
Magona	1775	Siola	8050
Metallurg.	8020	Breda-Ii.	2960
Amiata	8000	Falck	15.820
Montecat.	4600	Trafileria	3445
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	1500	Nebiolo	1369
Bianchi	800	Fr. Tosi	1830
Fiat	2952	Westingh.	1600
Fiat priv.	2334	Olivetti	13.480
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2161	Vizzola	6160
Ciali	5380	Sme	2476
Dinamo	3750	Orobia	3400
Edison	7055	Romana	5895
Edisonvol.	3221	Terni	1710
Bresciana	3970	Unes	1678
Campania	2680	Marelli	1370
Calore	515	Magneti	2251
Valdarno	3975	Tecnom.	1790
Sondr.	7722	Telt A	4900
Emiliana	3970	Telt B	2390
Sasi	3665	Sii	1450
App. C.	4160	Alto Ven.	2940
Pugliese	2325	Calabria	2450
Sardegna	4030	Lariana	3450
Sip	2542		
ALIMENTARI			
Distillati	4100	Cerisio	5200
Eridania	4905	Motta	43.020
Ed. Meloni	2280	R. Zucch.	495
CHIMICI			
Anic	4365	Lorenzetto	5250
Saffa	9700	Mira L.	34.700
Unigas	2345	Ossigeno	4250
Liquigas	623	Rumianca	2700
Nap. Gas	2000	Sarom	2185
Pibigas	236	C. Erba	22.590
Solgas	2380	Brioschi	13.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6250	Milano C.	42.700
Initiativa	7800	Sifeg	6700
Sagi	3390	Gen. Ferr.	950
Beni Stab.	7950	L'Edificio	9320
Gen. Imm.	1408.50	Risan. N.	9230
DIVERSI			
Saroni	1380	Rejna A.	1530
Binda	61.200	Severigio	695
Burgo	36.000	Linoleum	1825
Ginori	1345	Pir. SpA	9920
Ciga	9625	T. Acqui	19.165
Italcem.	28.275	Rivoac.	896
Cementir	8195	C. Acqua	1100
Cav. Pezzi	1523	De Ferrari	3065
Eternit	1790	Elettrocar.	121.500

La crisi dell'economia brasiliana

Svalutato il cruzeiro del 100% rispetto al dollaro

Il provvedimento dovrebbe abolire le speculazioni valutarie - Previsto un aumento dei prezzi del 12%

Il presidente del Brasile Janio Quadros ha annunciato ieri la decisione di svalutare il cruzeiro del 100 per cento. Fino ad ora occorrevano 100 cruzeiros per acquistare un dollaro, d'ora in poi ne occorreranno il doppio.

Il provvedimento fa parte di un più ampio programma di austerità, con il quale si spera di risolvere la crisi economica del Brasile. Saranno colpiti i profitti eccessivi, soprattutto se derivano da operazioni speculative, inasprite le esazioni fiscali, attuate riforme bancarie e applicate la legge antitrust.

La svalutazione della moneta, in primo luogo, dovrà servire ad arrestare quella serie di emissioni che in meno di quattro anni hanno portato il totale del circolante da 87 miliardi di cruzeiros a 206 miliardi e 200 milioni. Di conseguenza, dovrà cessare il vertiginoso aumento del costo della vita, che in dieci anni è salito di otto volte.

In realtà il provvedimento ora adottato si limita a regolare una situazione già da tempo esistente: al corso libero, infatti, un dollaro valeva 220 cruzeiros. Alcune merci di importazioni, però, come la carta, la benzina e i prodotti agricoli, beneficiavano del cambio ufficiale, pari a 100 cruzeiros, e consentivano di realizzare — a spese dello Stato, che pagava la differenza — profitti che d'ora in poi saranno aboliti.

Un importatore di grano, ad esempio, acquistava dallo Stato i dollari necessari al pagamento, al prezzo di 130 cruzeiros l'uno, mentre in realtà ne valevano più di 200. La differenza ora quindi soppottata dallo Stato, cioè dalla popolazione.

Con la svalutazione della moneta, d'altra parte, aumenteranno i prezzi. Quadros ha assicurato che saliranno al massimo del 12 per cento, in particolare per quelle merci fino ad ora importate al cambio ufficiale. Fra queste sono però compresi i prodotti agricoli, e ciò non potrà non deprimere, almeno temporaneamente, il già basso tenore di vita della popolazione brasiliana.

La crisi economica del Brasile è iniziata sotto la presidenza di Kubitscek, predecessore di Quadros. Durante i cinque anni in cui fu al potere, egli intraprese opere pubbliche imponenti, che — secondo le sue stesse parole — avrebbero richiesto cinquanta, e non cinque, anni per essere realizzate.

Il Brasile non era in grado di sostenere un simile programma: le sue risorse naturali non sono sfruttate che in minima parte, solo il 2,2 per cento della superficie totale è coltivata, il commercio del caffè, prodotto base dell'economia brasiliana, è in crisi. Nei magazzini giacciono invenduti 40 milioni di sacchi.

Negli ultimi anni sono aumentati rapidamente i debiti con l'estero, il deficit della bilancia commerciale, della bilancia dei pagamenti e il passivo del bilancio statale, che nelle previsioni di quest'anno sarà il più alto nella storia del Brasile: 500 miliardi di lire.

La situazione economica del Brasile, il troppo grave e complessa per poter essere risolta con un semplice provvedimento di natura monetaria. La svalutazione del cruzeiro, di per sé, potrà eliminare la speculazione e gli squilibri esistenti in alcuni settori del commercio estero, soprattutto all'interno del paese; ma non potrà certo realizzare il pareggio della bilancia dei pagamenti, strutturalmente deficitaria e che per molte merci funzionava già ad un cambio superiore di quello ufficiale.

La politica monetaria, poi, non è che una parte della politica economica di un paese, e deve essere armonizzata con tutta una serie di provvedimenti efficaci, per sortire effetti positivi.

g. l.

Per la prima volta dopo mesi

Le riserve auree degli Usa aumentate di 729 mila dollari

Washington, 14 marzo.

Per la prima volta in molti mesi, sono trascorse due settimane senza che diminuisse la consistenza delle riserve auree degli Stati Uniti.

La più recente relazione della Tesoreria degli Stati Uniti mostra anzi che tali riserve sono aumentate di 729 mila dollari (circa 455 milioni di lire) nella settimana terminata mercoledì scorso, e si sono portate a 17 miliardi e 373 milioni di dollari (circa 10.850 miliardi di lire).

Secondo la Banca federale

La rivalutazione è costata un miliardo e mezzo di marchi

Francoforte, 14 marzo.

La Banca Federale della Germania Occidentale ha reso noto oggi che l'operazione di rivalutazione del marco, attuata una settimana fa, è costata un miliardo 480 milioni 819 mila marchi (oltre 832 miliardi di lire).

In base al nuovo valore del marco le riserve della Germania Federale in oro e valuta straniera ammontano adesso a 27 miliardi 289 milioni 963 mila marchi, vale a dire 955 milioni 472 mila marchi in meno rispetto alla settimana scorsa.

Se non ci fosse stata la rivalutazione del marco le riserve auree e valutarie della Germania occidentale sarebbero aumentate in questo periodo di 514 milioni di marchi.

Il rapporto odierno della Banca non mette comunque in rilievo l'influenza effettivamente esercitata dalla rivalutazione del marco sul flusso di capitali estero verso la Germania.

In alcuni ambienti si ritiene anzi che il fenomeno sia tutt'altro che cessato e se ne attribuisce la colpa alla esiguità della percentuale di rivalutazione, che avrebbe incoraggiato gli speculatori ad acquistare altri marchi in previsione di una seconda rivalutazione.

Nuova fase dei negoziati economici tedesco-americani

Bonn, 14 marzo.

I problemi connessi all'entità e alle forme del contributo tedesco al superamento delle difficoltà valutarie degli Stati Uniti d'America, sono all'esame di un comitato d'esperti dei due paesi che, da alcuni giorni, hanno iniziato la propria attività al ministero degli Affari Esteri della Repubblica federale tedesca.

Dopo la rivalutazione del marco, da parte statunitense si sarebbe rinunciato alla primitiva richiesta — intesa ad alleviare la propria bilancia dei pagamenti — di un contributo tedesco al mantenimento delle truppe americane in Germania, le cui installazioni si sarebbero potute mettere a disposizione delle forze della «Bundeswehr». Egualmente sarebbe stata lasciata cadere la questione di aiuti militari tedeschi ad alcuni paesi della Nato, come la Grecia e la Turchia.

A base del negoziato sono gli impegni finanziari accettati da Von Brentano durante i colloqui da lui avuti il 23 febbraio scorso a Washington con il segretario di Stato Dean Rusk e con il presidente Kennedy. Benché nessuna comunicazione ufficiale abbia finora fatto cenno ad accordi specifici intervenuti in quell'occasione, da più parti è stato affermato che la Germania occidentale si è impegnata per il 1961 ad esborsi per due miliardi di dollari circa. Di tale somma, un miliardo sarebbe versato agli Stati Uniti per pagamento anticipato di debiti e di forniture di armi nonché per altri titoli minori, l'altro miliardo sarebbe destinato ai paesi sottosviluppati.

Le banche sarebbero favorevoli alla «settimana di cinque giorni»

Oggi s'iniziano le trattative sulle proposte sindacali - Esperimento di chiusura al sabato dal 21 giugno al 21 settembre nel Centro-Nord, poi in tutta Italia fino al 21 dicembre - Contrarie le aziende di credito all'orario continuato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

L'orario estivo delle banche, anche in relazione alla possibilità di una modifica più duratura dell'attuale, sarà oggetto di una nuova serie di trattative che avrà inizio domani a Roma tra l'Associazione sindacale delle aziende di credito e i nuovi sindacati dei bancari.

L'Assicredito dovrebbe rispondere ad una proposta unitaria presentata dalle organizzazioni dei lavoratori nell'intento di conciliare le aspettative dei dipendenti del Nord e del Centro-sud. Tale proposta si basa su un esperimento della «settimana dei cinque giorni» per un periodo di sei mesi, a partire dal 21 giugno 1961.

Per i primi tre mesi, cioè dal 21 giugno al 21 settembre, l'esperimento verrebbe attuato solo nelle regioni a nord del 42° parallelo (fino all'altezza di Roma esclusa), mentre il Centro-sud effettuerebbe l'orario continuato, come negli anni precedenti. Dopo il 21 settembre, la settimana dei cinque giorni dovrebbe essere estesa al Centro-sud sino alla scadenza dei sei mesi, divenendo così un esperimento a carattere nazionale.

Nella imminenza dell'importante sessione, si apprende che l'Assicredito (la quale avrebbe richiesto al riguardo anche il parere dell'Associazione bancaria italiana) sarebbe più favorevole alla «settimana dei cinque giorni» con chiusura totale degli sportelli al sabato, ed orario spezzato nei cinque giorni di lavoro, mentre sarebbe contraria alla concessione dell'orario continuato: in ogni caso, insisterebbe per l'adozione di un sistema unico, al fine di effettuare realmente un esperimento efficace sull'intero territorio nazionale.

Di fronte all'atteggiamento delle banche, i sindacati debbono tener conto di orientamenti del tutto contrastanti tra Nord e Sud. Nell'Italia settentrionale, i bancari sono ben disposti ad accettare la «settimana dei cinque giorni» con orario spezzato e festa completa al sabato; nell'Italia centro-meridionale, invece, si è di parere opposto: orario continuato per sei giorni alla settimana anche in periodo estivo. La proposta dei sindacati risolverebbe con un compromesso la divergenza di opinioni, andando incontro nello stesso tempo al desiderio dell'Assicredito di effettuare l'esperimento della settimana dei cinque giorni su tutto il territorio nazionale.

Questa sera, sono state riprese le trattative interconfederali per la revisione dell'assetto zonale delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria.

r. s.

L'Inghilterra non era stata preavvertita della rivalutazione del marco. Lo ha dichiarato Selwyn Lloyd in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni.

Ha aggiunto che il valore della sterlina non subirà modificazioni.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità intermittente, localmente più intensa su Liguria e Toscana. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 14 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 6	+ 22	sereno foschia
BOLZANO	+ 4	+ 27	poco nuvoloso
GENOVA	+ 12	+ 16	coperto foschia
MILANO	+ 5	+ 23	sereno
TRIESTE	+ 8	+ 17	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 4	+ 16	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 4	+ 21	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 12	+ 17	sereno foschia
FIRENZE	+ 12	+ 16	coperto foschia

Convocato per martedì il consiglio comunale di Firenze

Il fermo atto d'accusa di La Pira ai fascisti

«Se non gliele diciamo noi, ai giovani, queste cose, chi gliele ha da dire?» - «Non si può andare avanti, come se nulla fosse avvenuto» - Telegrammi di solidarietà

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 14 marzo.

Da un uomo tanto pio, da un sindaco che vive in odore di santità, i missini un'accoglienza così tremenda proprio non se l'aspettavano. Adesso sono su tutte le furie, minacciano di querelare i giornali che han dato credito alla versione dell'onorevole La Pira; si richiamano alla Costituzione calpestata, alla democrazia in pericolo, ai diritti della persona umana violati e annunciano che vogliono trascinare davanti ai giudici Giorgio La Pira. Lo vorrebbero cogliere in fallo proprio sul terreno che più gli è caro: quello della pace, della fratellanza, dell'amore per il prossimo. A quanto si sente dire, il msi preparerebbe una denuncia per «istigazione a delinquere», in addirittura, «alla strage».

La strage di chi? Dei missini, che a Firenze erano arrivati per suonare, come suol dirsi, e se ne partirono, domenica, con i gagliardetti ripiegati, le camicie sbottonate, qualche occhio pesto, insanguinato dagli urlacci e, il peggio, senza aver potuto tenere la loro assise contro l'apertura a sinistra, che avevano propugnato. L'unica soddisfazione che rimase ai congressisti fiorentini fu di issarsi sulle spalle un vecchio frate cappuccino, che si trovava a passare nella zona squassata dai tumulti, e portarlo in trionfo. I comunisti dall'altro lato del marciapiede cantavano «Bandiera rossa». Gli altri rispondevano con «Giovinezza», cantata tra scrosci di applausi, e inalberando il vecchio frate, ignaro, che mormorava «pace e bene» e benediceva in tutte le direzioni.

Il manifesto che portò alla baraonda di domenica sarà ricordato nella storia dei documenti lapidari con le prime parole del primo capoverso: «Si limita». Il primo cittadino di Firenze «si limita» a ricordare ai congressisti del msi una serie di punti fermi che riguardano la loro ispirazione ideologica e la loro discendenza storica. E' un atto d'accusa tra i più secchi e vibrati, senza mezzi termini, che mai uomo di parte cattolica abbia pronunciato contro il fascismo e il nazismo; una delle più dure sferzate in faccia che mai si sia udita pronunciare nei confronti dei msi.

C'è rimasta, tra gli appunti dell'intervista di ieri, una frase che La Pira disse quando gli chiedemmo perché lo avesse fatto, di affiggere quel drammatico *memorandum* alla vigilia di un congresso di cui non poteva conoscere, in anticipo, i protagonisti, i fini, i propositi, le riposte intenzioni (non s'erano ancora scoperte le spranghe di ferro sotto i manifesti di cui era colma una delle vetture dei msi, rovesciata dalla folla).

Il sindaco La Pira ci rispose con candida meraviglia: «Figliolo, o se non glielo diciamo noi, ai giovani, queste cose, chi gliele ha da dire? Non si è mai visto in tutta la storia umana un popolo che bruci otto milioni di ebrei, e non se n'è mai visto un altro che finge di non ricordare queste cose e dai suoi libri di scuola strappa la storia di queste responsabilità. Non si può andare avanti come se nulla fosse avvenuto. Noi vogliamo che quelle pagine siano riaperte, non per riattizzare l'odio, ma proprio perchè i giovani riflettano e non ritornino a camminare su quelle strade».

Poi, il gusto della citazione dei Padri della Chiesa gli suggerì di ricorrere a S. Bernardo: «Chi colpisce la gente di Israele suscita la maledizione di Dio». «Non si può suscitare la maledizione di Dio: bisogna che i giovani sappiano, che i vecchi si pentano. Se no, rimarrà sempre un muro tra noi e loro», dice Giorgio La Pira. La grande occasione per dire ciò che gli bruciava nell'animo da vari anni, il sant'uomo l'ha scorta quando ha visto che i neofascisti se ne venivano in città con l'aria di insegnare a lui la dogmatica cristiana, a lui che vive la religione dell'interno come pochi altri nell'Italia contemporanea.

La Pira è da poche settimane al governo di Palazzo Vecchio e in questo nuovo reggimento della città si trova al fianco socialisti e socialdemocratici. Vice-sindaco è il notaio indipendente (ma eletto nella lista del psi) Enzo Enriques Agnoletti, uomo di religione acattolica, direttore della rivista *Il Ponte* che fu fondata e diretta da Calamandrei fino alla fine. I missini, nel loro *slogans*, gridarono lo scandalo per questo sindaco cattolico che si vale della collaborazione di marxisti, e pretendevano di sobillargli contro la cattolicità. Giorgio La Pira ha risposto nel modo che abbiamo visto.

Quanto ai suoi compagni di Giunta, ne parla con affetto: «Ci vogliamo bene, via, non ci sono contrasti tra noi. Enriques Agnoletti mi piace, ha una sua vita interiore...» E per intanto stasera, la Giunta pentapartita presieduta da La Pira si è riunita per la seconda volta dalla sua elezione ed ha deciso cose che elettrizzano nuovamente l'atmosfera e preannunciano nuovi fatti e nuovi indirizzi del governo comunale.

E' stato deciso di convocare per martedì il Consiglio comunale e di inscrivere all'ordine del giorno i recenti avvenimenti di Firenze. Il Consiglio comunale fiorentino è composto di ventidue democristiani, venti comunisti, sette socialisti, un radicale, quattro socialdemocratici, tre liberali, tre missini. Il sindaco La Pira, evidentemente, si propone di sollecitare il voto e la fiducia del Consiglio intorno al suo operato, per far comprendere che le sue non sono idee di un solitario, ma d'una cittadinanza quasi nella sua totalità.

Nella riunione della Giunta è stato anche deciso di indire una prossima cerimonia per il conferimento al comune di Firenze di una medaglia d'oro, che i comuni e le province della Toscana offrirono tempo fa alla città di Firenze quale «depositaria dei valori della Resistenza».

Alla interpellanza presentata ieri alla Camera dall'on. Tristano Codignola, si sono aggiunte oggi le interpellanze dei deputati comunisti Mazzoni, Barbieri e Seroni e, al Senato, del socialista Mariotti. In tutte si chiede la messa al bando del msi. A Giorgio La Pira sono giunti oggi telegrammi di solidarietà dell'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare democristiano, della gioventù liberale fiorentina, del sen. Ferruccio Parri e di numerosi amici della Resistenza, e intellettuali cattolici italiani e stranieri.

g. gh.

Lauro si dimetterà da sindaco di Napoli

Napoli, 14 marzo.

Achille Lauro si dimetterà da Sindaco e conserverà invece la carica di deputato. Al suo posto verrebbe designato l'onorevole Nicola Sansanelli, appartenente allo stesso partito. La notizia — che circolava da tempo in vari ambienti — è stata confermata da un settimanale democristiano, *Forza Nuova*, abitualmente assai bene informato sulle vicende politiche napoletane. Il termine per rispondere alla lettera inviata dal Presidente della Camera a Lauro scade il 3 aprile.

Interrogazione sull'afta in alcuni centri piemontesi

Roma, 14 marzo.

L'on. Sabatini ha chiesto di interrogare il ministro della Sanità Pubblica «per conoscere, con tutta l'urgenza possibile, se, in seguito al diffondersi di una epizoozia aftosa che non ha riscontro in infezioni similari negli ultimi anni, sia al corrente di gravi inconvenienti creatisi nella lotta per la difesa degli allevamenti in seguito alla carenza di siero e di vaccino adatto».

L'interrogante chiede inoltre di conoscere il giudizio del ministero «sulla inadeguatezza dei mezzi di produzione del materiale sierovaccinale nel momento cruciale della diffusione dell'afta.

«Come è noto — conclude rilevando l'on. Sabatini — i danni provocati dal mancato tempestivo intervento non potranno tanto facilmente essere rimarginati in breve volgere di tempo».

Hanno la radio gli scolari di Caddo

borgata povera e sfortunata dell'Ossola

Gliel'ha portata ieri «Specchio dei tempi» tal s'erano rivolti - La dura esistenza nella frazione di montagna minacciata dalle frane - Durante la guerra fu decimata dalla rappresaglia nazifascista

Gli scolari di Caddo, in Val d'Ossola, con la radio donata da «Specchio dei tempi»

(Dal nostro inviato speciale)

Crevola d'Ossola, 14 marzo.

«Specchio dei tempi» si è spinto quasi al confine della Svizzera, nell'Alta Val d'Ossola, per portare un dono agli scolari della borgata Caddo. Nei giorni scorsi i bambini di Caddo avevano scritto a *La Stampa*: «Siamo gli scolari di una piccola frazione. La nostra attenzione si è fermata sulla rubrica "Specchio dei tempi". Abbiamo così costatato che tu esaudisci tutti i desideri dei lettori poveri, e in modo particolare dei bambini. Noi non abbiamo la possibilità di comprare una radio e la chiediamo a te. Se ce la manderai, ti saremo infinitamente grati».

Da stamane, la scuola di Caddo è dotata di una radio modernissima, a modulazione di frequenza. Ad accoglierci davanti al piccolo, ma ridente edificio c'erano tutti gli alunni. Sono 27, suddivisi tra le cinque classi. C'erano anche, un poco timide e commosse, le due insegnanti Teresa Giangregorio e Apollonia Sommariva. Mentre installavamo l'apparecchio nell'aula a pianterreno, che ospita le classi prima e seconda, gli alunni di terza, quarta e quinta — che occupano l'aula del piano superiore — cominciavano a dar segni di impazienza e nervosismo. Erano stati esclusi a scrivere a «Specchio dei tempi», sulla radio potevano vantare il diritto di precedenza, nel vederla installare nella classe dei «piccoli» si sentivano defraudati. Le maestre hanno risolto la vertenza, evitando una specie di faida: «La radio funzionerà a turno in una delle due aule».

Caddo è una borgata che si stende nella conca della Val d'Ossola, all'imbocco delle quattro valli: di Bognanco, della Val di Vetro, della Val Formazza e della Val Vigezzo. La popolazione è ridotta a circa 300 anime, gli uomini validi lavorano nelle fabbriche di Domodossola oppure emigrano nella vicina Svizzera per occuparsi come muratori. Il confine dista una trentina di chilometri, nella zona è intenso il traffico dei turisti stranieri, ma Crevola e i centri minori della vallata non beneficiano di questo afflusso. Le macchine sfrecciano via, verso il lago d'Orta e gli altri luoghi più noti, le popolazioni locali non hanno che la scarna risorsa di coltivare un po' di viti tra i monti roccinsi, o qualche lingua di terreno risparmiata dal pietrisco.

Su questo piccolo paese incombe, nella stagione piovosa, il pericolo costituito dal torrente Bogna. Ha un letto ampio, immane. A poco a poco ha sgretolato le fondamenta delle case di pianura, costringendo gli abitanti a ricostruirle sempre più in alto, a ridosso dei monti. Due anni fa, una piena del torrente ha provocato disastri. La frazione di San Giovanni, poco lontana da Caddo, è stata spazzata via completamente dalla furia delle acque. Si lamentarono parecchie vittime, sei delle quali appartenenti ad una sola famiglia.

Da queste parti, le sciagure hanno le radici affondate nei secoli. Molti anni fa, Caddo era stata sepolta da una enorme frana: era crollato l'intero monte che sovrasta il paese.

Il periodo più triste Caddo e l'intera Val d'Ossola lo hanno trascorso durante la guerra di Liberazione. L'Ossolano fu una delle zone in cui la Resistenza è stata più tenace e battagliera, autentica oasi di libertà nell'Italia settentrionale oppressa dai nazifascisti. Due volte, sotto l'incalzare di rastrellamenti massicci, i patrioti dovettero ammainare il loro vessillo e rifugiarsi oltre confine o disperdersi sulle montagne. Quando si ritirarono la seconda volta, fecero saltare tutti i ponti per ritardare l'avanzata nemica. Per rappresaglia, le SS e le «brigate nere» diedero fuoco a tutte le case della borgata Bosco, di Crevola d'Ossola. Anche a Caddo si ebbero morti e feriti.

Giorgio Lunt

CHIANTI BERTOLLI
un buon bicchiere di vino
VINROSA BERTOLLI
un bicchiere di vino delizioso
BERTOLLI
grandi cantine Castellina in Chianti - Siena

Due donne protagoniste di una sconcertante vicenda

L'arresto dell'impiegata postale di Borgomanero riabiliterà forse la collega condannata dieci anni fa

La titolare dell'ufficio era stata processata per l'ammanco di tre milioni - Era stata accusata dalla sua dipendente che ora è sotto inchiesta per malversazione e violazione della corrispondenza - Trasferitasi a Fara Novarese, l'ex dirigente ha sempre sostenuto la sua innocenza - Riuscirà ad ottenere la revisione del processo? - L'avvocato difensore di allora si è già messo a sua disposizione

L'impiegata postale Angelina Del Sale, che è accusata di malversazione e violazione di corrispondenza.

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 14 marzo.

L'arresto di un'impiegata dell'ufficio postale di Borgomanero, accusata di malversazione e violazione della corrispondenza, ha riportato alla ribalta della cronaca la figura di un'altra donna, l'ex-titolare dello stesso ufficio postale, condannata dieci anni fa per ammanchi di cassa nonostante le sue disperate proteste di innocenza. Tra i due episodi c'è una stretta connessione: l'impiegata arrestata ora, aveva deposto come teste, nel processo di dieci anni fa, a carico della ex-titolare.

Il caso è abbastanza complesso. Raccontiamolo dal principio. Nel luglio del 1950 un ispettore delle Poste giunse a Borgomanero e dopo un minuzioso esame constatò un ammanco di tre milioni di lire, malamente camuffato con artifici contabili e ne chiedeva conto alla titolare, la signora Lina Colli, che ora ha 55 anni.

Nell'ufficio postale lavoravano, oltre alla titolare, suo marito che fungeva da supplente, e una signorina, Angelina Irene Del Sale, che ora ha 38 anni ed è sposata. «La signorina Del Sale — dirà poi la Colli — era una mia vicina di casa e l'avevo io stesso assunta nel 1948». Chi si era appropriato dei tre milioni? Lina Colli proclamò la sua innocenza e ritenne di escludere anche un gesto disonesto del marito. Ammise soltanto di aver eseguito registrazioni irregolari per mascherare provvisoriamente l'inspiegabile ammanco, sperando di trovarne le cause. Ad un certo momento ribattè la testimonianza di accusa dell'impiegata Del Sale, lasciando intendere che proprio la sua accusatrice avrebbe potuto impadronirsi di somme cospicue, e citò un episodio: un giorno avrebbe scoperto nella borsetta della Del Sale, un fascio di biglietti di banca per un complessivo importo di 300.000 lire. L'avvocato Allegra, che difendeva la titolare, si batté per provarne l'innocenza, ma l'esito del processo fu sfavorevole all'imputata. Il pubblico ministero chiese una condanna a dieci mesi e il tribunale nel gennaio del 1951 aggravò la pena infliggendo 33 mesi.

Lina Colli scontò la pena e uscì distrutta dal carcere. Aveva rifiuto il danno procurandosi i tre milioni con la vendita di alcuni beni che appartenevano a lei e al marito e facendosi aiutare dal fratello e dalla cognata che ora abitano a Biella. Ora, perduto l'impiego, lei e il marito, e rimasta senza un soldo, doveva rifarsi una nuova vita. Lasciò Borgomanero e si trasferì in un paese poco lontano, a Fara Novarese. Qui il marito fece il fotografo ambulante, e lei si occupò come donna buona a tuttofare nel collegio San Gerolamo, distimpegnando lavori di cucina, sguattera e cameriera.

Sembrava che il dramma di questa famigliola fosse concluso: Lina Colli e suo marito avviliti dalla sorte, i due figli già alti — uno è militare, l'altro impiegato — rassegnati a sopportare una macchia che ritenevano ingiusta e che aveva colpito duramente tutta la famiglia, quando capitò il fatto nuovo. Angelina Del Sale, la teste che aveva deposto contro la titolare dell'ufficio postale, viene arrestata per malversazioni.

Alla Posta erano giunti reclami da cittadini che non ricevevano lettere raccomandate e assicurate regolarmente spedite, o le ricevevano manomesse. In questo caso la direzione delle Poste manda sul posto uno dei suoi ispettori per fare un'inchiesta. Venne infatti a Borgomanero l'ispettore Pietro Bucheri da Torino e ritenne di individuare la colpevole nell'impiegata Angelina Del Sale. Sabato il sostituto Procuratore della Repubblica di Novara, dott. Bevilacqua spiccava mandato di cattura e i carabinieri di Borgomanero arrestavano la donna. Le prove a suo carico sarebbero gravissime: sembra che lo sia stata trovata in tasca la busta di una lettera assicurata contenente ancora il denaro che vi era compiegato. A questo punto i cittadini di Borgomanero, che non hanno dimenticato il processo di dieci anni fa, si chiedono se la testimonianza della Del Sale a carico di Lina Colli, era pienamente attendibile.

Le figure delle due donne sono al centro di ogni conversazione. Di Angelina Del Sale, sposata da pochi anni con un impiegato, e madre di due figli, si parla con penoso ritegno e si compiangono il marito e i figli, esposti senza colpa alla curiosità e ai commenti del pubblico. Nell'ufficio postale c'è un viavai più frequente del solito: molti cittadini vanno ad acquistare francobolli o a telefonare nell'attiguo ufficio della Stipel sperando forse di carpire qualche indiscrezione, ma gli impiegati agli sportelli sono impassibili.

Diversa è l'accoglienza che troviamo a Fara, dove ci siamo recati per parlare con la signora Lina Colli. Tutti la conoscono, tutti sanno, dalle prime notizie comparse sui giornali, che di nuovo si parla del suo caso; tutti confermano che la povera donna ha sempre proclamato la sua innocenza. L'abbiamo incontrata nel cortile del collegio, con un gruppetto di altre donne che la confortavano.

E' una donna di 55 anni con una grande chioma fulva: doveva essere bella. Ora l'angoscia e la fatica più che gli anni, le hanno scavato il viso e resi febbrili gli occhi. E' una povera donna che si consuma rimuginando il dramma che le ha sconvolto la vita. Sarebbe assolutamente inesatto affermare che l'imputazione rivolta a Angelina Del Sale dimostra l'innocenza di Lina Colli. Non lo afferma neppure la Colli, ma il nuovo episodio avvalora la tesi degli «innocentisti» di dieci anni fa.

La connessione fra i due episodi risulta intanto da un invito pervenuto oggi al marito di Lina Colli di presentarsi alle autorità per essere interrogato. Ma un altro invito è pure giunto alla ex-titolare postale: il suo difensore, l'avv. Allegra, le ha fatto dire di essere a sua disposizione se le occorresse un patrocinio.

La signora Lina Colli può sperare in una revisione del processo che la riabiliti? Le conseguenze sarebbero di grande importanza, sia per la loro portata morale sia per la possibile reintegrazione nell'incarico.

Ettore Doglio

Lina Colli, che fu titolare dell'ufficio postale di Borgomanero dieci anni fa

Rapì per ricatto il nipotino e lo annegò in un pozzo

Due anni fa in Sicilia - Voleva estorcere un milione alla cognata - E' stato condannato all'ergastolo insieme a un complice

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 14 marzo.

Due condanne all'ergastolo sono state inflitte stasera dai giudici della Corte d'Assise nel processo per l'efferata uccisione di un bimbo, lo scolaro Francesco Sciotto di 7 anni, che era stato rapito dallo zio a scopo di ricatto e poi annegato in un pozzo nelle campagne di Lentini, grosso Comune di 10.000 abitanti sito a 50 chilometri da Siracusa.

Gli imputati, Salvatore Greco e Carmelo Volo (zio della vittima) hanno ascoltato la sentenza senza battere ciglio. La condanna ha suscitato favorevoli commenti da parte della numerosa folla che ha lungamente applaudito il verdetto.

Il 13 ottobre del '58 Carmelo Volo, con l'aiuto del Greco, aveva rapito il nipotino Francesco. Intendeva estorcere alla cognata, Salvatrice Giriga, la somma di un milione. Il piccolo venne condotto alla periferia del paese. Lo zio, al calar della notte, gli ingiunse di scrivere una lettera alla madre, dicendo di essere stato rapito da banditi mascherati i quali pretendevano un milione per rimetterlo in libertà. Lo scolaro, atterrito, chiese un poco di luce per compilare la missiva. Lo zio lo portò sul bordo di un fosso con 10 metri d'acqua e accese una candela. A causa d'un soffio di vento il lume si spense e Carmelo Volo, in un impeto di rabbia, afferrò il bimbo e lo scaraventò nel fosso, lasciandolo annegare. Il cadaverino di Francesco Sciotto fu ritrovato giorni dopo.

g. m.

PROPRIETARI DI CASE, DI ALLOGGI!
VOLETE VENDERE LA VOSTRA PROPRIETA' AL MEGLIO? PRESTO?
LA ITALCASE
Vende con RATE PARI AFFITTO
E TRASFORMA A VOI IN CONTANTI L'INTERA RATEAZIONE
ITALCASE VIA S. TERESA 3 - TORINO

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI
assume capi cantiere stradali conoscenza inglese e operatori macchine stradali. Inviare dettagliato curriculum lavori. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 8407 — TORINO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 32-655
Orario 9-10 (festivi 8-11)

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 551-147
Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 15-18,30

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

INFORMITALIA
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 513-424

stasera alle ore 21
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

STELLA ATLANTIC canterà per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui riprodotto con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei 133 fortunati vincitori di:
- 15 frigoriferi Atlantic mod. 505, l. 150
- 15 televisori Atlantic portatili mod. 212
- 100 radio Atlantic mod. 161 (6 transistors)
- 1 arredamento completo Atlantic per cucina

Compilare, ritagliare e spedire a: Concorso Atlantic - presso Nicolò Smiderle - piazza Belgioioso, 2 - Milano
Cognome e nome
Indirizzo
Canzone del 15 marzo 1961 - Voto

ULTIME NOTIZIE

Cauta dichiarazione degli insorti

"Si parla di pace in Algeria ma la guerra continua a far vittime,,

Il governo dei ribelli riunito a Tunisi - Sembra imminente l'annuncio di trattative - Previsti negoziati molto difficili: disaccordo ancora completo sulla modalità di una tregua e sul Sahara

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 marzo.

Nel momento in cui si riunisce oggi a Tunisi il governo provvisorio della Repubblica algerina, i servizi di informazione del Fronte di liberazione nazionale diffondevano una messa a punto che ha smorzato alquanto l'ottimismo delle ultime ore. Vi è detto infatti: «Gli ambienti autorizzati algerini dichiarano che certi commenti apparsi negli ultimi giorni sulla stampa francese, che attribuiscono al governo provvisorio algerino posizioni politiche, impegnano soltanto l'opinione dei loro autori».

Il portavoce del governo in esilio ha poi dichiarato: «Si parla di pace possibile, di trattative, ma la guerra continua. A Parigi e ad Algeri ci si sforza di presentare la situazione militare come se la pacificazione fosse raggiunta, ma questa affermazione non corrisponde affatto alla realtà».

Egli ha poi parlato dei combattimenti di questi ultimi giorni, delle gravi perdite subite dalle due parti, per concludere che «dire che la pacificazione è stata raggiunta è frutto di pura fantasia».

Non si deve naturalmente prestare un valore assoluto a questa dichiarazione, comprensibile in un momento in cui il governo in esilio sta per prendere decisioni fondamentali ed ha perciò bisogno di circondare della massima discrezione le proprie intenzioni, è un fatto però che certi commenti francesi sembrano essere andati molto al di là della realtà. Si ha addirittura l'impressione di una campagna di stampa rivolta più a preparare l'opinione pubblica all'interno del paese che ad informarla obiettivamente della situazione.

Di positivo, finora, è stato raggiunto soltanto quello che qualcuno definisce «un accordo sul disaccordo». Ossia: i contatti segreti che si sono svolti in Svizzera fra il banchiere francese Georges Pompidou, emissario del generale De Gaulle, e l'avvocato tunisino Ali Masmoudi, uomo di fiducia di Ferhat Abbas, hanno riconosciuto l'opportunità d'aprire immediatamente trattative ufficiali di pace al livello ministeriale, però non hanno minimamente risolto nessuna delle questioni controverse: sovranità del Sahara, modalità per la cessazione dei combattimenti, occupazione militare francese di Mers-El-Kebir.

Il disaccordo rimane dunque intatto, pur essendo stato raggiunto l'accordo sulle modalità di affrontarne la discussione attraverso le trattative ufficiali. L'imminenza di tali trattative è in ogni modo sicura, anche se non è stata confermata né dal governo francese, né da quello algerino in esilio.

A questo proposito, sembra che la Francia voglia ritardarne di qualche giorno l'annuncio per evitare che, coincidendo con la fine del Ramadan, l'entusiasmo delle masse musulmane scateni grandiose manifestazioni in Algeria che potrebbero concludersi con nuovi luttuosi avvenimenti. Benché ridotte all'impotenza da quando non sono più spalleggiate dai capi militari e dalla polizia, le organizzazioni coloniali sono ancora date per vinte e ogni giorno manifestano la loro rabbiosa opposizione attraverso gli attentati dinamitardi e la distribuzione di manifestini clandestini contenenti appelli all'azione sovversiva.

Non c'è dubbio che l'incertezza, dovuta alla mancanza di informazioni ufficiali, provochi un certo malessere nell'opinione pubblica, però, se è vero che l'attuale mistero è legato all'attesa per la fine del Ramadan, si può contare che una notizia importante si avrà al principio della settimana prossima. Intanto, l'Eliseo ha smentito la voce, che era stata raccolta anche da qualche giornale, secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe fatto sabato prossimo una dichiarazione attraverso la radio e la televisione.

Sandro Volta

Un algerino e due tedeschi

Tre falsari volevano stampare novanta milioni di franchi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 marzo.

(m. c.) Ahmed Abbas, un emissario del governo rivoluzionario algerino in Germania, e i tedeschi Albertus Oldrich ed Helmut Schneeweiss, compariranno fra poco davanti ai giudici di Osnabrueck per aver tentato di falsificare banconote per novanta milioni di franchi francesi. Le banconote erano state ordinate dai rivoluzionari algerini: i due tedeschi, specialisti della materia, avevano ricevuto dall'Abbas per il loro lavoro cinquantamila franchi svizzeri (7 milioni e mezzo di lire).

Se la polizia tedesca non fosse intervenuta in tempo — scrive un giornale — il ministro delle Finanze francese si sarebbe rotta la testa per scoprire le cause della improvvisa inflazione monetaria; l'operazione dei falsari viene paragonata alla gigantesca falsificazione di sterline ordinata da Hitler per rovinare l'economia inglese.

La centrale dei falsari fu scoperta in una casupola di Osnabrueck, nella Germania settentrionale: le mosse dei tre arrestati e la loro misteriosa attività avevano messo in sospetto delle persone che abitavano nei pressi; la polizia ne fu informata e di lì a qualche settimana gli agenti facevano irruzione nella stamperia clandestina.

Ribasso delle tariffe per telefonate interurbane

Roma, 14 marzo.

Il Comitato interministeriale prezzi si è riunito questa sera, al ministero dell'industria. Sono state approvate — a quanto si è appreso — riduzioni alle tariffe telefoniche interurbane. Il provvedimento sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, nella prossima seduta.

Alla riunione, presieduta dal ministro dell'Industria, on. Colombo, hanno partecipato, fra gli altri, il ministro per le Poste e telecomunicazioni, sen. Spallino, i sottosegretari Pennazzato (Tesoro), Cerulli-Irelli (Bilancio), Magrì (Lavori pubblici) e Volpe (Trasporti).

Il giovane Aga Khan alla Casa Bianca

Kennedy ha ricevuto ieri il giovane Aga Khan. Essi hanno discusso «argomenti di interesse comune», secondo quanto ha dichiarato il principe Karim (Telef.)

Un altro drammatico dibattito alla conferenza di Londra

Gli sforzi di Macmillan per evitare l'espulsione del Sud Africa dal Commonwealth

Nuovi violenti attacchi degli afro-asiatici alla politica di segregazione razziale; il Canada si unisce alle proteste - E' in gioco la struttura dell'associazione - Il primo ministro britannico propone soluzioni di compromesso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 marzo.

I primi ministri del Commonwealth non sono ancora riusciti ad accordarsi sulla questione sud-africana. Stasera alle 8, stanchi e scuri in volto, i capi di governo hanno concluso la seconda giornata di aspre discussioni e violente polemiche. L'incandescente dibattito dura ormai da dodici ore: si è aperto ieri mattina, proseguirà domani. E' questa la prima conferenza del Commonwealth caratterizzata da un drammatico conflitto di idee.

Come si concluderà l'accesa battaglia, nessuno può prevedere. Al convegno partecipano i soli premiers; non sono emessi comunicati; i portavoce non fanno commenti. Un fatto è certo. Se anche sarà raggiunto un compromesso, i rapporti fra il Sud-Africa e le altre nazioni del Commonwealth — e soprattutto le afro-asiatiche — non saranno più come prima. Fino a ieri, esisteva una specie di reciproca tolleranza: la politica razziale del Sud-Africa era aborrita, ma un diplomatico silenzio saliva le apparenze. D'ora in poi, il mondo intero saprà che il regime del primo ministro Verwoerd è condannato, senza riserve, da quasi tutto il Commonwealth e che gli Stati, vecchi e nuovi, di colore, non esitano a far sentire il proprio crescente peso politico e morale.

E' in gioco la struttura stessa del Commonwealth, unito non da trattati o alleanze ma soltanto da una solidarietà alimentata da una comunanza di lingua, di istituzioni politico-giuridiche e da vasti interessi economici. Fino ad ora, due erano le virtù precipue del Commonwealth: il suo carattere pluriraziale e l'unanimità delle deliberazioni. La prima è stata lesa dal Sud-Africa, con la sua politica dell'«apartheid», o di segregazione razziale: e sarebbe ovviamente distrutta qualora un'uscita di alcune nazioni afro-asiatiche rifacesse del Commonwealth una comunità prevalentemente «bianca». L'unanimità sembra già condannata. Secondo le più autorevoli fonti, è sulla con «un accordo su un disaccordo» che la conferenza potrà uscire dal gravissimo impasse.

Su due compromessi Macmillan starebbe ansiosamente cercando di far convergere i suoi colleghi: ed entrambi paiono violare il fondamentale principio dell'unanimità. In base al primo, quei paesi che non vogliono più riconoscere l'appartenenza del Sud-Africa al Commonwealth dopo il 1° giugno, lo dichiarerebbero con una lettera «individuale» a quel governo. In base al secondo (che sembra avere maggiori probabilità di riuscita), il Sud-Africa resterebbe nel Commonwealth come repubblica, ma tutti gli altri paesi condannerebbero, con una comune dichiarazione, la sua politica razziale. Formalmente, la «collettività» resterebbe intatta: ma è ovvio che, sia in un caso che nell'altro, il compromesso capirebbe una profonda insanabile frattura.

Oggi come ieri, i più violenti attacchi contro il regime sud-africano sono partiti dai premiers afro-asiatici, ma anche quello canadese non ha risparmiato le critiche. Verwoerd è rimasto quasi sempre impassibile: solo qualche volta, è esploso in contrattacchi spregiudicati.

m. ci.

Castro espelle il segretario dell'ambasciata di Bonn

L'Avana, 14 marzo.

Fidel Castro ha minacciato oggi la costituzione di «molti governi rivoluzionari in esilio» a cominciare da Porto Rico (che è territorio americano) se gli Stati Uniti favoriranno un governo cubano in esilio. Il Primo ministro ha così voluto rispondere all'annuncio del presidente Kennedy di un vasto programma per lo sviluppo dell'America Latina e al fatto che nella stessa occasione il Capo della Casa Bianca ha espresso la speranza che il popolo cubano «si unirà presto alla società di uomini liberi».

Stasera il Ministero degli Esteri cubano ha dichiarato «persona non grata» il segretario dell'ambasciata della Germania Occidentale Eberhard François Baumann e gli ha chiesto di lasciare il paese entro 48 ore.

Il presidente Gronchi visiterà alcune province argentine

Buenos Aires, 14 marzo.

Il governo argentino ha emesso oggi un decreto col quale il presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, viene designato ospite ufficiale in Argentina, dove è atteso in visita per il 10 aprile. Gronchi farà un giro in varie province, fra cui quelle di Cordoba e Mendoza, che ospitano comunità italiane molto numerose.

Il decreto, firmato dal presidente Arturo Frondizi, dichiara che la visita di Gronchi è motivo di «grande soddisfazione» per gli argentini e rafforzerà ulteriormente i legami di amicizia che esistono fra le due nazioni.

Nessuna vittima nel crollo di una casa a Racconigi

Racconigi, 14 marzo.

Un edificio di tre piani è crollato stasera in via Roma: non si lamentano vittime. Al momento del sinistro, la casa era deserta; gli inquilini del primo piano, i coniugi Enzo e Margherita Barberis, erano partiti per Torino alle 20; la proprietaria dello stabile, signorina Caterina Osella, che occupava l'ultimo piano, era stata invitata dai vicini per assistere allo spettacolo televisivo con una nipote seminferma che vive con lei.

Il vecchio edificio aveva già preoccupato per la sua stabilità la settimana scorsa quando era stato abbattuto un edificio adiacente per fare posto al nuovo palazzo della «Banca Popolare di Novara»: erano apparse allora delle crepe sui muri. Il crollo di stasera è stato improvviso e i due piani superiori si sono affossati sulla farmacia che sorge a pianoterra distruggendola: per strada passava in quel momento l'ispettore capo della guardia comunale, maresciallo Mattiolo, ch'è rimasto illeso.

Un italiano condannato a 2 anni in Inghilterra

Feri per gelosia una quindicenne

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 marzo.

(m. ci.) L'operaio italiano Michele Campaniello è stato condannato oggi a 2 anni di carcere per aver ferito con un'accetta una fanciulla quindicenne. Il processo si è svolto a Winchester, nell'Hampshire. Il nostro connazionale era giunto in Inghilterra da breve tempo e lavorava a Reading, fra Londra e Oxford.

Il Campaniello — il quale ha 29 anni — fu catturato il mese scorso poco dopo il suo sanguinoso attacco contro la ragazza. L'imputazione originale era di tentato omicidio ed è sotto tale accusa che egli si è presentato, ieri, in tribunale. All'apertura del processo, l'italiano ha negato di aver voluto uccidere la fanciulla ma ha ammesso di averla voluta ferire. Il Pubblico Ministero ha immediatamente accettato questa tesi e la prima imputazione è stata quindi abbandonata.

In Inghilterra, nessuno può essere processato due volte per il medesimo reato, e il Pubblico Ministero — ammesso che consideri troppo lieve la pena — non ha pertanto possibilità di ricorso. Il criminale ha uno sfondo passionale. Campaniello era innamorato della quindicenne, un'inglese, e l'avrebbe aggredita quando si accorse che ella lo tradiva.

Un laureato si toglie la vita in una piazza centrale di Roma

Roma, 14 marzo.

Il cadavere di un uomo è stato trovato questa mattina in piazza del Cinquecento, sotto un albero, nei pressi del monumento di Dogali. L'uomo è stato identificato per mezzo del passaporto: si tratta di Giuseppe Rossi, di 48 anni, laureato in giurisprudenza, residente a Bologna.

Nessuna traccia di violenza è stata riscontrata sul cadavere. In una delle tasche della giacca la polizia ha rinvenuto una lettera nella quale il Rossi ha lasciato scritto di essere stanco di vivere e di non poter più combattere contro la società». La lettera conclude: «Desidero essere sepolto così. Non voglio che mi facciate l'autopsia».

Il Rossi viveva da circa un mese a Bologna, presso la madre, contessa Margherita Martin, di 68 anni. La moglie, Novella Raspadori, si era trasferita da quattro anni in Venezuela. Il figlio Manolo, di 9 anni, si trova attualmente in un collegio romano. Il Rossi è stato lungamente all'estero, in Francia, in Venezuela e in Giordania, dove avrebbe dovuto recarsi nuovamente in questi giorni. Egli svolgeva prevalentemente attività alberghiere ed era stato anche titolare di un ristorante fiorentino.

Piano di Kennedy per la fine degli scoppi di bombe atomiche

«Siamo pronti ad un accordo con Mosca» - Tra pochi giorni riprendono le trattative a Ginevra - Ieri una prova di allarme di tutte le forze americane nel mondo

Washington, 14 marzo.

Kennedy ha affermato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a presentare alla Russia delle proposte relative alla messa al bando degli esperimenti nucleari «che potrebbero costituire la base per un trattato equo per tutte le parti contraenti».

Il Presidente ha aggiunto: «Spero che le mie proposte verranno accettate e che coloro che prenderanno parte alle trattative saranno in grado di andare avanti speditamente verso la conclusione del primo accordo internazionale sul disarmo nell'era nucleare». Kennedy ha fatto questa dichiarazione dopo avere avuto un colloquio con Arthur Dean, capo della delegazione americana alla conferenza nucleare di Ginevra che riprende il 21 marzo i propri lavori. Alla conferenza prendono parte Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna.

Il Capo della Casa Bianca ha precisato che in queste ultime settimane il suo governo ha studiato a fondo i problemi politici e tecnici che sono impliciti in un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Ha concluso affermando che la delegazione americana «sarà impegnata in una azione che potrebbe non solo contribuire ad arrestare la moltiplicazione delle armi nucleari ma avere anche importanti conseguenze per il futuro delle trattative sul disarmo e della pace e della sicurezza del mondo».

Le forze armate degli Stati Uniti dislocate in tutto il mondo sono state messe oggi in stato di allarme. Nel darne notizia, il portavoce del Dipartimento della Difesa ha tenuto a precisare che si tratta di una normale procedura di addestramento non legata ad alcuna particolare situazione internazionale.

Kruscev vorrebbe invitare in Russia il Presidente Usa

New York, 14 marzo.

Secondo la rivista *Newsweek*, Kruscev vorrebbe che il presidente Kennedy si recasse in visita a Mosca. La rivista, citando una «informazione sicura», riferisce di aver appreso che nel corso del colloquio avuto pochi giorni fa con l'ambasciatore Thompson, il Primo ministro sovietico ha detto: «Perché dovrei recarmi di nuovo negli Stati Uniti? Vi sono stato recentemente. Sarebbe più utile se il nuovo Presidente americano venisse lui a Mosca».

Newsweek scrive che Kennedy non sembra essere entusiasta circa un suo viaggio nell'Urss. Alcuni suoi collaboratori, sempre secondo la rivista, lo spingerebbero però a prendere in considerazione una visita a Mosca. Altri sarebbero contrari.

Oggi il sottosegretario di Stato Chester Bowles, in un discorso a Washington, ha parlato della politica estera americana. Bowles ha affermato che gli Stati Uniti reagiranno favorevolmente a qualsiasi segno di «ragionevolezza» da parte dei dirigenti sovietici e cino-comunisti.

I risultati delle elezioni per le Mutue artigiane

Roma, 14 marzo.

Domenica scorsa si è svolto in 25 province del nord, del centro e del sud il secondo turno delle elezioni di categoria degli artigiani per il rinnovo delle commissioni e per la elezione dei delegati delle casse mutue di malattia. Ecco i risultati: elettori 189.853; percentuale votanti 73,57; delegati eletti 6124 dei quali 737 appartenenti alla confederazione nazionale dell'artigianato, 136 alle libere leghe, 2807 alla confederazione generale dell'artigianato, 319 alla confederazione autonoma sindacati artigiani, 1387 al Centro nazionale artigianato.

Altri 828 delegati eletti appartengono ad associazioni locali e ad altri gruppi con la seguente suddivisione: 467 dc, 40 socialcomunisti, 34 pci, 7 psdi, 13 msi, 114 indipendenti, 15 pli, 13 psi, 1 pnm, 3 pri, 3 apolitici, 2 indipendenti di destra, 1 indipendente di sinistra, 123 indipendenti di centro.

Bombardiere con l'atomica precipita in California

S. Francisco, 14 marzo

Un bombardiere a reazione tipo «B-52», con a bordo una bomba atomica è precipitato oggi in un campo d'erba nella zona di Yuba City (California) incendiandosi ed esplodendo all'urto. L'equipaggio si era gettato col paracadute, salvandosi.

Le autorità hanno isolato la zona con un cordone di polizia.

Quattro persone incriminate per la morte di Mario Riva

L'accusa è di concorso in omicidio colposo - Citati due capi-macchinisti dell'Arena di Verona e due organizzatori del Festival del "Musichiere"

Verona, 14 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Torregrossa, che conduce le indagini per l'accertamento delle responsabilità sulla morte di Mario Riva, avvenuta alla Casa di cura dell'ospedale di Verona il 1° settembre dello scorso anno, dopo la sua rovinosa caduta in Arena — il 21 agosto — nella serata conclusiva del festival dei «Musichiere», ha inviato l'ordine di comparizione ai due capimacchinisti dell'anfiteatro, Arnaldo Giacometti e Giulio Franceschini. Lo stesso ordine è già stato trasmesso, rispettivamente dalla Procura della Repubblica di Roma e di Milano, al dottor Romano Camilli, amministratore dei festival dei «Musichiere» e al dottor Angelucci, capo dell'ufficio sviluppo periodici della Mondadori. A tutti viene contestata la responsabilità colposa per la morte del popolare presentatore.

L'odierna decisione della magistratura fa ritenere che sia imminente la conclusione della istruttoria. Giacometti e Franceschini sono i due macchinisti che curarono materialmente la copertura del famoso praticabile, sulla sinistra dell'immenso palcoscenico arenaria, dal quale cadde Mario Riva, perché spintosi sull'inconsistente ripiano di tela di juta. Le disposizioni per l'adattamento, dovuto alle esigenze della trasmissione televisiva, erano state impartite dal dottor Camilli, responsabile, con il dottor Angelucci, dell'organizzazione del festival, dopo la esplicita rinuncia all'allestimento scenografico da parte del comune di Verona, che richiese in proposito, un impegno scritto di rappresentanti di Mondadori.

Trovati dopo 45 giorni

Un ex-colonnello e la moglie si sono uccisi col sonnifero

Padova, 14 marzo.

Una macabra scoperta è stata compiuta oggi a mezzogiorno in un elegante appartamento di uno stabile di via Marconi, alla «Città Giardino», la zona più signorile di Padova. L'ex-colonnello dell'aeronautica Mario Bernardi, di 67 anni, e la moglie Favorita Filippini, di 52 anni, sono stati trovati morti nella camera da letto. I loro corpi erano in avanzato stato di decomposizione. Secondo i primi accertamenti sembra che i coniugi si siano uccisi contemporaneamente con un potente sonnifero.

Già da un mese e mezzo gli inquilini dello stabile avevano notato la scomparsa del colonnello e della moglie. La morte, infatti, risalirebbe all'inizio di 30 gennaio scorso, l'ultimo giorno in cui furono scorti salire assieme le scale. I Bernardi, che vivevano soli poiché dalla loro unione non erano nati figli, conducevano vita assai modesta nonostante abitassero in uno stabile di lusso. Il colonnello usufruiva di una modesta pensione che arrotondava gestendo un piccolo commercio di libri. I Bernardi che tutti chiamavano «colonnello», aveva questo grado durante il servizio militare in tempo di guerra.

Un anno fa il Bernardi era rimasto vittima di una disgrazia ferroviaria. Era caduto in circostanze tuttora imprecisate da un treno diretto in corsa sul tratto Verona-Vicenza. Ferendosi gravemente al capo. In seguito a questo incidente le condizioni economiche della famiglia si erano ulteriormente aggravate.

I coniugi, la sera del 30 gennaio, si recarono in farmacia, dove acquistarono alcuni tubetti di sonnifero e una bottiglia di alcool. Si ritirarono quindi nel loro appartamento e chiusero tutte le finestre. Ebbero poi cura di versare dell'alcool sul pavimento e di lasciare la bottiglia, ancora piena per metà, senza tappo in modo che l'odore del disinfettante attenuasse il lezzo che sarebbe derivato dalla decomposizione dei loro cadaveri. Con fredda determinazione ingerirono, quindi, le numerose pastiglie di sonnifero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 marzo 1961

NATI — **Ponzetto Meloni Graziella**; **Brosa Paolo**; **Meraggera Daniela**; **Cardaci Daniela**; **Lodo Iolanda**; **Negarville Silvia**; **Tomasin Maurizio**; **D'Agostino Antonella**; **Violatto Lorella**; **Tartaglia Mara**; **Lauro Domenico**; **Elena Mauro**; **Casalis Cinzia**; **Benassolli Eugenio**; **Troni Gianni**; **Galli Cinzia**; **Da Col Franco**; **Manicalco Sergio**; **Bellingeri Antonella**; **Sacco Pierfrancesco**; **Fiordalisa Savino**; **Nemes Marco**; **Olma Marina**; **Furlan Patrizia**; **Castelli Laura**; **Guelfo Maurizio**; **Roccia Mario**; **Calvo Piera**; **Finese Marco**; **Segato Serenella**; **Bianchelli Giancarlo**; **Fassetto Meloni Loredana**; **Pizzanti Paola**; **Piazzese Maurizio**; **Grieco Antonio**; **Novo Marco**; **Negarville Laura**; **Lala Epifanio**; **Mastrofrancesco Nicola**; **Sassi Marco**; **Rissotto Fiorella**; **Gandini Arnaldo**; **Palumbo Matteo**; **Battaglino Giacinto**; **Quirico Clotilde**; **Ramaino Alessandra**; **Catania Giuseppina**; **Bono Francesco**; **Baccaria Daniela**; **Tasso Tarciaio**; **Bar Federica**; **Francia Pietro**; **Rabellino Ernesto**; **Marenzi Cristina**; **Peirone Andrea**; **Sacco Mauro**; **Sartial Lioba**; **Piana Marco**; **Gatta Grazia**; **Bellocchi Francesco**; **Gelmi Tiziana**.

MORTI — **Biffino Cristina** ved. Donnini, a. 77, nata a Torino, abitante in c. Reg. Margherita 191; **Cordovana Colomba** ved. Coniglio, a. 86, Mazzarino, v. V. Carrera 40; **Rosso Virginia** in Magnetti, a. 72, Torino, strada delle Fontanette 38; **Ghiazzani Zaira**, a. 86, Borgo Val di Taro, v.le XXV Aprile 135; **Scavarda Maria** ved. Vera, a. 81, Caselle, c. Lecce 31; **Arnedo Enrico**, a. 59, Valgrana, sacc., c. Ferruccio 14; **Binelli Celso**, a. 68, Torino, c. Belgio 30; **Bono Virginia**, a. 70, Torino, v. A. Feyron 28; **Finoero Giovanna** ved. Negro, a. 85, Ivrea, v. S. Donato 43 bis; **Parada Costantino**, a. 74, Balta Orcese, v. S. Donato 8; **Camino Margherita** ved. Gai, a. 71, Asti, v. S. Francesco da Paola 46; **Gorzelli Clara** ved. Cognonato, a. 87, Torino, dott. chimica, via Duchessa Jolanda 60; **Novello Giovanni**, a. 77, Carmagnola, agric., v. Milano 8; **Berchio Cielia** in Rissotto, a. 80, Settimo, v. Potenza 93.

Deceduti in ospedale: **Rapisio Raffaele**, a. 77, Ivrea a Pecetto; **Chiappino Francesco**, a. 72, Torino; **Bonaudo Luigia** ved. Autretto, a. 56, Moncalieri; **Castelo Marco**, a. 80, Cremora; **Calcia Alberto**, a. 48, S. Severo; **Fabbrigiotta Fabrizio**, a. 72, Liverno; **Sacco Giuseppe**, a. 70, Caselle; **Frugarolo Luigia** ved. Colotti, a. 87, Bardonecchia; **Fucciolli Giuseppe**, a. 82, Aruna; **Fogli Rinaldo**, a. 69, Montopoli; **Franco Ermelinda**, a. 84, Torino; **Olivarello Carola**, a. 56, Torino; **Calleria Matteo**, a. 81, Villafranca Piem.; **Bosso Gaetano**, a. 75, Torino.

Matrimoni 10 - Nati 81 - Morti 28

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Trafeli nata Rinaudo

Con animo straziato lo annunciano: il marito **Ilario**, il figlio **Vorbo** con la moglie **Luisa Mariano**, le affezionate famiglie **Mariano**, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. Funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 15). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 13 marzo 1961.**

Gli amici **Mirenga** e **Cassola** si associano al dolore di Verbo per la scomparsa della

Mamma

— **Torino, 13 marzo 1961.**

L'Agenzia Generale di Torino della **Soc. Generale**, prende viva parte al lutto della famiglia Trafeli.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Roati ved. Tiboldo

La piangono inconsolabili: il figlio **Felice** con la moglie **Fiorenza Ramaglia**; la figlia **Maria** col marito **Angelo Chierasco**, e l'adorata nipotina **Carla**; fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16,15 da via Castagneviza 19. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Si uniscono al dolore dei cari amici Chierasco e Tiboldo le famiglie: **Soiatto, Bertaldo, Rissotto**.

Si unisconо al dolore del signor Felice Tiboldo e famiglia per la perdita della cara mamma signora

Margherita Roati ved. Tiboldo

dott. ing. **Gian Luigi Colonnetti**
dott. ing. **Augusto Cavallone**
dott. ing. **Lodovico Peyretti**
dott. ing. **Francesco Post**
Domenico Spirotti
Piero Sciarretta.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Il 13 marzo 1961, per tragica incidentale autosoccilizzion, si è spenta il

DOTTORE

Giovanni Della Zoppa

Lo annunciano costernati: la madre **Virginia Rossi** ed il **S. Pulo** ved. **Della Zoppa**; la moglie **Rita Battaglia** con le adorate figlie **Virginia** e **Maria Vittoria**; la sorella **Milly** con il marito **Mons Perrazzo Pavori-Fontana** e figli; zie, nipoti, cugini e parenti tutti, ed il fedele collaboratore **Giuseppe Trasca**. Il funerale avrà luogo il 15 marzo 1961 alle ore 16,15 partendo da piazza Cavour 5. La messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Massimo il 16 marzo alla ore 11 e quella di trigesima il 16 aprile alla stessa ora. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Enrico e **Margherita Angiolin** partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTTORE

Giovanni Della Zoppa

— **Torino, 14 marzo 1961.**

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ugo Cabella

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, i generi, nipoti, congiunti, parenti tutti.

— **Asti, 14 marzo 1961.**

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale della **Stazione Enologica Sperimentale di Asti**, annunciano con profondo cordoglio la morte del

Dott. Ugo Cabella

già stato Direttore

che per oltre un quarantennio dedicò la sua attività proficua allo svolgimento dei compiti dell'Istituto.

— **Asti, 14 marzo 1961.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fuolega ved. Fodone

Addolorati la piangono: il figlio **Enrico**, la nuora **Amelia** con il marito **Caddo Coppa**, la nipote **Giovanna** con il marito e piccoli **Daniela** e **Guido** da lei tanto amati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 9 partendo da via Arcivescovado 3. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

I Dipendenti della **Ditta Vittorio Fodone** partecipano con vivo dolore la dipartita della signora

Giovanna Fuolega ved. Fodone

madre amatissima del loro Titolare.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Dopo lunghe sofferenze, munita dei suoi cari

Teresa Carelli nata Cavagnero

di anni 87

Con animo angosciato lo annunciano: il marito **Giovanni**, il figlio **Giovanni** col marito **Vittorio Graziano**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Grandi, per le assidue cure prestate. I funerali mercoledì 15 corr. alle ore 14,30 da via Onorato Vigliani 141; indi la cara salma proseguirà per Nichelino.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Nel terzo tristissimo anniversario della morte di

Giuseppe Romita

la famiglia, i parenti, i collaboratori, gli amici, i compagni lo ricordano con sempre più vivo rimpianto rievocandone la vita costantemente illuminata dall'idea le socialista e instancabilmente tesa a opere e azioni che realizzando il bene dei lavoratori onorano il paese.

— **Roma, 15 marzo 1961.**

Giovedì 16 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Agostino verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime buone di

Lorenzo Piana

e

Rosina Piana Durando

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino, 15 marzo 1961.**

1931 1961

Nel decimo anniversario della loro scomparsa, la famiglia ricorda a quanti li conobbero

Teresa Novelli ved. Musso

e

Fernando Musso

— **Villanova Mondovì, 15 marzo 1961.**

1956 1961

Andrea Nicoli

Il volger degli anni non affievolisce il dolore rimpianto per la tua scomparsa. S. Messa nella chiesa di San Giacchino giovedì 16 marzo ore 7,30.

— **Torino, 15 marzo 1961.**

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Sigismondo Tolazzi

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

— **Torino, 15 marzo 1961.**

La famiglia commossa per il tributo di affetto dimostrato alla compianta

Cristina Biffino ved. Chersi-Camaiti

ringrazia quanti hanno voluto onorarne degnamente la memoria.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Valenzano**, in riconoscenza del tributo di stima dimostrata per la scomparsa del caro

Adriano

ringrazia.

— **Asti, 14 marzo 1961.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Bonato

anni 69

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio **Bruno** con la moglie **Gina Carla** e parenti tutti. Oggi 15 corr. ore 9 dall'Ospedale Mauriziano in Torino la cara salma proseguirà per Pieve (Alessandria) ove alle 10,30 si svolgeranno le esequie.

— **Torino, 15 marzo 1961.**

La famiglia **Daidola** partecipa al dolore dell'amico Bruno Bonato per la perdita del

Padre

— **Torino, 15 marzo 1961.**

Carlo e **Giulia Borgo** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bonato per la scomparsa dell'amico

Girolamo Bonato

— **Torino, 13 marzo 1961.**

Partecipa vivamente al lutto **Sergio Piatti** e famiglia.

La **Motor Rubiera Torinese S.p.A.** prende parte con profondo cordoglio alla perdita del signor

Girolamo Bonato

— **Torino, 13 marzo 1961.**

La **G.P.M. di Borgo** si associa al dolore della famiglia Bonato per la scomparsa del signor

Girolamo Bonato

— **Torino, 13 marzo 1961.**

Antonio Deorsola e **Giorgio Mirone** partecipano parte al lutto della famiglia Bonato.

La **Soc. Svama** partecipa al lutto che ha colpito il sig. Bruno Bonato.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Primo Fogliano

di anni 67

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Albina Capella**; i figli **Riccardo** con la moglie **Anna Lariano** e figli **Liliana** ed **Enrico**; **Elsa** col marito **Piero Grasso** e la piccola **Laura**; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marsala 8, Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Bottesati per le assidue cure prestate, al signor Gino Cattaneo ed alla famiglia Orsello.

— **Regina Margherita, 14 marzo 1961.**

I Dipendenti della **Ditta Fogliano e Grasso** si associano al dolore della famiglia Fogliano.

La **Ditta Fratelli Antinar, Com. Fiat Vittorio Reale**, si associa al dolore della famiglia Fogliano per la perdita del Padre.

La famiglia **Polazza** partecipa al dolore che la colpito Riccardo Fogliano per la perdita del caro **Papà**.

Prendono viva parte al dolore del signor Giovanni Morello per la perdita del caro papà, signor

Francesco Morello

i dipendenti, i colleghi e gli amici della **Ditta Elli-Zerboni & C.**: Accia, Balbiotti, Barbaro, Bartlieri, Battaglino, Beltramo, Bertolino, Bonnis, Bongera, ing. Bonzani, Calmarano, Casalino, Cimino, Da Maria, Ferraglio, Fusi, Garbaraglio, Gili, Girardi, Godino, Gatto, ing. Lozzadori, Marcora, ing. Maselli, Mazzanti, Mermarin, Milesi, Morandi, ing. Maiorana, dott. Novarotti, Parese, Pini, Polotta, Pozzo, Pradotto, Quirico, ing. Rinaudo, Signorile, Sonnati, Spinazzi, Stella, Tavolato, Trevisiol, Tujo, rag. Varaldi, Vergnetti, Verzuol, Vescovi, Vigita, Vitiello, Zajotti, dott. Zini.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

Si associano al dolore, le **Maestranze** e la **Commissione interna della Elli-Zerboni & C. S.p.A.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Vescovi

Medico chirurgo

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Costanza Bellario**; i fratelli: **Maria, Elena, Antonietta, Pio** e famiglie; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 16 alle 9 da via Cernaia 28, indi la salma proseguirà per Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— **Torino, 14 marzo 1961.**

I **Medici del Policlinico/Istituto I.N.A.M.**, i **Funzionari**, il **Personale Amministrativo e Sanitario della Sezione Territoriale della Mut. di Carmagnola** si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Mario Vescovi

— **Torino, 14 marzo 1961.**

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n..... Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRU Ormig ed altre gravitate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare [illegible]. 1253

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Escobichio, via Montebianco 6, telefono 650-784. 25416

ERLI edile Luxo Parisina modello 14, ottimo stato, visibile presso Metallurgica Piemontese via Cigna [illegible], Torino.

MACINAZIONE sfarinatura di qualsiasi prodotto industriale conto terzi. Telefonare 683-400. A18618

OCCASIONE. Pressa elettrica oleodinamica indipendente 600 x 600 Benag semimuova, piano 400 x 400 e 500 x 500 collegata a pompa olio, mescolatore 500 x 250. Telefonare ore pasti 584-044.

OCCASIONISSIMA. Causa mancata licenza vendesi mobilio nuovissimo drogheria, generi alimentari. Tel. 275-308.

OFFICINA attrezzata per la lavorazione di macchine industriali ed utensili. Quantitativi interessanti. Cercasi, Bagnini pubblicità, Milano, Casella postale n. 1501.

VINI originali dell'Etna: alcatico, moscato, angiovese. Produttore Fedaco, Portalegrano. A19660

2 Artigianato L. 90 p.p.

BANCHI frigoriferi salumerie latterie arredamenti negozi compiesi eseguiamo, consegna tempestiva, Tel. 268-152.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilasci Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concordatarie eccellenti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autoveicoli, autocarri (anche ipotecari), alla valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso [illegible] a 2 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finestra, piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telef. 47-346, 685-902.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecari, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghi [illegible]. Finestra, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A.A. IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, tel. 40-879.

A Milano importante grossalicio, attrezzatura moderna, vasta zona clientela, sicure avvenire offresi quota. Indirizzare Bormeo, via Tulmino [illegible], Torino, oppure Milano telef. 605-828. A21054

A signora oppure coniugi cedo dilazionando aviatissima pensione Sanremo, eventualmente restando direzione assistendo. Gioiabella, corso Inglesi, Sanremo. 22361

A 3.500.000, su milione contanti, cediamo rivendita pane centralissima, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 21

A 7.500.000 bar dilatione metà, consumo chili 4 caffè giornaliero. Corso Regina 28. Toppino agenzia, tel. 276-304.

ABBIAMO centrale negozio casalinghi, lavoro garantito, con licenza installatore idraulico elettricista. Cedasi. Pizzorno, Garibaldi 3. 1279

ABILE [illegible] nautico assocerebbe falegname. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». A19635

ACQUISTASI licenza trasferibile vendita minuto abbigliamento zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A21146

AFFARONE vendo negozio fiori, retro abitabile. Telefonare 22-538. A19655

ALIMENTARISTA con permessi buon incasso affittasi alloggio [illegible]. Telef. 70-300.

[illegible] grandiosa modernissimo biancheria maglieria via Montegrappa cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A18737

ARTIGIANO [illegible] esperto cede completa attrezzatura officina avviata costruzione stampi materie plastiche e piccola meccanica. Telefonare 780-741.

ATTENZIONE! Occasionissima, cedesi negozio calzature con avviato risuolificio. Telefonare 767-891. A18444

ATTENZIONE! urge cedere avviata tintoria, miglior offerente, causa salute. Presentarsi dalle 9 alle 11 via Alassio 16. A18489

ATTENZIONE. Urge cedere negozio ricambi officina riparazioni, lavoro garantito, 4.000.000 trattabili. Ormea 76, Gigliano. 168

ATTREZZATISSIMA maglieria esterna cedesi. Occasionissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ».

AUTORIMESSA [illegible] capacità 150 macchine, zona signorile, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino » A20431

AUTORIMESSA [illegible] 120 macchine completa, tariffa alta, reddito [illegible] mensili cedesi. Telefonare 796-589 ore 8-10, 17-24. A22358

AUTORIMESSA 220 autovetture, posteggio fisso, piano strada, cedo 8.000.000, compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare [illegible] 1207

AUTORIMESSA 200 autovetture, posteggio fisso, forte reddito mensile garantito. Cedo. Telefonare 595-248. 1207

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevante utile netto mensile. Cedo. Tel 595-249.

AVVIATISSIMO ristorante zona signorile 100.000 giornaliere vendesi. Telefonare [illegible] A19461

AVVIATA tintostireria cedesi motivi familiari. Corso Regina Margherita 24.

AVVIATISSIMA salumeria offre posto deposito, alta retribuzione a persona istruita, possibilità finanziamento lire milioni garantiti rimborsabili entro anni, eventuale società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino » A19690

AVVIATISSIMO stabilimento bagni pubblici, ottimo reddito dimostrabile, causa divisione proprietari vendo Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3, telefono 512-648. 67

AZIENDA ceramiche, laboratorio attrezzatissimo, funzionante, organizzazione vendita. Importante fatturato. Urge cedere per ritiro commercio. Produzione compresa, bloccati 9.000.000. Cabelli, XX Settembre 17. 100

AZIENDA elettromeccanica riconosciutissima, per sviluppo importanti costruzioni, [illegible] combinazione apporto 15-20 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 287 — Torino ». 7

BAR superaccessoriato attrezzatissimo, arredamento moderno, zona centrale cedesi 15.000.000. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefono 512-648. 67

CASALINGHI con alloggio zona Parella incasso 45.000 cedesi 4.800.000. Studio Tecnico, corso Francia 3, tel. 512-648.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, generi vari (dintorni Pinerolo) cedesi oppure gerenza. 963

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione [illegible] moderna, ottimo incasso, trasferisi 1.300.000. 962

CEDESI avviata panetteria, grissinificio vicinanze Ivrea. Telefonare 43-13, Ivrea.

CEDESI avviatissimo negozio alimentari salumeria, drogheria, per cambio attività. Telefonare 386-619. A18702

CEDESI avviato negozio tessuti-merceria, anche [illegible]. Eventuale agevolazione. San Secondo 18, tel. 756-648.

CEDESI oppure gerenza cauzionando negozio pellicceria. Telefonare 893-149.

CEDESI, ritiro attività, attrezzatissima galleria con formula, bar angolare, 5 vetrine, biliardo, dehor, crescente avviamento. Telefonare 252-803. A16777

CEDO ben avviato bar ristoranda alberghetto nuovo, [illegible] aeroporto. Telefonare 572-016. A18501

CEDO macelleria e permesso con alloggio. Telefonare ore pasti 284-027. A18283

CERCASI per attività alto livello collaboratore disponga cauzione fruttifera [illegible] fortissimo reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1836 — Torino ».

COMMESTIBILE avviatissimo zona centrale, incasso 90.000 dimostrabile, cedesi causa trasferimento 4.200.000. Studio Tecnico corso Francia 3, tel. 512-648.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi terreni edificabili. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DIGNIFICAZIONE redditi (Fenoni) [illegible] pratiche competentemente ex procuratore incaricato. Telefonare 680-016. A20618

DISPONESI di 3 farine speciali laboratorio panificazione in [illegible]. Telefonare [illegible]. A19170

ELETTRICITA' radio TV zona commerciale tre vetrine cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1168 — Torino ».

ELETTROLAVAGGIO [illegible] macchinario elevatissimo incasso reale, affittasi. Telefonare [illegible]. A2490

ESERCIZI commerciali ogni genere, prezzo, condizioni trovarete presso studio Balma, perito [illegible], consigli, rilievi, [illegible]. Sacchi 34, telefono 512-098. 1247

ESPORTAZIONE vini, caffè espresso zona Parella, redditizio, cedesi 2.300.000. Telefonare 730-873. A19702

FINCOTEX OFFRE [illegible] A TUTTI) E RIPARAZIONI DI AUTO, AUTOCARRI, ANCHE (PETRATI (ALTA RILUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 685-902. 1125

FORMIDABILE drogheria angolare, 4 vetrine, 95.000 giorno, 6.200.000. Telefono 885-962. 190

FORNACE laterizi vicinanze Torino capacità forno 310.000 pezzi, produzione 10.000.000, in perfetta efficienza, vendesi od affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4443 — Torino ». A18482

GEOMETRA e [illegible] edili cercano combinazione con stabilimento per inizio imprese costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». [illegible]

GERENZA bar, bottiglieria avviatissima, oppure [illegible] 3.400.000. Garnero, Arsenale 43. 987

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

LAIGUEGLIA bar caffè concerto, rinomatissimo, stupenda località, 50.000 giornaliere, cedo 14.000.000. Rivolgersi Gabetti, agenzie Torino. Alassio.

LATTERIE, rivendita pane, tabaccheria, alto reddito. [illegible] Sacchi 15. Telefono 513-220. 160

OFFICINA meccanica, bene attrezzata, assicurasi [illegible] disponendo 60 milioni contanti. Telefonare 520-163.

OTTIMO investimento. Industria bene avviata produzione giocattoli, con buon rendimento attuale e ottime prospettive di mercato cedesi. Base 60.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A21778

PANETTERIA-commestibili circondario Pinerolo cedesi. Geom. Badariotti, via Boniva, Pinerolo. 22127

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Sani tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-634.

PANIFICIO cedesi o gerenza pratici sapuzzo e lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ».

PANIFICIO centrale, forno vapore, Kg. 350. Vendesi 9.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

PESCHERIA modernissima, [illegible] mite, cedesi miglior offerente. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PETTINATRICE [illegible], incasso 130 mila aumentabili, cedesi 600.000. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecari, alla valutazione). Serietà, correttezza. [illegible] Finestra, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, [illegible] 686

RIVENDITA panetteria, vendo 2.200.000 oltre concede gerenza. Casalegno, 5. Ottavio 47. 190

RIVENDITE pane 200-150-100 kg. cedonsi. Cagliero e Sani. Saluzzo 72.

SANREMO cedesi avviatissimo bar centrale modernamente arredato. Scrivere: Birone, Pubblicità 25, Sanremo. 22361

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE [illegible] PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI GRATIS. SCRIVERE: « FUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO ».

TINTOSTIRERIA moderna, bene avviata, con macchinario cedesi. Tel. 796-558.

TINTOSTIRERIA moderna cedesi motivi familiari; 500.000 [illegible] Tel 687-013.

URGE [illegible] mercerie stabilimento, [illegible] familiari. Telef. [illegible]

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. TERRENO adatto costruzione industriale da 50.000 mq. a 150.000 mq vendo 15 [illegible]. Torino. Adiacente strada provinciale, acqua, forza. Angiolin fine 9. 1179

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittasi, largo Lancia-Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1217

ABBIAMO alloggi corso Francia 215 in vendita, pronti aprile, due camere cucina, cucinino. Telefonare 290-474.

[illegible] [illegible] vincolato villa moderna panoramico mq. 1500, vendesi. Via [illegible] 9. Telefonare [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] esclusivi interno diari, adatto uso: Venaglio, Panchieri, Ferraris, Unito, alloggio 6-7 locali più adeguati servizi, due autorimesse, pre [illegible] palazzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTO CONTANTI PREFERIBILMENTE VICINANZE PORTA NUOVA TRE QUATTRO APPARTAMENTI COMPLESSIVI MQ. 500-600 STESSA CASA ANCHE VECCHIA CON FITTI BLOCCATI PURCHE' DECOROSA. TELEFONARE 683-963 [illegible]

ACQUISTO [illegible] esclusivi camere servizi oppure camere cucina. Telefonare 41-078. 937

APPARONE, vendesi [illegible] bellissimo posto, affitto quinquennale 10 %. Telefonare [illegible]. 1067

AGENZIA doro, Imperia Oneglia, le migliori [illegible] vista mare villette con giardino ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili in [illegible] privilegiate esercizi negozi con [illegible] sociali 21539

ALASSIO vendesi alloggio panoramico 3-4 camere servizi. Cravenzola. Corsonia n 40. Torino. 368

ALASSIO villa 8 camere vista mare. Giardino, garage. Nuova bellissima, vendo 12.000.000 più mutuo. Rivolgersi Gabetti, agenzie Torino-Alassio. 100

ALLOGGI bellissimi 1-2-3 [illegible], soleggiati zona Reiano, condizioni pagamento rateizzabili vende [illegible] Ubaldo Lecce 38. 100

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due [illegible] piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11, Tabacchi 43. 1054

ALLOGGIO adiacenza corso Tassoni, lussuosissimo, vendesi 4.800.000. Volendo 2 [illegible] camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1247

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina [illegible] 9.200.000, dilazione 1.000.000. Telefonare 383-954. 1244

AREA [illegible] angolare mq. 4400 borgata Lucinasca. [illegible] stradale Francia, [illegible] servizi vendesi. Telefonare 44-435. 82

AUTORIMESSA in costruzione, capienza 250 auto, vendesi 70.000.000, reddito 8,5 %. Astorcasse, Umberto 48, telefono 527-420. 1311

AUTORIMESSA vendesi muri reddito 8 %. Telefonare 396-496. A19733

AVIGLIANA luoghi vendesi terreno panoramico mq. [illegible] adiacente provinciale, adatto villa albergo. Luce, acqua, telefono. Marchini 37, Giaveno.

CASA nuova centrale reddito 6 %, 45 camere, 5 garage, 100.000.000 mutuabile. [illegible] Sacchi 36. Telefono 513-220.

CASA nuova, S. Rita, [illegible] camere, negozi, comforts moderni, reddito 8 per cento, vendiamo 36.000.000 [illegible] mutuo. Beltramo. Tel. 53-912. 1318

CASA signorile, fronte corso, con autorimessa, vendesi 300.000.000, 8 % reddito. Autocasse, Umberto 45, telefonare 527-420. 1311

CASA vicino Fiat Mirafiori, 36 camere, reddito 7 %, 42.000.000. Sibona, Succhi 16. Telefono 513-220. 160

CASA 110 camere presso primavera zona Francia vendo ottimo impiego capitali. Telefonare 768-999. A20097

CASCINE Vica, vendesi terreno mq. 13 mila, vicino corso IV Novembre, adattissimo industria. Telefonare 95-765.

CASETTA frazione Cumiana 3 [illegible] rustiche, terreno, vendo 2.500.000. Telefonare 778-876. A23821

CAVORETTO privato vendo 10.000 mq terreno più casa padronale e del custode su strada asfaltata e terreni zona Francia. Telefonare 681-654, ore pasti.

CEDESI a Genova terreno industriale circa mq. 10.700 località Pedemonte comune di Serra Riccò prospiciente via Campa circa Km. 6 da Rotonda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ». A32083

CELLE, Cuneo. Appezzamenti terreno, panoramici, distanza mare cinquecento metri, strada praticabili autoveicoli, 2500 mq. Scrivere dott. Marengo, via Michelangelo 15, Alassio. A17337

CENTRALE vendo libero 1° piano 4 camere, cucina, servizi. Tel. 46-411.

CENTRALISSIMI vendo muri, due bei negozi, magazzini, retri, soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili, lire 18.000.000. Telefonare 32-744.

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione odierna. Tel. 871-936, 595-980. 21476

FINANZIAMENTI capitalisti con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, Massima discrezione Telefonare 687-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, [illegible] Finanziaria, Via Minzoni 14, telefono [illegible]. 157

GRUGLIASCO, presso corso Francia, vendesi terreno civile, industriale, mq. 3500, frazionabile strada asfaltata, servizi, fogne, Serra, telefono 583-603.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via [illegible] Pellico 5, tel. 683-598.

IVREA, casa via commerciale centralissima 56 camere di cui 3 grandi negozi, 2 grandiosi magazzini, vendesi ultraconvenientemente. Telefonare Poletti 596-607 687-776. 11

LIBERA contrattazione grande mansarda, acqua luce gas, 850.000. Telef. 389-885.

LOCALE seminterrato luminoso mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria alimentare, vendo, affitto convenientemente. Telefonare 595-349. 1207

LOCALI luminosissimi interno [illegible] corso Dante, adatti laboratorio, deposito, vendonsi, affittansi convenientemente. Telefonare 596-349. 1207

MURI negozi [illegible] anche in blocco, centralissimi, nuove costruzioni, [illegible] vare: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ». A19661

MURI negozi [illegible] aperture, retro, ed cose, vendesi 5.000.000 reddito 7 per cento. ASTORCASSE. Umberto 45. Telefono [illegible]. 1311

MURI negozio [illegible] bar, otto aperture, vendesi 16.000.000 reddito 7 %. Astorcasse, Umberto 45, tel. 527-420. 1311

MURI negozio in costruzione affittato abbigliamento vendesi 5.000.000, reddito 10 %. Astorcasse, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

NUOVO lussuoso alloggio libero vendesi Valentino 270 mq. 32.000.000 comprese mutuo. Telefonare 550.041.

OCCASIONE vendonsi locali [illegible] negozi. Via Vigone n. 30. Tel. 42-082.

PIAZZA Borsini paraggi vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi. Telefonare 512-770. 199

PIETRA Ligure, vendonsi alloggetti 3-5 vani più servizi, ampi balconi, vista mare, parcheggio macchine privato, pochi metri dalla spiaggia, pronti luglio, L. 2.200.000-3.300.000. Rivolgersi Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PIOPPETO almeno cinque anni sequestrati se occorrono massimo quaranta km. Torino. Telefonare 572-511. A22365

PORTPLAST, Porta la resina rigida Montecatini; indeformabile; garantita; lavabile. Richiedete appartamento pulito, simpatico. Telefonare Prawpan 518-127.

PRECOLLINARE vendesi casetta 5 camere, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 893-715. A19522

PRIVATO acquista terreno semicentrale [illegible] 60-80 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ».

PRIVATO vende fertuno collinare soleggiatissimo, fronte strada tra Valsalice e Santa Margherita, mq. 2000. Telefonare 60-763. A16730

RANDONE prossimità campo aperitivo splendido, vendesi [illegible] signorili appartamenti panoramica mare, calorifero, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 21761

TERRENI industriali Borgaretto Stupinigi mq. [illegible] vendonsi. Telefonare 86-930. A19559

TERRENI industriali (periferia Torino) mq. 50.000 lottizzabili, vendonsi causa divisione. Cavallera, Saluzzo 21.

TERRENO [illegible] corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, strada, comodità [illegible] città, vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6 1078

TERRENO normativa permesso costruzione 130 camere più garages vendesi parziale, [illegible] pagamento camera. Cerotti, Andrea Doria 15. 1184

TERRENO corso Giulio Cesare ampio spiazzo tre fronti, permesso approvato oltre 200 vani, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1233 — Torino ».

TERRENO industriale mq. 150.000, vicinanze quadrifoglio con sfilia, rustico, zona grande avvenire vendiamo [illegible] 1500 mq. Beltramo. XX Settembre 3. Telefono 53-912. 1318

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, [illegible] 14. 1054

TERRENO [illegible] Rivarolo 12.000 mq. lire 400; Regione Mapano fronte strada 30.000 mq. lire 1000, Crosetto, Regina 10. 180

TERRENO industriale [illegible] Francia « Paradiso », tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 519-140. A17002

TERRENO industriale 11 km. Piazza Castello, mq. 30.000 vendo L. 850 mq. Telefonare 883-575. 1163

TERRENO Laigueglia fronte mare vendesi mq. 1300 circa. Rivolgersi rag. Cipi, via Garibaldi 40, telef. 530-247.

TERRENO precollinare progetto approvato costruzione villa [illegible] camere vendo Gabbardi, telefono 526-693. A17936

TERRENO pratissimo panoramico strada asfaltata Eremo Peccito vendesi. Telefonare 683-466, ore pasti.

TERRENO progetto massima 120 camere, 150.000 camera, vendesi Chivasso. Telefonare 241-159. A17602

TERRENO strada Rivoli-Alpignano [illegible] stazione mq. 26.000 vendesi. Telefonare 90-680. A19559

TERRENO vendesi irriguo, [illegible] Cinzano, 16 giornate. Affarone. Telefonare 657-145. A17693

URGEMI acquistare da impresa costruzione camera tinello cucinino [illegible] completo. Telefonare 53-801. 1274

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico superficie 1500 mq. Telefonare 42-388. 20

VENDESI alloggetto nuovo rifinitissimi, primo adatto, in via Chiesa Salute. Telefonare 241-095. A19722

VENDESI palazzina due piani, garage, giardino [illegible] camere letto indipendenti, salone cucina, due bagni, [illegible] telefono e riscaldamento centrale, sopra Cumiana sotto Cumiana, alt. mt 650, con mq. 1500 terreno coltivato frutteto, richiesta L. 10.000.000. Telefonare massimo dalle 8 alle 13 al n. 21-064. A17188

CASA nuova, S. Rita, [illegible] camere, negozi, comforts moderni, reddito 8 per cento, vendiamo 36.000.000 [illegible] mutuo. Beltramo. Tel. 53-912. 1318

CASA signorile, fronte corso, con autorimessa, vendesi 300.000.000, 8 % reddito. Autocasse, Umberto 45, telefonare 527-420. 1311

CASA vicino Fiat Mirafiori, 36 camere, reddito 7 %, 42.000.000. Sibona, Succhi 16. Telefono 513-220. 160

CASA 110 camere presso primavera zona Francia vendo ottimo impiego capitali. Telefonare 768-999. A20097

CASCINE Vica, vendesi terreno mq. 13 mila, vicino corso IV Novembre, adattissimo industria. Telefonare 95-765.

CASETTA frazione Cumiana 3 [illegible] rustiche, terreno, vendo 2.500.000. Telefonare 778-876. A23821

CAVORETTO privato vendo 10.000 mq terreno più casa padronale e del custode su strada asfaltata e terreni zona Francia. Telefonare 681-654, ore pasti.

CEDESI a Genova terreno industriale circa mq. 10.700 località Pedemonte comune di Serra Riccò prospiciente via Campa circa Km. 6 da Rotonda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1279 — Torino ». A32083

CELLE, Cuneo. Appezzamenti terreno, panoramici, distanza mare cinquecento metri, strade praticabili autoveicoli, 2500 mq. Scrivere dott. Marengo, via Michelangelo 15, Alassio. A17337

CENTRALE vendo libero 1° piano 4 camere, cucina, servizi. Tel. 46-411.

CENTRALISSIMI vendo muri, due bei negozi, magazzini, retri, soprastanti alloggi, reddito 100.000 mensili, lire 18.000.000. Telefonare 32-744.

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione odierna. Tel. 871-936, 595-980. 21476

FINANZIAMENTI capitalisti con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, Massima discrezione Telefonare 687-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, [illegible] Finanziaria, Via Minzoni 14, telefono [illegible]. 157

GRUGLIASCO, presso corso Francia, vendesi terreno civile, industriale, mq. 3500, frazionabile strada asfaltata, servizi, fogne, Serra, telefono 583-603.

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via [illegible] Pellico 5, tel. 683-598.

IVREA, casa via commerciale centralissima 56 camere di cui 3 grandi negozi, 2 grandiosi magazzini, vendesi ultraconvenientemente. Telefonare Poletti 596-607 687-776. 11

LIBERA contrattazione grande mansarda, acqua luce gas, 850.000. Telef. 389-885.

LOCALE seminterrato luminoso mq. 600, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria alimentare, vendo, affitto conveniente. Telefonare 595-349. 1207

LOCALI luminosissimi interno [illegible] corso Dante, adatti laboratorio, deposito, vendonsi, affittansi convenientemente. Telefonare 596-349. 1207

MURI negozi [illegible] anche in blocco, centralissimi, nuove costruzioni, [illegible] vare: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ». A19661

MURI negozi [illegible] aperture, retro, ed cose, vendesi 5.000.000 reddito 7 per cento. ASTORCASSE. Umberto 45. Telefono [illegible]. 1311

MURI negozio [illegible] bar, otto aperture, vendesi 16.000.000 reddito 7 %. Astorcasse, Umberto 45, tel. 527-420. 1311

MURI negozio in costruzione affittato abbigliamento vendesi 5.000.000, reddito 10 %. Astorcasse, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

NUOVO lussuoso alloggio libero vendesi Valentino 270 mq. 32.000.000 comprese mutuo. Telefonare 550.041.

OCCASIONE vendonsi locali [illegible] negozi. Via Vigone n. 30. Tel. 42-082.

PIAZZA Borsini paraggi vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi. Telefonare 512-770. 199

PIETRA Ligure, vendonsi alloggetti 3-5 vani più servizi, ampi balconi, vista mare, parcheggio macchine privato, pochi metri dalla spiaggia, pronti luglio, L. 2.200.000-3.300.000. Rivolgersi Bacchetta, Alfieri 20. 1359

PIOPPETO almeno cinque anni sequestrati se occorrono massimo quaranta km. Torino. Telefonare 572-511. A22365

PORTPLAST, Porta la resina rigida Montecatini; indeformabile; garantita; lavabile. Richiedete appartamento pulito, simpatico. Telefonare Prawpan 518-127.

PRECOLLINARE vendesi casetta 5 camere, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 893-715. A19522

PRIVATO acquista terreno semicentrale [illegible] 60-80 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8007 — Torino ».

PRIVATO vende fertuno collinare soleggiatissimo, fronte strada tra Valsalice e Santa Margherita, mq. 2000. Telefonare 60-763. A16730

RANDONE prossimità campo aperitivo splendido, vendesi [illegible] signorili appartamenti panoramica mare, calorifero, garages, facilitazioni. Scrivere: Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 21761

TERRENI industriali Borgaretto Stupinigi mq. [illegible] vendonsi. Telefonare 86-930. A19559

TERRENI industriali (periferia Torino) mq. 50.000 lottizzabili, vendonsi causa divisione. Cavallera, Saluzzo 21.

TERRENO [illegible] corso Francia (Regina Margherita) mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, strada, comodità [illegible] città, vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6 1078

TERRENO normativa permesso costruzione 130 camere più garages vendesi parziale, [illegible] pagamento camera. Cerotti, Andrea Doria 15. 1184

TERRENO corso Giulio Cesare ampio spiazzo tre fronti, permesso approvato oltre 200 vani, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1233 — Torino ».

TERRENO industriale mq. 150.000, vicinanze quadrifoglio con sfilia, rustico, zona grande avvenire vendiamo [illegible] 1500 mq. Beltramo. XX Settembre 3. Telefono 53-912. 1318

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, [illegible] 14. 1054

TERRENO [illegible] Rivarolo 12.000 mq. lire 400; Regione Mapano fronte strada 30.000 mq. lire 1000, Crosetto, Regina 10. 180

TERRENO industriale [illegible] Francia « Paradiso », tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 519-140. A17002

TERRENO industriale 11 km. Piazza Castello, mq. 30.000 vendo L. 850 mq. Telefonare 883-575. 1163

TERRENO Laigueglia fronte mare vendesi mq. 1300 circa. Rivolgersi rag. Cipi, via Garibaldi 40, telef. 530-247.

TERRENO precollinare progetto approvato costruzione villa [illegible] camere vendo Gabbardi, telefono 526-693. A17936

TERRENO pratissimo panoramico strada asfaltata Eremo Peccito vendesi. Telefonare 683-466, ore pasti.

TERRENO progetto massima 120 camere, 150.000 camera, vendesi Chivasso. Telefonare 241-159. A17602

TERRENO strada Rivoli-Alpignano [illegible] stazione mq. 26.000 vendesi. Telefonare 90-680. A19559

TERRENO vendesi irriguo, [illegible] Cinzano, 16 giornate. Affarone. Telefonare 657-145. A17693

URGEMI acquistare da impresa costruzione camera tinello cucinino [illegible] completo. Telefonare 53-801. 1274

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico superficie 1500 mq. Telefonare 42-388. 20

VENDESI alloggetto nuovo rifinitissimi, primo adatto, in via Chiesa Salute. Telefonare 241-095. A19722

VENDESI palazzina due piani, garage, giardino [illegible] camere letto indipendenti, salone cucina, due bagni, [illegible] telefono e riscaldamento centrale, sopra Cumiana sotto Cumiana, alt. mt 650, con mq. 1500 terreno coltivato frutteto, richiesta L. 10.000.000. Telefonare massimo dalle 8 alle 13 al n. 21-064. A17188

VENDESI terreno strada Settimo residenziale o magazzini. Tel. 240-961.

VENDO direttamente casa signorile [illegible] piani, 21 vani, laboratorio androne riscaldati, zona Francia. Telef. 733-489, ore 12-13. A18508

VENDO terreno fabbricabile Sauze d'Oulx Scrivere: « Pubblicità Stampa 8030 — Torino ». A21045

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino, via Pasquali Paoli 80.

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi pronti giugno, via Orvieto angolo Benevento. Visite 15-17. A17714

VENDONSI camera e cucina, terzo piano, zona Parella. Telefonare 733-728.

VERO affare 3 camere tinello, barriera Milano 3.400.000. Diavino, Z. Ansalmo 13. 913

VILLE pressollinari, collinari, piane e riviera. Sibona, Succhi 16. Telef. 513-220.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 [illegible] e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. [illegible]

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere [illegible]. Telef. 46-411.

A dipendente Fiat abbisogna camera; camera cucina. Telefonare 683-755, 363-669. 1316

CERCANSI fino [illegible] e servizi per abitazione e studio professionale, piano [illegible] o primo piano su via principale. Telefonare 771-873. A17614

CERCASI affittare alloggio zona Valentino, Cecchia, piani alti, nuova costruzione, 4 camere, doppi servizi. Telefonare 689-076. A17306

CERCHIONI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino, via Pasquali Paoli 80.

CERCHIONI alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi pronti giugno, via Orvieto

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPRENDISTA commesso, quindicenne cerca negozio abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ».

ASSISTENTI provata esperienza per lavori stradali posti e straniere in romania armato cercansi per cantieri in Piemonte. Inviare precedenti di lavoro a: « Pubblicità Stampa 4442 — Torino ».

ASSUMIAMO dattilografa aiuto ufficio anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2336 — [illegible] ».

ASSUMIAMO impiegata esperienza contabilità paghe contributi corrispondenza libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino ». A20759

ASSUMIAMO subito una signorina abile stenodattilografa per aiuto corrispondenza e una signorina abile contabilità per aiuto controllo fatturazione. Telefonare 888-869. A21585

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 304 M, SIP, Milano. 22027

AUTOSCUOLA cerca personale in possesso patente II-E a avviamento professionale, volenteroso per istruzione pratica. Telefonare 16-18 778-190.

AVVIATISSIMA azienda offre posto stabile, diverso, alta retribuzione a persona istruita possibilità finanziamento garantito rimborsabile entro un anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A19620

AZIENDA commerciale cerca personale femminile con mansioni amministrative pratica banca fatturazione, perfetta conoscenza dattilografia. Manoscritto indicando pretese, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1121 — Torino » [illegible]

BAR reparto 25-30enne cercasi per importante negozio centro, pratico maglierie, confezioni, abbigliamento. Manoscrivere dettagliatamente posti occupati, titoli [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ».

BERGASI cassiera 16-18 anni referenze. Telefonare 611-172 ore 15-17.

BERGASI da importante complesso abile ragioniera, contabile provetta, conoscenza contabilità meccanizzata, [illegible] esperienza Audit, con esperienza quinquennale. Scrivere dettagliando curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A20865

CERCASI personale femminile lavoro produttivo pomeridiano. Presentarsi 9-12 Sacco, Principi d'Acaja 23. A20156

CERCASI veloce stenodattilografa pomeriggio, ultra ore 18-20. Tel. 47-387.

CERCASI 18enne pratica lavori ufficio veloce stenodattilografa referenziata. Ilbra subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 270 — Torino ». 1382

CORRISPONDENTE commerciale lingue Francese, Inglese, Tedesco, cercasi da importante Lanificio Valsesassera (Biella). Scrivere: Pubbliman Casella 110/R, Biella. 22229

DATTILOGRAFA bella presenza, massimo 17enne assumesi. Tel. 41-894.

DILETTANTI spiccata tendenza letterarie editrice offre collaborazione. Casella 303 M, SIP, Milano. 22027

ENOTECNICO praticissimo anche amministrazione cercasi da importante [illegible] import per organizzazione nuova attività vini nazionali pregiati. Richiedesi referenze controllabili, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A18831

IMPIEGATA 14-17 anni assumiamo. Presentarsi maglificio via Andorno 4.

IMPORTANTE complesso cerca provetto analista tempi, lunga esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ».

IMPORTANTE complesso meccanico cerca abile con lunga esperienza capo officina pratico preventivi, costi, programmazione, lavorazione attrezzatura, ecc. Richiedesi massima serietà e conoscenza specifica. Scrivere dettagliando curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 7481 — Torino ». A20862

IMPORTANTE industria internazionale cerca diplomato da addirsi al reparto ricerche mercato. Non richiedesi preparazione specifica ma elemento ottimamente dotato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino » dettagliando età, studi, curriculum. 20516

IMPORTANTE [illegible] cerca impiegata pratica ufficio commerciale e segreteria, conoscenza scritta francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1800 — Torino».

IMPORTANTE Società commerciale materiale elettrico assume giovane ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ». A20782

INDUSTRIA assume impiegata contabile, libera da impegni familiari di 30-40 anni. Telefonare 482-361, [illegible]-504.

INDUSTRIA cerca giovani milleseanni per ampliamento organizzazione di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca perito elettrotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4368 — Torino ». A16987

INDUSTRIA fibre tessili artificiali e sintetiche Nord Italia cerca disegnatore progettista, millesseni; specificare curriculum, scuola, referenze, pretese. Scrivere: Pubbliman Casella 304 B. Novara.

INDUSTRIA materie plastiche cerca per Torino elemento pratico vendita campo edilizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ». A20860

INSEGNANTE autorizzato per scuola guida cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 411 — Torino ». 208

PERFORATRICE provetta per centro meccanografico 1401 cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22377

PICCOLA azienda costruzioni reti apparecchiature elettriche cerca disegnatore. Richiedesi esperienza pluriennale progetto stampi tranciati e fissa per lamiera. Pratico archivio disegni. Desiderosi seguire azienda in sviluppo. Manoscrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ». A20623

PROGETTISTA macchine agricole, giovane, dinamico, ottima retribuzione, riservatezza, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A20161

SIGNORINE signore, facile lavoro propaganda, assumiamo vantaggiosamente. Telefonare 870-128, 638-667. A22350

TESSUTI ingrosso assume aiuto compasso volonteroso e pratico rame. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ». A21131

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore motorista, completa visita auto, patente E, cercherebbesi presso ditta. Telefonare 46-663. A19109

ABILE cameriera offresi. Tel. 353-222.

ALBERGATORE attrezzista 2[illegible] I categoria conoscenza disegno offresi a seria officina meccanica scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6426 — Torino ». A22810

ATTREZZISTA collaudatore ex capo officina e [illegible], patente C, piccola cautione, 55enne, presenza, occuperebbesi posto fiducia anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4455 — Torino ». A18364

AUTISTA con Leoncino cerca lavoro lungo contratto. Telefonare 790-826.

AUTISTA con 615 N centinato libero pomeriggio offresi, possibilmente fisso. Telefonare 272-477, ore pasti. A19635

AUTISTA disponendo auto Fiat 103 cc superebbesi, presso ditta. Telef. 46-663

AUTISTA pratico città dintorni consegne offresi ditta, privato. Tel. 60-467.

AUTISTA pratico città e Piemonte offresi [illegible] ditta, [illegible] privato. Telefonare 756-350. A21375

AUTISTA 28enne con patente B libero [illegible] offresi, Pali 201-808.

AUTISTA vendita media età patente E pubblica, passaporto, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 768-297, ore pasti. A19549

AUTISTA 25enne patente D, celibatario, disciplina, dieci anni pratica, referenziato, offresi ditta seria qualificata o privato posto fiducia. Presenza, religioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21032

AUTISTA 35enne praticissimo città e consegne, offresi. Telefonare 672-030.

AVVOLGITORE cerca lavoro ore libere presso ditta: di bobinatrice [illegible] trifase minimo mezzo Hp massimo 15. Telefonare [illegible] dopo ore 18.

CAMERIERA o aiuto cuoca 32enne conoscenza tedesco offresi presume, preferibilmente Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21025

CAMERIERE parlata 36enne, ottime referenze estere conoscenza lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4451 — Torino ». A18631

CERCASI referenziati, quanto occupato, cercano portineria. Telefonare 682-830.

CERCASI trentenni cercano sostituta Torino, volenterosi, pulizia. Tel. [illegible]

DECORATORE sabbiatore elettrosaldatore scuola addestramento meccanici offresi. Telefonare 298-915. A20810

EX carabiniere offresi come guardiano diurno notturno qualsiasi specie di guardia. Vicentin Armelindo, Settimo Torinese, regione Mezzi 25. A20637

FUOCHISTA II B pratico manutenzione offresi. Telefonare [illegible] 261. A17527

ISTITUTRICE referenziata moralità, pratica offresi fissa, mezza giornata. Telefonare 375-495. A22125

LINOTIPISTA offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ».

PALISTA autogrù[illegible] patente E occuperebbesi ovunque. Telefonare 774-536.

PANETTIERE specializzato forno offresi. Vitillo Antonio, via Castelgomberto 115.

PENSIONATO veneto offresi aiuto magazziniere portiere od altro. Telefonare [illegible] ufficio 620-609.

PICCOLA famiglia [illegible] 37 anni no[illegible] patente D lunga pratica offresi custodia villa. Tel. 981-408. A20777

PIEMONTESE 29enne pratico città consegne referenziato offresi mattino. Telefonare 731-004. A20602

PIEMONTESE 45enne robusto offresi come magazziniere. Referenze controllabili. Telefonare 30-094. A20603

PRESSISTA seconda categoria centenne offresi possibilmente zona Crocetta. Telefonare 574-154. [illegible]

QUARANTUNENNE torinese libero mezza giornata, tessera tranviaria, patente, offresi esazioni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9010 — Torino ».

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

RERIA 35enne piemontese offresi contemessa qualsiasi genere mezza giornata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino ». A19780

RERIA 35enne piemontese offresi pulizia uffici presso stabilimento, oppure tuttofare pratica andamento casa presso buona famiglia, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ».

SERIO robusto piemontese 24enne praticissimo città motocarri Lambretta Ape offresi fattorino. Telefonare 737-098.

SIGNORINA offresi mattino aiuto commessa o governo bambini. Telefonare 369-597. [illegible] A20837

SIGNORINA veneta ventiduenne fine offresi governante persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ».

SIGNORINA 22enne distinta famiglia, eccellenti referenze, cerca occupazione mattino. Telefonare al mattino 588-539.

TIPOGRAFO artigiano 33enne compositore espertissimo, capacità direttive offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16729

VENTENNE licenza media mitite esente offresi qualunque lavoro. Tel. 285-582.

VENTICINQUENNE bella presenza referenze offresi bambinaia. Tel. 296-184.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. LABORATORIO farmaceutico ricerca operaia pratica confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1051 — Torino ».

A. SOCIETA' impianti termici, assumerebbe operaio termoidraulista, non oltre trent'anni, veramente abile, paga massima. Referenze. Telefonare 659-426.

A referenziata tutto fare offre ottimo trattamento e retribuzione. Tel. 765-005.

A 40-50enne indipendente, referenziata, offre vitto e alloggio in cambio lavori di casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9019 — Torino ».

ABBISOGNANO rameriere famiglia signorile 2 persone con studio medico massimo stipendio. Inutile telefonare senza referenze. Telefonare 80-672, Zennio, dalle 11 alle 15. A20634

ABBISOGNANO donna 22-35enne, fissa, presenza, governo alleggio, presso persona sola. Scrivere: Capello, corso Torino, Rivarolo Torinese. A19553

ABILE aiutrista cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7483 — Torino ».

ABILE tuttofare fissa famiglia signorile cerca ottimo trattamento. Telef. 45-745.

ACCONCIATURE signora assume abile pettinatrice manicure. Maggiora, XX Settembre 51. A6371

ACQUISTATORE qualificato cercasi per manutenzione attrezzature lamiera azienda elettromeccanica eventualmente collaudo attrezzature provenienti dall'estero. Ottima sistemazione. Tel. 341-170, 341-409. A20634

AIUTANTE e apprendista bustaio cerca Gabetti. Via Valeggio 21. A21039

ALTO stipendio assumiamo apprendisti e confezionisti. Maglificio via Andorno 4.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare, fissa giovane, pratica cucina stire. Referenze. Telefonare 523-016. 230

ALTO stipendio offro tuttofare fissa referenziata. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (14), Ivrea. 22385

APPRENDISTA cercasi avviato lavorazione ottonami, attivo. Presentarsi ore 17 via Lombardo 3. A22127

APPRENDISTA o aiuto commesso 16-20enne, attiva, volenterosa, presenza cerca negozio biancheria. Telef. 521-424.

APPRENDISTE e confezioniste interne [illegible] impermeabili cercansi. Padris, via Avigliana 45. A21091

APPRENDISTI falegnami cercansi. Via Carra 7. Telefono 396-340. A21036

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni volenterosi cercansi. Telefonare 790-253.

APPRENDISTE sedicenni cercansi da [illegible] lavorazione tubi; presentarsi via Coppino 48. A20795

APPRENDISTI 14-15enni ambosessi assumonsi. Presentarsi Gurresi e Ruspini, via Paolo Ferrari 7. A17145

ARTIGLIANO fattorino 14-16 anni intelligente, volenteroso. Presentarsi Bondi[illegible], corso Matteotti 37. A21363

ASSUMO subito barista da 25-30 anni, buona referenze. Presentarsi piazza Repubblica 4. A21596

ASSUMONSI operai I, II, III categoria lavorazione lamiera ferro, e apprendisti 15-16enni. Presentarsi Agnazone, via Cellini 27 A21327

ATELIERS offre ottimo stipendio a bravissime lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 43-140. A21386

AUTISTA cerca pratico giovane presenza. Medie inferiori. Telefonare 551-136 319-525. A20708

AUTISTA giovane piemontese patente terzo per piccola linea giornaliera automezzi cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A19473

CAMERIERA tuttofare [illegible] albergo, vitto escluso. Presentarsi via Montevecchio 2. A20237

CAMICERIA assume macchinista e stiratrice pratiche lunga esperienza e apprendiste massimo sedicenni. Tel. 70-827

CAMICERIA uomini cerca abilissime macchiniste e tagliatrici. Telefonare Armando. 585-340. A20870

CERCASI abili reggipetto lavoro domiciliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1158 — Torino ». A18699

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare 84-856. A20779

CERCASI apprendista pettinatrice. Belmondo, via Parini 10. Telefono 40-346.

CERCASI apprendista stiratrice dai 14 ai 17 anni. Via [illegible] 282, telefono 284-306 A17966

CERCASI apprendista 14-17enne per lavorazione artigianale. Telefono 23-196.

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 20-346.

CERCASI cameriera ristorante pratica, stipendio ottima. Tel. 682-416.

CERCASI commessa pasticceria, vitto alloggio, 18-20 anni, presenza. Telefonare 363-614. A19703

CERCASI donna 25-30enne, bella presenza, governo anni signorile persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A19639

CERCASI donna 50-60enne capace e volenterosa governo bambina e lavori casalinghi. Esigesi ottime referenze. Pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ». A19679

CERCASI falegname disoccupato con patente guida motofurgone. Tel. 682-996

CERCASI giovane saldatore elettrico pratico carpenteria. Marioni, via Urbino 19.

CERCASI istitutrice idraulici tubista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A19612

CERCASI [illegible] e aiutante sarta donna. Galleriano 9, tel. 779-511.

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Tabanelli, via Santa Teresa 19.

CERCASI per lavoro redditizio lavoro, elemento giovane, veramente volenteroso, munito motoscooter o giardinetta, disposto trasferirsi periodicamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8017 — Torino ». A21026

CERCASI proiettio capo squadra bravi paralleli semiautomatici ed a copiare, disposto migliorarsi, per officina meccanica di precisione [illegible] km. da Torino, eventualmente la ditta metterà a sua disposizione [illegible] macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCO ragazza bella presenza aiuto banco. Telefonare 60-304. A19681

COMMESSA, aiuto commessa biancheria cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A19663

CONIUGI [illegible] cercano donna tuttofare referenziata. Telefonare 60-139.

CONIUGI soli con domestica cercano tuttofare pratica cucina, giornata, mezza età, referenze controllabili, massima serietà. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8016 — Torino ».

CONIUGI sono Statuti cercano giovane abile fidata tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino » A18413

CORRIERE espresso [illegible] autista pratico città robusto bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1280 — Torino ».

CUOCA tuttofare referenziata, fissa, cercasi per famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8097 — Torino ».

CUSTODE CON MOGLIE, SENZA FIGLI, [illegible] PER MEDIO STABILIMENTO IN TORINO. RICHIEDESI: MASSIMA SERIETA', VOGLIA DI LAVORARE, INIZIATIVA, PRESENZA. SCRIVERE DETTAGLIANDO DATA E LUOGO DI NASCITA, STATO FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI. REFERENZE: « PUBBLICITAS STAMPA 1317 — TORINO ».

DITTA industriale cerca 2 giovani aggiustatori meccanici, 1 tornitore. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A18506

DOMESTICA fissa cerca famiglia tre persone ottimo trattamento. Telefonare, ore ufficio, 782-243. A17961

DOMESTICO possibilmente anziano e donna [illegible] cercano coniugi buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A22823

EBANISTI cerca azienda artigiana. Telefonare 687-721. A19985

ELETTROMECCANICI e tecnici telefonisti giovani si ricercano, liberi subito da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A20080

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali ed aziendali cercansi. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FABBRI carpentieri e saldatori cercansi. Telefonare 731-685. A16715

FABBRICA lastre cerca operai polivalenti finiti. Telefonare 86-362. A20754

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare particolarmente brava cucina servizio tavola, esclusi lavori pesanti. Telefonare ore ufficio 580-056, Perino. A20225

FAMIGLIA 4 persone adulte residente Biella cerca adulta cuoca con [illegible] primordine: ottima retribuzione. Scrivere cassetta 31 C. Pubblibiellese, Biella.

FRESATORI e aggiustatori 1 categoria, [illegible] elettro-autogeno conoscenza disegno carpenteria assume industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A18418

GIOVANI pratici lavorazione lamiera liberi subito cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ».

IMPORTANTE industria mobili cerca abilissimi magazzinieri, spedizionieri. Scrivere indicando referenze e posti occupati: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ».

IMPORTANTE negozio abbigliamento signora cerca cassiera fascia referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1212 — Torino ». A20576

IMPORTANTE stabilimento carpenteria cerca operai per cesoia ghigliottina, punzatrici, presse. Retribuzione ottima. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ».

MECCANICI generici serietà categoria cerca piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino ».

MEDIA azienda [illegible] cerca stabile qualificati tornitori, rettificatore pratico frezatrice, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17330

MOBILIERE cerca provetto operaio e apprendista 16-18enne. Telef. 263-640.

MOLAZZINIERE provetto cerca importante casa specialità. Telefonare 40-358, 524-244. A23365

MAGLIERISTE per confezione guanti cercansi. Telefonare 80-006. A17680

MAGLIFICIO assume abili confezioniste per macchine mettere a maglierista rotatilmee. Presentarsi Brachetto, via Piazzi 21. A22123

MAGLIFICIO assume abilissime confezionatrici, rimagliatrici, tipmatrices, apprendiste. Corso Vinzaglio 21. A18267

MAGLIFICIO cerca maglierista lingerie stabile rocciatrici riparatrici circolarista. Telefonare 772-893. A18980

MAGLIFICIO cerca tagliatrice seria referenziata esperta maglieria lusso esterna signora, ottimo trattamento, disposta trasferirsi zona biellese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ». A18704

MANICURE abilissima cercasi. Dino, parrucchiere, via Teofilo Rossi 3, Torino. A17717

MANICURE cercasi abilissima bella presenza Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino » T17717

MECCANICI generici serietà categoria cerca piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6444 — Torino ».

MEDIA azienda [illegible] cerca stabile qualificati tornitori, rettificatore pratico frezatrice, paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17330

MOBILIERE cerca provetto operaio e apprendista 16-18enne. Telef. 263-640.

TORNITORE provetto e richiesta con buona paga da officina Palmarco. Telefonare 329-063 A19277

TUTTOFARE cercasi da professionista con famiglia. Telefon, ore pasti 530-029

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia tre persone. Telefonare 531-332.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino », oppure telefonare 778-493.

TUTTOFARE giovane o fissa cercasi. Telefonare 588-396. A21373

TUTTOFARE referenziata, giornata 7,30-18.30 cercasi da piccola famiglia adulti. Telefonare 741-627. A20908

[illegible] provetti cerca primaria cartoneria. Scrivere indirizzando a Sol, organizzazione industriale Torino, via Guido Rey 12, specificando età, lavori eseguiti, posti occupati e referenze.

16 Fioristi, Rappres. L. 110 p.p.

CERCASI giovani elementi provvisti automezzo per visitare imprese edili stradali Piemonte. Rivolto fisso mensile, premio vendite, garanzia carriera. Esposti facile parola, forte volontà, titolo studio, primarie referenze, residenza Torino e Piemonte, meglio se con negozio articolo affine. Inviare referenze a: « Pubblicità Stampa 353 — Torino ».

CERCHIAMO piazzisti [illegible] per collocamento confezioni di lusso, [illegible] e gonne. Indicare case rappresentate e referenze. Zona Torino e Piemonte. Casella 334 M, SIP, Milano. 22179

CONCESSIONARIO birra tedesca cerca distributori, depositari e piazzisti (con automezzo) per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3543 — Torino ». A19074

CONCESSIONARIO esclusivo Piemonte cerca concessionari provinciali muniti auto con cauzione. Inizio nuovo brevetto. Telefonare 530-565. A22300

[illegible] venditore, vasta clientela negozianti elettrodomestici, rappresenterebbe seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A20096

FARMACIE, organizzazioni, commercialisti o concessionari vendite esclusività, cercansi per collocazione prodotti banco di facile smercio. Moraglia, casella postale 7, Ventimiglia. [illegible]

IMPORTANTE fabbrica vermouth liquori sciroppi Torino cerca rappresentanti pratici ramo con [illegible] automezzo, residenti in zona per Cuneo, Alessandria e Imperia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7381 — Torino » A19681

IMPORTANTE industria elettrauto e accessori cerca rappresentanti introduttori clientela Marche, Umbria. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ».

IMPORTATORI guarnizioni freni, segmenti garmanizi alta qualità, conveniente automezzi, [illegible] esclusiva regionale introduzione provincia acquistare in proprio. Casella 345 M, Sip, Milano.

INDUSTRIA articoli ufficio vendita diretta al consumatore cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere Soc. It. Dorica, via Alessandro Farnese 5 Roma.

INDUSTRIA dolci per bimbi, margarina, lardini, polveri acque minerali d'importanza nazionale, affiderebbe a ditta organizzata concessione in esclusiva per Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asti, Finerolo, Aosta. Scrivere dettagliatamente: Ledarqui, Recco, Genova. 22229

INDUSTRIA farmaceutica affiderebbe concessione esclusiva e propaganda regione Piemonte a elementi di primissimo ordine. Scrivere referenziando a casella 344 M, Sip, Milano. 22230

LUNGA esperienza vendite, offresi seria rappresentanza. Auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ».

PISTONI per autoveicoli antica rinomata fabbrica cerca abili produttore e rappresentante già introdotto con materiali affini presso rettificatori ricambisti garages, Piemonte, Liguria. Alta provvigione e concorso spese. Inutile offrirsi senza profonda conoscenza articolo. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 32 — Milano ». 22178

PROPAGANDA medicinali introdotto, esperto, dinamico, auto propria, cercasi da importante Casa milanese per provincie Vercelli, Novara, Asti, Cuneo. Curriculum dettagliato, referenze. Casella 328 M, Sip, Milano. 22126

RAPPRESENTANTE esperienza commerciale intraditissimo presso grandi mobilifici falegnamerie, zona Veneto, Marche, Toscana, Emilia. Carico da primaria casa produttrice rappresentanza [illegible] va legnami, compensati, pannelli, occorrendo disposta cauzione. Casella 349 M, SIP, Milano. 22260

RAPPRESENTANTE, lunga esperienza commerciale, introdotto, presenza, cerca [illegible] rappresentanza, oppure mansioni fiduciarie, auto propria, massima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A19349

RINOMATA casa produttrice biliardi, accessori biliardo, cerca procacciatori affari automezzo proprio introduttivi caffè, bar, alberghi segnenti zone: Aosta, Cuneo, Vercelli, Asti, Alessandria, Novara, Genova, Savona, Imperia e provincia. Ottima provvigione, richiedesi serietà, carattere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A20112

TE' affini nota casa importanza nazionale cerca agenti introduttissimi bar e drogherie. Casella 342 M, Sip, Milano.

TESSUTI ingrosso cerca viaggiatore piazzista ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8094 — Torino ». A21181

UTENSILERIA e macchine utensili varie rappresenterei Auto propria. Telefonare 382-380. A20056

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE Bobtail femmina 9 mesi orecchio lungo, smarrita, pregasi telefonare 82-375. A21873

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ristretti ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110, 683-876. 1179

ABBIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petitmati, tel. 85-108. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Rafael », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata, trattamenti curativi viso, corpo. Telefonare 763-512. A19202

PEDICURE, callista diplomata, cura indolore calli, duroni, trattamento massoterapico per piedi dolenti. Massaggi curativi. Studio presso Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1274

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finconto, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 495-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi. Finanzito, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-849.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi vettura recenti. Corso Brescia 18. Telef. [illegible]

A. AUTOSALONE « Tesoro », Ivrea 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali T.I., sprint, 1900 super, Aurelie S 20, S 24; Appia II, III; Appia lusso Vignale; 1200 spider; 1100 Torpedo Colonials, Cambi, rateazioni. 1294

A rate Dauphine, 600, nuova 500, Belvedere, 900 C, cambi. Telef. 46-007.

ABBIAMO Giulietta normali, sprint bianche, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, diatorie, 600, furgoncino. Consegne celeri auto nuove, veicoli industriali. Brescia 18. 1[illegible]

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1964-66-67, nuova 600 vettura e giardinetta, furgoncini 600, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ABBIAMO 1400 diesel B recentissimo. Raffaello 18, tel. 683-070. A20635

ACCORDIAMO rapidamente anticipi grafili su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-351. 23356

AURELIA B 10 perfetta bollata vendo 130.000. B 20 1955 qualunque prova, sprint nuovissima 1000 km., Appia II dicembre 1959. Telefonare 772-361.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli usati, assortimento occasione, massima garanzia. 95

AUTOGARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, DOMANDATO, CORSO RE UMBERTO 5. 1129

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 776-951. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, presentazione consegna subito. Vigone 44. 158

COMPRO contanti 1300 Familiare [illegible] massimo stato. Telefonare 513-428, ore 12-15. A20143

CONTANTI se vera occasione compro 600 1956-57. Telefonate 50-568.

CORIASCO fuoriserie carrozzerie, polimini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni: ATAUTO, San Maurizio 18, telefonare 582-446. 56

DAUPHINE Gordini 1960 privato vende. Autofarsa, via Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1313

D.K.W. Auto Union privato vende. Autofarsa, via Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1312

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 18 (cessazione commercio). 93

TELEVISORI 21" e 23" disponibili secondo programma [illegible] per rivalsa, prezzi convenientissimi. Telefonare 884-062, ore pasti. 3

VENDESI carro funebre, modernissimo, Fiat 1400, 1.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 391 — Torino ». 22136

VENDESI furgoncino seggiole anni due inutile. Telefonare ore pasti 273-717.

VENDESI macchina maglieria 10-100 semiautomatica, lavoro assicurato. [illegible] Dentice Amedeo

IL PROBLEMA DI NON INGRASSARE

ACS 12/5/1948 - M.S. 1001 - Reg. 367/367 A

Bisogna risalire alle cause per curare gli effetti

In casi assai più frequenti di quanto si creda, l'obesità viene favorita dall'alterazione del ricambio che è provocata dall'accumularsi delle sostanze tossiche nell'organismo in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale. Più il ricambio è alterato e più l'obesità può progredire a grandi passi. **Bisogna risalire alle cause per curare gli effetti**, e un rimedio noto in tutto il mondo per combattere l'obesità è la Tisana Kelèmata che, essendo composta di piante medicinali naturali rigorosamente scelte, di cui ognuna ha una particolare azione terapeutica, evita le principali cause dell'alterazione del ricambio.

Il problema è **non ingrassare**, ma senza nuocere alla salute; **non ingrassare**, provvedendo nello stesso tempo a una sana, normale e regolare alimentazione; **non ingrassare**, ma senza sottoporsi al sacrificio di diete rigorose o di pericolose cure dimagranti. La cura della Tisana Kelèmata non comporta nessuna dieta speciale, non assoggetta a nessuna privazione: mentre regolando e normalizzando le funzioni intestinali, alleviando il lavoro del fegato, aiutando la digestione, stimolando l'azione dei reni, la Tisana Kelèmata porta a un costante miglioramento del ricambio ed esercita innocuamente un'azione efficace contro l'obesità.

TISANA KELÈMATA tè - bevanda salutare e squisita

TISANA KELÈMATA confetti - infuso concentrato con la identica composizione ed azione terapeutica

TISANA KELÈMATA

BERGASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare 84-856. A20779

BERGASI apprendista pettinatrice. Belmondo, via Parini 10. Telefono 40-346.

BERGASI apprendista stiratrice dai 14 ai 17 anni. Via [illegible] 282, telefono 284-306 A17966

BERGASI apprendista 14-17enne per lavorazione artigianale. Telefono 23-196.

BERGASI cameriera per ristorante. Telefonare 20-346.

BERGASI cameriera ristorante pratica, stipendio ottima. Tel. 682-416.

BERGASI commessa pasticceria, vitto alloggio, 18-20 anni, presenza. Telefonare 363-614. A19703

BERGASI donna 25-30enne, bella presenza, governo anni signorile persona sola.